



ATENEI
NAPOLETANI

**Immatricolazioni, tra
l'8 e l'11 per cento in più
rispetto all'anno scorso**

**Elezioni studenti, ora si
vota il 16 e 17 dicembre**

INGEGNERIA

**Piove nelle aule T
di Monte Sant'Angelo**

A lezione con l'ombrello e luci spente



ECONOMIA

**Cantone, un solo
professore per
1.000 studenti!**

**Furti e 'dispettucci' a FARMACIA,
il Preside chiude le aule
dopo le lezioni**



PARTHENOPE

**Il Rettore:
le tasse potrebbero
aumentare, ma solo
per i fuoricorso**



SECONDA UNIVERSITÀ

**Gennaro Serra neo
Presidente del
Consiglio degli
Studenti d'Ateneo**



SUOR ORSOLA BENINCASA

**Stage al TAR
per neolaureati
in Giurisprudenza**

**Alta affluenza al
CAREER DAY dei
5 Atenei campani**

Tira e molla per le elezioni delle rappresentanze studentesche alla Federico II. Indette dal Rettore per il **2 e 3 dicembre**, dopo vicende altalenanti, sono slittate al **16 e 17** dello stesso mese. Fin dal primo momento non sono mancate **richieste di rinvio** da parte di gruppi di diversi schieramenti, dall'Udu (che per protesta non ha presentato liste di candidati) alla Destra di Azione Giovani, passando per la Rete Universitaria della Sinistra. Convinta della necessità del voto è sempre stata, invece, Confederazione. La decisione del Rettore di procedere allo svolgimento della consultazione, nonostante le richieste di rinvio, è stata però messa a dura prova dall'**occupazione della Facoltà di Sociologia**, avvenuta il 27 novembre ad opera degli studenti dell'Assemblea Permanente. La mancata risposta alle richieste di rinviare il voto è stata **"la goccia che ha fatto traboccare l'Onda"** - spiegano gli studenti dell'Assemblea. **"Riteniamo che la criticità dell'attuale momento politico renda ragionevole sospendere il voto. In primo luogo perché è inutile e controproducente imbottigliare l'energica partecipazione politica degli ultimi due mesi nei soliti quattro inutili canali della rappresentanza studentesca e, al tempo stesso, perché riteniamo necessario ripensare in maniera radicale il concetto e il funzionamento della rappresentanza"**. Vista, quindi, l'occupazione di quella che era una delle sedi elettorali (**seggio n. 30**) il Rettore nella stessa giornata ha firmato un **decreto con cui veniva sospesa la tornata elettorale**. Questa decisione ha provocato, però, la reazione dei gruppi e delle associazioni che, decise a partecipare al voto, avevano presentato le loro liste secondo i termini previsti dal regolamento elettorale. Sempre giovedì, **rappresen-**

tanti e candidati hanno occupato il Rettorato, in netto contrasto con la sospensione del voto. **"Il Rettore Trombetti con la decisione di annullare le elezioni universitarie previste per il 2 e 3 dicembre dimostra per l'ennesima volta la sua irresponsabilità e la sua incapacità di gestire l'Ateneo federiciano"** - afferma il Presidente della Federazione di Napoli di Azione Giovani, **Alessandro Sansoni**. **"Più volte prima della chiusura delle liste avevamo chiesto a Trombetti di rimandare le elezioni, ma il Rettore aveva fatto orecchie da mercante. Un mese dopo, a pochi giorni dalle votazioni, ha deciso di annullarle dopo che gli studenti candidati hanno perso tempo e speso energie e soldi per la campagna elettorale"**, aggiunge Sansoni che chiede, in ultimo, le dimissioni di Trombetti. Ma è proprio all'occupazione del Rettorato del 27 che fa seguito, **venerdì 28**, un secondo decreto con il quale **"considerata la necessità di individuare seggi elettorali diversi da quelli già fissati, onde consentire il regolare svolgimento delle elezioni"**, il Rettore decreta di fissare **"per i giorni 16 e 17 dicembre le operazioni elettorali"**.

La decisione ha provocato nuove polemiche. **"Il Rettore ha fissato nuovamente la data delle elezioni delle rappresentanze studentesche, elezioni che verranno legittimate ancora una volta senza quorum. -**

Consultazione rinviata al 16 e 17 dicembre

Tira e molla per le elezioni studentesche alla Federico II

dichiarano dal Coordinamento delle Assemblee Federico II - **Il comunicato del Rettore, che riteniamo alquanto strumentale e scorretto, non menziona le numerose pressioni e le migliaia di firme raccolte nelle Facoltà della Federico II, e trasmesse in giornata al Rettorato, in merito al ritiro delle elezioni"**. Condanna anche dall'Udu che ritiene la delibera **"una scelta scellerata"**, **"il movimento studentesco aveva ottenuto la sospensione delle elezioni portando all'attenzione del Rettore la necessità di aprire una discussione paritaria tra i vari soggetti che vivono l'Università sulla riforma degli organi di governo. Riteniamo inaccettabile questo passo indietro dovuto alle minacce di dimissioni fatte al Rettore dalle associazioni di destra. Giudichiamo ridicolo l'atteggiamento dei candidati della Confederazione che hanno occupato il Rettorato per interessi personali (l'essere eletti) quando non hanno mai praticato proteste per rivendicare i diritti degli studenti"**.

Dall'altro lato, i rappresentanti di Confederazione si dicono solo **"moderatamente soddisfatti"** della decisione del Rettore. **"L'importante è che in questo momento ci sia la vittoria del diritto al voto"** - commenta **Rosario Pugliese**, di Confederazione - **Non è giusto che un piccolo gruppo di studenti blocchi il regolare svolgimento delle attività**

accademiche. Il 28 abbiamo occupato il Rettorato, insieme ad Azione Giovani e tutti quelli che avevano presentato liste di candidati, perché non si può frenare lo svolgimento democratico del voto solo per 100 o 200 studenti che da tre mesi ripetono sempre le stesse cose senza fare mai nulla di concreto. Noi non capiamo il motivo di tanta opposizione alle elezioni, ma sappiamo che questi gruppi sono fomentati anche da elementi esterni all'Università. Le elezioni del 16 e 17 rappresentano, allora, non la vittoria delle singole associazioni studentesche, ma della democrazia".

Da Sociologia e, in particolare dalla Sinistra Universitaria, arriva il totale dissenso per le decisioni del Rettore. **"In questo momento parlare di elezioni è assurdo: non è il clima giusto, non c'è serenità e c'è pericolo di scontri"** - commenta **Antonio Chianese**, Sinistra Universitaria. Inoltre, per noi di Sociologia la situazione è ancora più grave perché il nostro seggio verrà trasferito in un'altra sede, vista l'occupazione della Facoltà. Sarà difficile portare i ragazzi al voto".

Non si placa, quindi, il clima di forte tensione. Il 1° dicembre alla Facoltà di Economia, un gruppo di giovani ha strappato i manifesti elettorali. Sono le prime avvisaglie di giornate che si prevedono difficili.

Valentina Orellana

Il Senato Accademico de L'Orientale chiede la liberazione degli spazi occupati

Il Senato Accademico de L'Orientale del 2 dicembre, nel prendere atto della lettera che il Preside di Scienze Politiche Amedeo Di Maio ha inviato ai docenti della Facoltà nella quale denuncia l'impossibilità di conciliare lo svolgimento dell'attività didattica con l'occupazione della sede, ha approvato una mozione nella quale agli studenti di liberare Palazzo Giussio.

Il testo della mozione.

"Il Senato, rilevato che nell'Ateneo la protesta da parte degli occupanti sta assumendo un carattere diverso rispetto a quello, originario, della contestazione dei provvedimenti adottati e in corso di adozione in Parlamento relativamente all'Università; constatato che sono venute a mancare in Palazzo Giussio le condizioni di decoro, dignità e sicurezza necessarie al normale svolgimento delle attività didattiche; appreso altresì che molti colleghi e studenti hanno lamentato che il perdurare dell'occupazione genera forte disagio; verificata l'impossibilità di garantire condizioni igieniche compatibili con la frequentazione quotidiana dell'edificio:

denuncia che il permanere dello stato di occupazione delle sedi dell'Orientale da parte di una esigua minoranza di studenti non consente alla maggioranza di svolgere le regolari attività;

dichiara che, a causa del protrarsi dell'occupazione, non è possibile garantire condizioni di vivibilità e sicurezza all'interno delle sedi occupate né assicurare la salvaguardia delle strumentazioni e degli arredi;

esprime agli studenti e alle loro famiglie il profondo rammarico per il protrarsi di una situazione di paralisi che è da imputare esclusivamente a quanti - un piccolo gruppo di studenti e soggetti esterni - adottano comportamenti che hanno poco a che fare con la difesa della qualità e del decoro dell'Università pubblica;

chiede agli occupanti, ribadendo altresì la posizione già assunta nell'adunanza straordinaria del 20 novembre, di assumere un comportamento responsabile, restituendo la gestione di tutte le sedi occupate a chi ne è istituzionalmente preposto, al fine di consentire agli studenti tutti l'esercizio dei loro diritti.

ATENEAPOLI

augura Buon Natale e un felice 2009

Il prossimo numero sarà in edicola a metà gennaio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-mail

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 20 ANNO XXIV

(n. 466 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Sara Pepe, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
2 dicembre 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Molte conferme e parecchie novità nei risultati Eletto il Senato Accademico del Federico II

Nomi nuovi ma anche molti uscenti riconfermati; una particolare partecipazione al voto da parte dei ricercatori; il bottino di Scienze che si aggiudica, per quanto riguarda la componente dei ricercatori, ben tre dei sette seggi disponibili. E' il quadro che si delinea dai risultati del voto per il rinnovo del Senato Accademico del Federico II.

Eletti – in due tornate (la consultazione era stata sospesa a Monte Sant'Angelo per la concomitante mobilitazione contro la legge 133) – per il triennio 2008/11, tre direttori di Dipartimento – uno per Polo – (**Raffaele Landolfo, Massimo Chiariello, Adele Nunziante Cesaro**), quattordici professori di ruolo (**Giovanni Miano, Vincenzo Altieri, Armando Carravetta, Marisa Tortorelli, Pasquale Lombardi, Roberto Vona, Paolo Pollice, Simonetta Bartolucci, Enrica Amato, Marco Napolitano, Marco Lapegna, Adriana Pignani, Alessandro Iannace, Francesco Ruffo**), sette ricercatori (**Luigi Sivero, Antonino Squillace, Mario Varcamonti, Angelo Puglisi, Mauro Mori, Alessandro Pezzella, Giuliana Fiorillo**), un rappresentante per il personale tecnico-amministrativo (**Luigi Guerriero**).

Fondi e carriere

Ha votato circa il 60 per cento dei ricercatori. *“Il dato che forse colpisce di più sono i tre ricercatori eletti a Scienze”*, commenta **Mario Varcamonti**, senatore uscente riconfermato con 85 voti. E motiva: *“nella nostra Facoltà c'è stata una forte partecipazione alla protesta contro la 133 e questo ha avuto come effetto anche un rinnovato interesse per la politica universitaria. A Scienze rientrano cinque aree CUN diverse e quindi più di un terzo sul totale delle quattordici aree: tre ricercatori su sette equivale a un po' più di un terzo”*. Taglio dei fondi, turn over, mec-

canismi concorsuali: i temi inevitabilmente ricorrenti. *“Ci batteremo perché, almeno a livello locale, il nostro status giuridico venga equiparato a quello dei docenti”* – sottolinea Varcamonti – *“Siamo consapevoli che nei prossimi anni saranno pochissime le opportunità di fare carriera e quindi vorremmo che venissero, comunque, sfruttate le potenzialità dei ricercatori più attivi e capaci, attraverso modifiche dei regolamenti di Ateneo, dove è possibile, per aprirci la strada a cariche istituzionali”* – ad esempio la direzione dei Dipartimenti – *“che oggi ci sono precluse”*. Sul versante economico: *“siamo sempre per l'utilizzo dei fondi per le supplenze retribuite in favore delle attività didattiche dei ricercatori”*. I ricercatori si batteranno per la **piena applicazione dell'articolo 72 legge 133**, che, se permette il pre-pensionamento del personale tecnico-amministrativo e dei ricercatori che abbiano raggiunto i 40 anni di anzianità di servizio, lascia anche all'Ateneo la possibilità di non rinnovare per un altro biennio l'attività dei docenti che hanno raggiunto il settantesimo anno di età. *“Ci sembra opportuno applicare l'articolo per intero, in tutti i suoi commi, perché in questo modo si può operare più rapidamente un ricambio generazionale”*.

Parla di un periodo difficile per associati e ricercatori anche il prof. **Armando Carravetta**, riconfermato con 71 voti, docente di seconda fascia ad Ingegneria. *“Bisogna rivedere il nostro ruolo e attribuirgli un'importanza maggiore. Devono essere premiate le persone che più si impegnano, indipendentemente dal loro ruolo, anche perché nei rapporti con gli studenti e con il mondo produttivo, noi che rientriamo nella fascia d'età compresa tra i 30 e 50 anni, siamo quelli che possono esprimersi al meglio. Se non si lascia spazio ai giovani si finirà per bruciare un'intera classe dirigente*

solo perché si è trovata in un momento di crisi economica”, dice il prof. Carravetta. E aggiunge: *“il nostro contributo sarà anche quello di controllo perché la riforma del 270 possa diventare uno strumento per rendere più efficiente la didattica”*. Inoltre: *“si deve lavorare per favorire l'innovazione e l'attività di brevettazione, perché i risultati della ricerca vengano trasferiti nel mondo imprenditoriale”*. Sulle recenti contestazioni al ruolo delle rappresentanze studentesche, afferma *“credo che, dopo gli ultimi avvenimenti, vada rivisto qualcosa. E' importante favorire un dialogo e capire cosa spinge componenti diverse a mettere in dubbio la rappresentanza”*.

Attenzione alla ricerca e alla distribuzione delle risorse. Un tema su cui insiste il prof. **Giovanni Miano**, primo degli eletti per i professori di ruolo (124 voti), uscente riconfermato: *“sono convinto che in futuro dovremo intraprendere iniziative su due aspetti che si coniugano: valorizzare al meglio le risorse disponibili e premiare il merito. Se il trend è quello attuale, il sistema andrà al collasso. Quindi abbiamo bisogno di una svolta. Io sono tra coloro che sostengono che tutto vada coniugato con un modo nuovo di gestione e di valuta-*

zione distribuendo le risorse non a pioggia, ma per merito. In questo modo si potrebbe arrivare, tra qualche anno, ad un miglioramento del sistema”.

La 133 e la difficile situazione in cui versa l'Università italiana sono al centro di ogni questione anche per il prof. **Massimo Chiariello** di Medicina, eletto per il secondo mandato in rappresentanza dei Direttori di Dipartimento afferenti al Polo delle Scienze della Vita. *“La questione fondamentale da affrontare è come si pone il nostro Ateneo rispetto alla 133 che rende problematica la vita dell'università italiana. La legge ci pone di fronte a scelte di strategie non facili da digerire ed io credo che noi dovremmo adoperarci per ritagliarla in maniera diversa, per consentire almeno agli atenei virtuosi di svilupparsi e non più solo di sopravvivere. Il problema sta in cosa si intende per “virtuosi”: la Federico II deve riservare una grossa quota del Fondo di Finanziamento Ordinario agli stipendi, perché è un Ateneo antico e ha molto personale anziano, che costa di più. La 133, se modificata in maniera da renderla più adeguata alla situazione reale degli atenei italiani, può rappresentare uno stimolo importante”*.

Valentina Orellana

Assegnata al PARTHENOPE la cattedra Fulbright

E' stata assegnata al Parthenope la prestigiosa cattedra Fulbright per il triennio 2010-2013, per il settore **“Scienze ambientali e sviluppo sostenibile”**. La presentazione ufficiale della *Distinguished Fulbright Chair* si terrà il **9 dicembre**, alle ore 11:30 presso la Sala Consiliare dell'Ateneo, in via Acton. La selezione svolta dalla Commissione per gli Scambi internazionali tra l'Italia e gli Stati Uniti ha attribuito, come fa annualmente, il riconoscimento a tre Atenei in Italia – oltre al Parthenope, il Politecnico di Torino e l'Università di Trieste –. Dunque, la sede napoletana ospiterà ogni anno un docente statunitense di grande prestigio scientifico e potrà usufruire del suo contributo alla ricerca e alla didattica nei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze e tecnologie e del Dottorato di ricerca in *“Ambiente, Risorse e Sviluppo sostenibile”*. Responsabile scientifico dell'iniziativa è il prof. **Sergio Ulgiati**. La presenza del docente Fulbright potrà contribuire all'ulteriore rafforzamento della cooperazione già avviata. Il Parthenope, infatti, vuole passare da una collaborazione di singoli docenti su specifici progetti di ricerca ad una collaborazione di più ampio respiro istituzionale che coinvolga gli studenti di dottorato, i giovani ricercatori e le istituzioni preposte alla formazione. In questo modo, si completa una serie di importanti e recenti accordi internazionali che vedono impegnato l'Ateneo, oltre che negli Stati Uniti, anche in Europa (con i programmi Erasmus, collaborazioni bilaterali), in Asia (in particolare con accordi di collaborazione con numerose Università cinesi), e in America Latina (con il programma europeo ALFA-SUPPORT).

master uninauto



master universitario di secondo livello
in ingegneria dell'autoveicolo

quinta edizione

Coordinatore: Prof. Adolfo Senatore

Posti disponibili: 25

Costo: euro 2.600

Durata: 1 anno accademico

Scadenza domande: 22 dicembre 2008

Struttura: Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica, Facoltà di Ingegneria, Università Federico II

Crediti: 60

Obiettivi: Il Corso si propone l'obiettivo di formare un tecnico altamente qualificato sia per l'industria automobilistica sia per le aziende che operano nel settore della componentistica, particolarmente attento all'innovazione, alla competitività dei prodotti e allo sviluppo internazionale delle imprese; capace di gestire sistemi automobilistici integrati, giacché l'attuale livello, altamente complesso e sofisticato, del prodotto automobile e delle tecniche di progettazione e dei processi di costruzione e di assemblaggio dello stesso richiede competenze sistemiche per la integrazione dei processi.

Svolgimento attività formative e verifiche: Sono previste prove di verifica alla fine di ogni semestre e per ciascun insegnamento e una prova conclusiva con discussione della tesi.

Presenza e impegno orario: La durata del Corso è 1.500 ore (di cui 400 ore di aula, 850 ore di laboratorio e studio individuale 250 ore di stage aziendale ed elaborazione della Tesi). Il Corso sarà articolato su cinque giorni settimanali, per la parte di aula e laboratorio.

Per informazioni e per leggere il bando completo:

www.masteruninauto.it

Aumentano gli iscritti in tutti gli Atenei Napoletani: da +8 a +11%

Incremento di immatricolati agli atenei napoletani. Cosa che non succedeva da anni. Forse anche grazie al contributo dei ministri Gelmini e Tremonti, ed alle proteste negli atenei conseguenti alle loro iniziative legislative, che hanno prodotto un effetto pubblicitario a favore delle Università e, comunque, una vasta attenzione sugli studi e le ricerche, come sulla qualità della didattica e dei nostri laureati. Fatto sta che in tutti gli atenei napoletani si registra un incremento tra l'8 e l'11%. Cosa che non accadeva da anni. E le immatricolazioni sono ancora in corso: fino al 31 dicembre. Su questo numero pubblichiamo dunque i dati di 4 atenei su 5 (la Seconda Università di Napoli preferisce pubblicarli a chiusura delle iscrizioni).

"Federico II" oltre quota 18.000

La **Federico II** passa (dati al 4 novembre) dai **17.014** immatricolati dello scorso anno agli attuali **18.264** (alla stessa data), ma è ancora possibile iscriversi pagando la mora, entro il 31 dicembre. Con incrementi significativi nelle Facoltà di Ingegneria (+ 450 studenti) ormai a quota 3.430 – ed una rilevanza internazionale sempre più riconosciuta -. Forte crescita anche a Scienze (+ 659 matricole) ora a quota 2.856, consolidata seconda in classifica avendo superato anche Giurisprudenza (stabile a 2.526). crescono, tra le altre, anche Lettere (+ 153), Economia (+ 165), Agraria (+ 129), Architettura (+ 74), Sociologia (+ 87). Nel complesso un incremento dell'8%.

All'Università **L'Orientale**, al 27 novembre, gli immatricolati sono stati, invece, **1.968** (contro i 1.808 dello scorso anno), con un incremento dell'8,85% per la laurea di primo livello ed un + 14,16% per la laurea di secondo livello (da 353 a 403). In questo ateneo per la prima volta si sperimentavano le iscrizioni on-line ed il risultato è andato al di là di ogni previsione: oltre il 92% delle matricole (**1.862**) ha scelto la nuova modalità, solo 106 l'iscrizione tradizionale allo sportello. Un notevole

successo dei Rettori **Ciriello** prima e **Viganoni** oggi. In questo ateneo, a crescere, sono le Facoltà di Lettere (+ 17,43%) e Lingue (+ 12,42%).

Cresce anche il **Suor Orsola Benincasa**, nonostante i molti Corsi

Gli incrementi nelle immatricolazioni

Federico II:	18.264	(+8%)
Parthenope:	4.421	(+11%)
L'Orientale:	2.371	(+11,5%)
Suor Orsola:	2.704	(+ 10%)



e Facoltà a numero chiuso: + 10% (dati al 28 novembre), passando dalle 2.466 matricole del 2007 alle **2.704** del 2008. A crescere, nell'ateneo guidato dal prof. **Francesco De Sanctis**, sono le Facoltà di Scienze della Formazione (1.980 matricole totali, + 137 rispetto allo scorso anno) e di Lettere (+ 101 studenti).

Università Parthenope: un +11%

Incrementi anche all'Università **Parthenope**: passa dalle **3.951** del 2007 alle **4.421** del 2008. Con un + 11%. Crescono Economia (+ 316 matricole), Ingegneria (+ 95), Scienze e Tecnologie (+ 75), Scienze Motorie (+ 44).

Paolo Iannotti

Soddisfazione tra i Rettori

Naturalmente parole di soddisfazione nelle reazioni dei Rettori napoletani. Il Rettore **Guido Trombetti** (Università Federico II): "questo risultato dimostra che l'Università resta l'unico grande, vero, ascensore sociale, ed in particolare per le famiglie disagiate". Crescono tutte le Facoltà del Federico II. "È vero. Perché non c'è nessun dubbio che la qualità dei nostri studi è veramente elevata. Come ha riscontrato anche il Presidente della Fiat e della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, all'incontro a Napoli con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad Elasis: 'i giovani laureati napoletani sono di notevole qualità', ha detto. Ebbene, nessuno glielo aveva chiesto ed io non ero nemmeno presente all'incontro". Speriamo che anche al governo qualcuno se ne accorga.

Rettore **Gennaro Ferrara** (Università Parthenope): "è un dato che può dare solo soddisfazione per i nostri atenei. C'è maggiore domanda di istruzione superiore universitaria, ma soprattutto c'è un arresto della fuga migratoria verso gli atenei del nord del nostro Paese". I motivi? "Abbiamo una molteplicità di Corsi di laurea ed una qualità oggi maggiormente percepita. Tra l'altro, alla Parthenope, abbiamo anche tanti docenti giovani e bravi, delle Università di Pisa, Firenze e Bocconi. Ora l'auspicio è che con la riduzione del tasso migratorio, ci sia anche una maggiore opportunità di lavoro in Campania per i nostri laureati".

Rettore **Francesco De Sanctis** (Suor Orsola Benincasa): "in un contesto di generale abbassamento di pretese dell'università nei confronti degli studenti per sveltirne l'esodo a discapito della preparazione, l'aumento del numero degli immatricolati al Suor Orsola Benincasa è il giusto premio ad un Ateneo che ha saputo da un lato mantenere il rigore del percorso di studi e dall'altro potenziare nuovi percorsi di innovazione didattica rivolti alla formazione di specifiche figure professionali, garantendo, inoltre, come tratto distintivo del nostro fare università, un'assistenza personalizzata al singolo studente dal momento dell'iscrizione sino al momento dell'inserimento nel mondo del lavoro".

P.I.

Università degli Studi di Napoli "Federico II"



Elezioni rappresentanze studentesche

16 e 17 dicembre 2008

"Con decreto del Rettore n. 3.380 del 17 ottobre 2008", e nota del 28 novembre 2008, sono state indette per i giorni 16 e 17 dicembre p.v. le elezioni delle rappresentanze studentesche - biennio accademico 2009-2011, in seno ai seguenti Organi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- Comitato per lo Sport Universitario
- Consiglio degli Studenti di Ateneo
- Consigli di Facoltà
- Consigli di Corso di Laurea

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno **16 dicembre** e dalle ore 9,00 alle ore 14,00 del giorno **17 dicembre**.

Ogni altra informazione relativa alle elezioni su indicate è reperibile sul sito web dell'Università: **www.unina.it**

In pensione il prof. Varvaro, un convegno in suo onore

In occasione del pensionamento del prof. **Alberto Varvaro**, per alcuni decenni professore di Filologia romanza nell'Università di Napoli Federico II, l'Istituto Italiano di Scienze Umane, di cui il prof. Varvaro ha fatto parte negli ultimi anni, organizza una manifestazione, che per motivi tecnici avrà luogo nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa lunedì **15 dicembre**, alle ore 16. I professori **Philippe Ménard**, della Sorbona di Parigi, **Marcello Barbato** della Université Libre de Bruxelles, e **Giovanni Palumbo**, dell'Università de Namur, parleranno di "Presente e prospettive della filologia romanza".



Al Federico II uno dei cinquecento calcolatori più grandi al mondo

Scope, un progetto esemplare

Un grande progetto promosso dal Ministero della Ricerca per promuovere l'utilizzo delle tecnologie informatiche di nuova generazione da mettere a disposizione della ricerca e del mondo produttivo. È **S.Co.P.E.** (Sistema Cooperativo Distribuito ad Alte Prestazioni per Elaborazioni Scientifiche Multidisciplinari), un centro di calcolo ed un pacchetto software accessibile a tutti coloro che abbiano bisogno di sfruttare basi di dati molto complesse, gruppi di ricerca o aziende. Basterà registrarsi, scaricare i propri dati, selezionare i metodi con i quali lavorare e, senza che l'utente lo sappia, a seconda della complessità dei dati, le informazioni verranno elaborate dal proprio computer o inviate sulla griglia di calcolo Grid, l'Internet del futuro, come amano dire gli scienziati. L'iniziativa rientra nei finanziamenti inseriti nel piano PON a cinque diversi progetti tecnologici in altrettante Regioni del Mezzogiorno – Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna – che ha contribuito alla nascita della Grid Sud, una rete di calcolo virtuale che oggi è la più grande in Italia.

La presentazione ufficiale si è svolta lunedì primo dicembre nella Sala Rossa di Monte Sant'Angelo. Moderatore della giornata il prof. **Antonino Mazzeo**, che ha presentato i principali artefici del centro di calcolo: **Giuseppe Marrucci**, **Leonardo Merola**, **Giorgio Ventre** e **Guido Russo**, il 'papà' del progetto.

"Alla Federico II abbiamo sempre fatto calcolo spinto ma negli ultimi dieci anni la spinta era un po' venuta meno. Questo progetto ha messo in campo ben **128 ricercatori e 65 giovani**, persone che hanno imparato il mestiere e che hanno trovato lavoro in tempi rapidi. **Il nostro è stato definito il PON esemplare dal 2000 ad oggi**. Abbiamo saputo gestire così bene l'iniziativa che il Ministero ha destinato a noi anche i fondi che gli altri non avevano speso", dichiara il prof. Russo. "È un'iniziativa fondata su radicate competenze che coinvolgono ben **quindici Dipartimenti** e che hanno permesso di realizzare **uno dei cinquecento calcolatori più grandi al mondo, il più grande a sud di Bologna**", dice il prof. Marrucci, Presidente del CSI e responsabile scientifico del progetto. "Dal punto di vista tecnico, **abbiamo messo a punto alcune soluzioni avanzate**, riuscendo a sviluppare dei servizi che il software non aveva", aggiunge il prof. Merola. "I settori interessati a questo genere di applicazioni sono i più disparati. Senza dimenticare tutto quello che riguarda i servizi al territorio e al cittadino. In questo ateneo, ogni giorno lavoriamo con le strutture del mondo produttivo, nel nome di Federico II e della *Universitas del sapere* che si riflette sul territorio", conclude il prof. Ventre. **Francesco Beltrame**, Direttore del Dipartimento di Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni del CNR, parla dell'accresciuta competitività territoriale. "I soldi per le iniziative ci sono, circa ventotto miliardi di euro tra PON, finanziamenti europei nell'ambito del programma quadro e fondi destinati alle



• GIOVANNI D'ANGELO

Regioni ad obiettivo uno. Sta alle Amministrazioni trovare i modi per realizzare un'età della conoscenza in senso performativo che serve al raggiungimento di un valore". **Nevio Di Giusto**, Amministratore Delegato dell'Elasis e del centro di ricerche

FIAT, è entusiasta dei laureati della Federico II, entusiasmo che ha comunicato anche al Presidente della Repubblica, e della Campania (*'un territorio che non ha eguali nel mondo per quello che è in grado di offrire'*). Poi spiega l'importanza del calcolo nell'industria automobilistica. "Da napoletano sono molto orgoglioso di aver contribuito con la mia azienda alla realizzazione di un data center importante come quello che abbiamo realizzato ad Oxford e Harvard", dichiara **Vincenzo Esposito**, Amministratore Delegato della DELL Italia, l'azienda che ha contribuito alla realizzazione del sistema insieme all'Università. **Roberto Petronzio**, Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN – fa una carellata dei progressi dell'Istituto tracciandone un profilo di avanguardia: "Scope è il nodo importante di un sistema. La sinergia con l'industria è importante perché se non si applica un pro-

gramma di valorizzazione si genera precariato".

Le conclusioni sono affidate a **Nicola Mazzocca**, Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica: "la rete delle strutture dell'INFN nel Meridione gioca l'importante ruolo di serbatoio di conoscenze, ma **dobbiamo pensare a sistemi sostenibili nel tempo**, rinnovandoli spesso, perché diventano facilmente obsoleti e tutto ciò ha un costo. La Confindustria Campania già aveva posto la grid computing al centro dei suoi interessi ed è importante integrare tra loro i data center". Al termine dell'incontro, l'Assessore ha metaforicamente eseguito il taglio del nastro: inserendo una smart card nell'apposito dispositivo ha attivato la macchina. Dopo la chiusura dei lavori una ristretta delegazione universitaria, costituita tra gli altri dal Rettore **Guido Trombetti** e dal Presidente di Scienze **Roberto Pettorino**, è stata ricevuta per una ventina di minuti dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** al Teatro Mediterraneo, dove si svolgeva il convegno promosso dall'Unione Industriali. Nel corso dell'incontro si è parlato dei problemi della ricerca e il Capo dello Stato ha assicurato, nei limiti dei suoi poteri istituzionali, il proprio impegno in questo senso.

Simona Pasquale



• MASSIMO PICA CIAMARRA



• SILVIO PARDI



• VANIA BOCCIA

Giovani, bravi e precari

Sono giovani, hanno titoli di studio importanti, rappresentano l'anima e il futuro di questo centro di calcolo all'avanguardia e sono precari. Sono i ricercatori che hanno contribuito alla realizzazione, alla messa a punto e alla sperimentazione di SCoPE. Sono entusiasti all'idea di spiegare i numeri e le potenzialità degli oltre trecento servers e più di duemila processori del 'capannone', il centro di calcolo realizzato all'interno dell'ex falegnameria dell'INFN. **Silvio Pardi** la rete e il centro li ha visti praticamente nascere. Informatico e matematico, si è interessato di tutto, anche della parte amministrativa. "Ho seguito tutte le fasi a partire dal bando. **Oggi compio 30 anni e l'inaugurazione è proprio un bel regalo**. Da domani comincerà il lavoro con le aziende, abbiamo anche già dei contatti". "Mi sono occupato da sempre di computazione perché questo genere di applicazioni sono molto importanti in qualsiasi campo" dice **Massimo Pica Ciamarra**, fisico e ricercatore nel settore della Meccanica Statistica. "In questo progetto è stato possibile creare una reale **interazione tra competenze diverse**" aggiunge **Luisa Carracciolo**, matematica del settore applicativo numerico che si è formata alla scuola del prof. Murli. "La rete è in parte costituita da cavi in fibra e in parte da cavi in rame. Dipende dalle funzioni all'interno del sistema e dal peso anche materiale che l'impianto avrebbe avuto. **La particolarità è il sistema di refrigerazione**, ad acqua invece che ad aria" sottolinea **Vania Boccia**, anche lei matematica. "Tutto il sistema presenta **280 nodi di calcolo ed è in grado di immagazzinare 100 terabyte di informazioni**, una capacità enorme" conclude **Giovanni d'Angelo**, astrofisico.

Una scuola di formazione tra Napoli e la California

Partner della Federico II nel progetto SCoPE, la multinazionale dell'informatica DELL e il Caltech (Istituto di Tecnologie della California) con il quale è in cantiere un progetto di formazione innovativo. "Qualunque data base oggi produce volumi di calcolo enormi che non possono essere gestiti dal piccolo gruppo di ricerca, o della piccola e media impresa. SCoPE diventa quindi un servizio da offrire, ma **occorre formare una figura professionale in grado di gestire sistemi così complessi**" dice l'astrofisico **Giuseppe Longo**. Per favorire gli scambi tra comunità e riuscire a coinvolgere il meglio, la sede scelta per formare persone in grado di gestire una delle più grandi realtà virtuali del nostro tempo, sarà anch'essa virtuale: *Second Life*. "Con il Caltech stiamo cercando di implementare su questa piattaforma che non è nata per l'e-learning, ma vi si presta perfettamente, **un programma di formazione per l'analisi intelligente dei dati**. Che speriamo di tramutare in una scuola annuale che si svolga tra Napoli e la California" conclude l'astrofisico.

5 Atenei insieme per il Career Day

Le cinque Università di Napoli e Caserta hanno organizzato per la prima volta un Career Day il 28 novembre alla Mostra D'Oltremare in collaborazione con Italia Lavoro ed Emblemata, società di consulenza specializzata nel placement. La novità dell'evento è proprio l'esser nato dalla comune volontà della Federico II, della Seconda Università, de L'Orientale, della Parthenope e del Suor Orsola Benincasa di creare l'opportunità di mettere in contatto le realtà produttive, le università e gli studenti per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

7.800 circa i ragazzi presenti, 50 le aziende multinazionali e locali, 1 milione gli accessi al sito web della manifestazione.

"Noi della Federico II abbiamo avuto per primi l'idea, poi si sono aggregati gli altri Atenei ed Italia Lavoro così, da che avevamo pensato di ospitare la manifestazione nella sede di Monte S. Angelo, abbiamo poi preferito una location alternativa in 'territorio neutro' - afferma il prof. Luciano De Menna, coordinatore dell'evento - Spesso, purtroppo, le università sono autoreferenziali. Devono, invece, favorire il reclutamento stringendo rapporti con le aziende. Uno dei fini del Career Day è porre le basi per sviluppare servizi al fine di sviluppare relazioni continuative nel tempo tra laureandi e aziende".

Gli Atenei promotori intendono sottolineare la **centralità dell'università nelle attività di placement**. *"Uno dei compiti dell'Accademia è garantire un percorso formativo che tenga conto delle esigenze del mondo del lavoro. La conoscenza sviluppata negli Atenei, di base ed applicata, deve essere rapidamente fruibile dall'apparato produttivo del Paese - afferma il Pro Rettore Vicario della SUN Mario De Rosa - Vedo oggi una grande quantità di giovani in cerca di informazioni ma la cosa più sorprendente è la presenza di così tante imprese".*

"C'è grande soddisfazione da parte di tutte le università che hanno concorso all'iniziativa. Vincente è stata la scelta di lavorare in sinergia", asserisce il prof. Luigi Mascilli Migliorini, Delegato all'Orientamento de L'Orientale.

Oltre ai tanti neolaureati, tra gli stand si registra la presenza di numerosi docenti come, ad esempio, il prof. **Alessandro Scaletti**, responsabile placement della Parthenope, e i professori **Andrea Del Pizzo** e **Raffaele Martone** della Sun.

Il Career Day è un segnale positivo dell'impegno comune di orientare i laureandi ma quali sono le reali prospettive di occupazione? - chiediamo al prof. **De Rosa**. *"Negli ultimi mesi 7 laureati in Chimica, Ingegneria e Biologia del mio gruppo di ricerca sono stati assunti dalla Altergon grazie ad un progetto congiunto che ha impegnato questi giovani. Progetti di questo tipo innescano un circolo virtuoso: l'impresa ha il vantaggio di fruire dei risultati della ricerca ed anche di una formazione finalizzata ai propri obiettivi imprenditoriali".*

Le lauree scientifiche risultano le più richieste dalle aziende presenti. Appetibili appaiono anche i profili di economisti e giuristi. I laureati in discipline umanistiche, invece, hanno difficoltà a far prendere in considerazione il proprio curriculum. *"La principale utenza degli umanisti veri e propri non*

può essere il sistema industriale e produttivo - ribatte il prof. De Rosa - Ma anche nell'area dei servizi, sia per il settore pubblico che per quello privato, è importante che i profili siano resi idonei alla domanda attraverso un processo bottom-up".

Dunque i laureati de L'Orientale si chiedono se il Career Day possa essere un'opportunità preziosa anche per loro. *"C'è un'esplosione del bisogno di comunicazione e dunque cresce la richiesta di esperti di interculturalità - spiega il prof. Mascilli Migliorini - Le aziende oggi non chiedono solo la conoscenza delle lingue ma la capacità di leggere le culture che rappresentano il retroterra delle lingue".*

Manuela Pitterà



Competenze tecnico-scientifiche e disponibilità alla mobilità: le richieste delle aziende

La presenza al Career Day di oltre 40 aziende testimonia l'intenzione del mondo imprenditoriale di continuare ad assumere. Anche nel Mezzogiorno d'Italia. Le imprese nazionali e campane sono alla ricerca soprattutto di candidati con competenze tecnico-scientifiche. *"Cerchiamo ingegneri elettronici, informatici, gestionali ma anche laureati in Economia per il settore amministrativo - afferma Benedetta Cozzolino, Responsabile del Recruitment dell'Ansaldo - Nel 2009 è previsto un incremento di organico. Attualmente sono aperte una ventina di posizioni prevalentemente nelle sedi di Napoli e Genova. Richiediamo la disponibilità a viaggiare perché abbiamo molte commesse all'estero".*

Molto simili sono i criteri di selezione adottati dalla Responsabile di Wärsilä Italia **Marina Mottolose**: *"Abbiamo bisogno di ingegneri, soprattutto meccanici ed elettronici. Negli ultimi anni sono state assunte circa 400 persone, metà delle quali erano ingegneri. Nel 2009 si prevede un'ulteriore espansione. Siamo qui*



per dire ai ragazzi che l'azienda offre un'opportunità ma richiediamo loro la mobilità perché la sede principale è a Trieste".

La BNL, invece, ha posizioni aperte per i laureati in **Giurisprudenza** e **Scienze Politiche**. *"Offriamo stage o assunzione in ruoli di ingresso su tutto il territorio nazionale", afferma la Responsabile del Reclutamento Silvia Nullo.*

La Lidl offre la possibilità di muovere i primi passi nel mondo del lavoro con uno stage retribuito o di frequentare dei Master organizzati in

collaborazione con le università di Bari e Parma. *"Miriamo a formare responsabili di filiale e caposettori. E' in atto un'espansione fortissima al centro-sud, soprattutto nelle vendite", dichiara il Responsabile della selezione Mauro Antonino.*

In fase di sviluppo è anche l'azienda **Antonio Amato**: *"Stiamo cercando figure di supporto che possano apportare valore aggiunto al territorio - asserisce il Responsabile delle Risorse Umane Giuseppe Attanasio - Nel prossimo biennio saranno*

10 le unità da assumere, vale a dire il 10% del personale attuale".

Le **Assicurazioni Generali** al Career Day dispongono di un box presso il quale far sostenere un colloquio ai candidati più interessanti. *"Offriamo un'attività di vendita di prodotti e servizi assicurativi - afferma il Coordinatore dell'Ispettorato di Napoli Fabrizio Conte - Per svolgere questo lavoro è utile la conoscenza delle discipline economiche ma l'importante è avere buone doti comunicative e determinazione nel raggiungere i risultati".*

SODDISFATTI GLI INGEGNERI

Tantissimi sono i giovani che si sono accalcati presso gli stand delle aziende presenti al Career Day nel tentativo di consegnare il proprio curriculum. L'affluenza è notevole, nonostante la giornata di pioggia. Grandi sono le aspettative che laureandi e laureati ripongono nell'evento.

"Sono un Ingegnere meccanico, il mio profilo è molto richiesto. Non so, però, se poi sarò effettivamente convocato da qualcuna delle aziende", afferma Antonio Tortora. "E' importante poter consegnare il curriculum dal vivo - asserisce l'Ingegnere meccanico Nicola Macena - Allo stand dell'Ansaldo ho potuto anche sostenere un colloquio con il Responsabile della

progettazione".

Meno soddisfatta è **Giuditta Altea**, laureata in Ingegneria chimica: *"non ho avuto modo di fare alcun colloquio. Mi hanno permesso di consegnare il curriculum ma non è detto affatto che ne tengano conto". "Cercano solo ingegneri ed economisti!", si lamenta, delusa, Luisa Trombetta, laureata in Scienze della Comunicazione. "Varie imprese mi hanno consigliato di contattarle per uno stage appena finiti gli studi", racconta Maria Liguori che studia Statistica e Informatica per l'Economia e le Imprese alla Parthenope assieme a **Francesco Spera** e **Giancarlo Cornelio**. *"Io andrei a lavorare con piacere anche all'estero ma mi devo impegnare seriamente nel-**

lo studiare le lingue", rileva Giancarlo mentre Francesco ribatte: "Non intendo spostarmi dalla Campania. Non mi va di allontanarmi dagli affetti".

Maddalena Granata e **Eliana Di Stefano**, dopo la Triennale in Economia, si sono iscritte per la Specialistica l'una in Germania e l'altra a Venezia. *"Ho deciso di cercare lavoro a Napoli ma, se non lo trovo in breve tempo, ripartirò per altre terre", racconta Maddalena, ed Eliana è dello stesso parere: "A meno che non trovi un'opportunità in zona, faccio le valigie per l'estero".*

Polemico sulla manifestazione è un altro laureato in Economia, **Gianmiche-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

le Sibilio: "Sarebbe opportuno invitare solo aziende che hanno in programma assunzioni a breve termine. Molti hanno solo interesse ad incrementare le proprie banche dati. E' un'operazione di immagine piuttosto che un evento realmente finalizzato all'occupazione".

"Studio Giurisprudenza e mi sono resa conto che per noi giuristi non c'è tanta richiesta. Gli ambiti più interessanti sono quello previdenziale e di diritto del lavoro", asserisce Rosaria Ciriello.

"Ci piacerebbe lavorare nell'ufficio marketing e comunicazione della multinazionale P&G", rivelano Daniela Rescigno e Serena Corrido, laureande in Scienze della Comunicazione.

Numerosissimi sono i giovani presenti che hanno frequentato questo stesso Corso di Laurea. "Per noi laureati in Scienze della Comunicazione la situazione è avvilente - sostengono Eleonora Troise e Maria Vittoria Vanacore - Speravamo di trovare stand di aziende impegnate nel campo degli eventi o della pubblicità, o di agenzie di comunicazione di livello nazionale".

"La nostra Laurea non è considerata. Dopo 60 esami ci sembra di aver studiato inutilmente. L'Unicef, ad esempio, cerca solo volontari. Noi possiamo soltanto elemosinare un posto da corriere espresso alla SDA", affermano Rosa Di Lorenzo e Barbara Cresci.

"La comunicazione non è fatta solo di teoria ma di professionalità - sostiene la Responsabile dell'Accademia della Comunicazione Annalisa Persia - I laureati devono investire in un Master per acquisire gli strumenti pratici che dovrebbe dar loro l'Università".



"Il responsabile delle risorse umane"

VII Master in Human Resource Management - STOA'

"Il Responsabile delle Risorse Umane" è un libro di Abraham Yehoshua del 2004. Il protagonista, responsabile delle risorse umane di un'azienda, si rende conto dell'esistenza di una sua dipendente solo in seguito alla sua misteriosa ed inquietante morte. Per evitare l'accusa di "crudele mancanza di umanità", l'imprenditore lo incarica di scoprire perché nessuno al lavoro si sia accorto dell'assenza della dipendente. L'uomo ricostruisce l'identità della vittima e apprende con sorpresa di averla assunta lui stesso come addetta alle pulizie. A questo punto l'uomo di sente moralmente "responsabile" e la storia è centrata sulla vera responsabilità del dirigente e sulla sua ricerca interiore per vincere l'indifferenza, uscire dal proprio isolamento esistenziale e cominciare una nuova vita. Il protagonista, attraverso un percorso simbolico che culmina con una forma di volontario avvelenamento nella terra straniera dove la donna è nata, si purifica e torna a vivere rigenerato da questa esperienza.

Il percorso proposto agli allievi del VII Master in Human Resource Management non è così impegnativo. Il corso è centrato su competenze e conoscenze, ma i contenuti simbolici del ruolo sono quelli descritti da Yehoshua. Un responsa-

bile delle Risorse Umane deve possedere la capacità di oltrepassare il valore numerico della risorsa uomo e considerarla nella sua interezza, e questo processo migliora e rafforza anche la sua "umanità". Obiettivo del Master è quello di formare una figura professionale in grado di definire e supportare strategie e politiche di sviluppo, valutazione e formazione delle risorse umane spendibili in diversi contesti lavorativi. Un professionista che abbia le competenze HR necessarie per inserirsi con successo nell'area delle Risorse Umane, sviluppare le capacità per gestire, con un elevato livello di competenza, le complesse problematiche relative alle human resources, fornire gli adeguati strumenti per operare nelle Direzioni del Personale e nella consulenza. Il Master in Gestione Risorse Umane è rivolto ad un massimo di 25 partecipanti, laureati in discipline umanistiche, economiche, giuridiche, Psicologia e Scienze della Comunicazione, interessati alle problematiche delle risorse umane e alla gestione del capitale umano. Al termine del percorso formativo gli allievi saranno in grado di: sviluppare le competenze specialistiche finalizzate alla gestione delle risorse umane attraverso i singoli moduli di Organizzazione, Selezione, Formazione, Sviluppo, Valutazione delle

Prestazioni, Amministrazione del Personale, Relazioni Industriali, SAP-HR; sviluppare competenze "trasversali" attraverso un percorso personalizzato di coaching. (il coaching è un supporto allo sviluppo individuale finalizzato ad assistere la persona coinvolta nel percorso formativo e fornisce contemporaneamente ulteriori strumenti di gestione Risorse); realizzare interventi in azienda attraverso le azioni di sviluppo che sono delle esperienze reali svolte in azienda in affiancamento ai docenti e ai coordinatori.

Gli allievi delle precedenti edizioni sono oggi impegnati nelle Direzioni Risorse Umane di grandi aziende italiane e internazionali come Elasis, Fiat Group, Fenice EDF, Galbani, Maersk. Lavorano come responsabili in Adecco, Manpower, Randstad, Metis, in società di recruiting come Michel Page International, nella consulenza manageriale come Studio Staff.

Il Placement, a sei mesi dalla fine del corso, è dell'80%. La coordinatrice del Master HRM, dott.ssa **Claudia Carile**, è disponibile per informazioni e chiarimenti allo 081/7882216.

Il Master è stato progettato in partnership con l'AIDP, Associazione Italiana per la Direzione del Personale, in particolare con la struttura del Gruppo Campano.



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

MASTER (II livello) - Facoltà di Farmacia

FORMAZIONE MANAGERIALE PER FARMACISTI DIRIGENTI DEL SSN

Struttura organizzativa: Centro Interdipartimentale di Ricerca in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione, Facoltà di Farmacia

Coordinatore: Prof. Ettore Novellino

Posti: 30

Costo: euro 3.000

Durata: 1 anno

Scadenza domande: 5 gennaio 2009

Crediti: 60

Obiettivi: Il Master si propone di favorire l'acquisizione da parte di Farmacisti e Dirigenti Farmacisti operanti nelle strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale di competenze e strumenti tipicamente riferibili alle scienze manageriali ed alle discipline dell'organizzazione dei servizi sanitari. Il corso mira a trasmettere ai partecipanti la metodologia per una razionale impostazione dal punto di vista organizzativo dei processi di produzione, correlati ai vincoli di efficacia e di efficienza. Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli strumenti e le tecniche proprie del processo manageriale riferiti prioritariamente alle aree di organizzazione e gestione dei servizi sanitari, agli indicatori di qualità, alla gestione delle risorse umane, ai criteri di finanziamento ed agli elementi di bilancio e controllo.

Svolgimento attività formative: fase di didattica frontale (220 ore), fase di didattica interattiva (80 ore), fase di stage/tirocinio (500 ore), presso Istituzioni convenzionate. Al termine del periodo di tirocinio/stage, i discenti dovranno preparare un articolo di ricerca che sia pubblicabile su di una rivista scientifica a giudizio del supervisore.

SCIENZA E TECNOLOGIA COSMETICHE

Struttura organizzativa: Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, Facoltà di Farmacia

Coordinatore: Prof.ssa Antonia Sacchi

Posti: 25

Costo: euro 3.000

Durata: 2 anni

Scadenza domande: 19 dicembre 2008

Crediti: 120

Obiettivi: Il Master si propone di fornire le conoscenze teoriche e pratiche delle molteplici discipline comprese nell'ambito della scienza e della tecnologia dei cosmetici, volte a formare una figura di laureato specializzato da inserire ai vertici del mondo cosmetico per competenze e formazione. Ciò significa garantire al professionista gli strumenti necessari per inserirsi a pieno titolo nel mondo del lavoro, sia come libero professionista che come dirigente dipendente d'azienda, nella qualità di direttore tecnico d'azienda cosmetica, responsabile del settore R&D, Marketing Manager, responsabile del controllo qualità, responsabile della produzione nonché dirigente di strutture sanitarie locali o nazionali.

Svolgimento attività formative: Il Master universitario si articola in due anni per complessive 3.000 ore di didattica così ripartite: 2.630 ore di didattica frontale e di studio personale e 100 ore di esercitazioni e laboratorio; 100 ore per visite didattiche presso aziende cosmetiche e partecipazione a convegni/seminari di settore; 100 ore per un periodo di formazione pratica (stage/tirocinio presso aziende del settore convenzionate).

Che l'innovazione sia il motore della ricerca è un'idea ormai condivisa. Non c'è sviluppo senza innovazione e non c'è innovazione senza ricerca scientifica: questa è l'idea di base che ha animato il progetto **Ricerca è Innovazione in Campania**, conclusosi con la due giorni **Il Futuro cresce in Campania**. Il 20 e 21 novembre al teatro Mediterraneo, tra i tanti relatori, sono intervenuti sullo stato della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nella nostra Regione i Responsabili dei Centri di Competenza **Gaetano Manfredi, Ovidio Bucci, Liberato Berrino, Giorgio Donsi, Leonardo Lecce**, i Rettori **Gennaro Ferrara, Raimondo Pasquino, Filippo Ben-cardino** e **Francesco Rossi**, e il

Una due giorni promossa dall'Assessorato regionale all'Università e Ricerca

Il futuro cresce in Campania, forum sull'innovazione

Presidente facente funzioni di Confindustria Campania **Carlo Boffa**. Ospite d'eccezione, il Presidente del Foundation on Economic Trends di Washington, **Jeremy Rifkin**, studioso di fama mondiale dell'impatto dei cambiamenti scientifici e tecnologici

sull'economia, il mondo del lavoro, la società e l'ambiente. Sul rapporto tra domanda ed offerta dell'innovazione si sono soffermati **Matthieu Krepps**, business guru sulle strategie di innovazione e l'onorevole **Lui-gi Nicolais**.

"E' stata una due giorni importante per fare un resoconto delle attività svolte nel 2000-2006 e illustrare le azioni in corso - dichiara l'Assessore all'Università, ricerca scientifica e

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

20.000 euro a giovani ricercatori, vincitori del concorso *Scrivi il Futuro*



I forum sull'innovazione è stato l'occasione per premiare i vincitori del concorso *Scrivi il Futuro*. A ciascuno dei 10 migliori progetti di ricerca applicata all'innovazione tecnico-scientifica sono stati assegnati 2000 euro per consentire ai team di seguire lo sviluppo del proprio lavoro presso i Centri di Competenza regionali.

Il primo progetto classificato, *Studio dei processi implicati nell'insorgenza di malattie infettive*, si propone di analizzare processi vitali per l'insorgenza di malattie promosse da virus e batteri. *"In particolare cerchiamo di comprendere fenomeni chiave per la patogenicità del batterio della tubercolosi e del virus Herpes simplex di tipo 1 - spiega Alessia Ruggiero, assegnista presso il DFM-IBB del CNR. "Ogni anno nel mondo la tubercolosi uccide 2 milioni di persone e le infezioni ne colpiscono 10 milioni. In Italia negli ultimi 5 anni sono aumentate del 5%, tuttavia è una malattia di cui non si parla affatto. E' la seconda causa di morte dopo l'HIV ma ci si investe pochissimo"*, afferma **Barbara Ziaco**, dottoranda in Scienze Chimiche. *"Ricerche potenziali farmaci ci fa sentire utili. E' il motivo che ci fa andare avanti - aggiunge il dottorando in Scienze Biotecnologiche **Luciano Pirone** - I medicinali esistenti per curare la tubercolosi sono assolutamente insufficienti. E' una malattia che di fatto non si cura". Il gruppo, composto anche dall'assegnista **Annarita Falanga**, è affiatato. *"E' importante essere un team - sostiene Pirone - Abbiamo competenze diverse da integrare sotto la guida del Direttore del Centro **Carlo Pedone**". "Non ci aspettavamo di arrivare al primo posto, pur sapendo che il progetto era molto valido. Ci lavoriamo da due anni ma la strada è ancora lunga", racconta la dottoranda in Scienze Chimiche **Carla Esposito** a cui sarebbe piaciuto avere l'opportunità di presentare la propria idea di ricerca al pubblico del teatro Mediterraneo - *"ci aspettavamo di dire due parole ma non ce ne è stato il tempo. Peccato, sarebbe stato gratificante"*. *"2000 euro sono un riconoscimento simbolico, una soddisfazione morale. Utilizzeremo i soldi per comprare materiale, fare esperimenti o missioni all'estero"*,**

aggiunge Ziaco. Questi giovani ricercatori sanno bene che, probabilmente, per lavorare dovranno spostarsi fuori dall'Italia. *"All'estero è più facile, il difficile è rimanere qui - replica Ruggiero, chiedendosi perché andare a regalare risorse e innovazione ad altri Paesi - Potremmo essere la forza motrice dello sviluppo in Italia ma non si investe abbastanza su di noi. Le competenze ci sono, mancano solo i soldi"*.

Sulla Salute, i primi tre progetti premiati

Si sono aggiudicati il secondo e terzo posto del concorso, progetti inerenti il settore della salute: *Sviluppo di materiali innovativi a base di acido ialuronico e condroitin solfato per applicazioni mediche e/o cosmetiche cardiaco*, presentato da **Annalisa La Gatta, Donatella Cimini e Odile Francesca Restaino**, tre borsiste presso il Dipartimento di Medicina sperimentale della Seconda Università e *Sviluppo di nuovi biosensori basati su eme-proteine sintetiche per applicazioni di interesse clinico, ambientale ed agroalimentare* a cui hanno lavorato i dottorandi e borsisti della Federico II **Marina Faiella, Paola Ringhieri, Giancarlo Del Gatto, Liliana Lista e Concetta Andreozzi**.

Terzo e quarto premio sono andati a due progetti riguardanti le tecnologie: *Tecnica non invasiva di monitoraggio e ripristino di strutture in calcestruzzo armato*, curato dai dottorati e dottorandi della Facoltà federiciana di Ingegneria **Mario Montuori, Gaspare Serroni, Vincenza Marzocchi e Giovanni Castagnoli** e *Smart Trolley Bag*, un sistema di sospensioni attive da applicare a diverse tipologie di valigie e trolley, ideato da **Achille Caldara, Pietro De Lellis e Michele Pugliese** che afferiscono al Dipartimento di Ingegneria Informatica e Sistemistica della Federico II.

Al sesto posto segue un *Sistema di monitoraggio e valutazione delle imprese edili per lo svilup-*

*po di un turismo sostenibile nell'Ecomuseo del Parco del Cilento e Vallo di Diano. Gli indicatori di sostenibilità in edilizia. A ritirare il premio **Katia Fabbri, Stefania Oppido, Flavia Leone e Donatella Diano** del Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura della Federico II.*

Con *Un biosensore a cellule epatiche per la valutazione della tossicità di farmaci e molecole: il mini bioartificial liver* hanno meritato il settimo assegno **Barbara Andria**, dottoranda presso la Facoltà di Farmacia della Federico II, **Adele Bracco** e **Antonio Mancini** Dirigenti del Centro A.O.R.N. A.Cardarelli e **Daniele Galavotti** Responsabile di Rand Srl.

All'innovazione nel campo dell'ICT hanno pensato i dottorandi in Ingegneria Informatica **Antonio Penta** e **Flora Amato** e i collaboratori presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Federico II **Roberto Abruzzese** e **Rosanna Canonico** elaborando il *Semantic e-gov solution for e-government* che intende fornire un supporto all'e-government attraverso l'utilizzo di modelli di conoscenza propri del Semantic Web.

Anche gli ultimi due gruppi premiati si sono occupati di ICT: I dottori e dottorandi di ricerca in Informatica presso l'Università di Salerno **Daniel Riccio, Antonio Di Martino, Ignazio Passero e Vincenzo Del Fatto** hanno vinto con il progetto *Identi-Kit? Un framework multimodale per la verifica/identificazione in ambienti controllati*; mentre **Christian Esposito, Catello Di Martino, Roberto Pietrantonio** dottorandi presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Federico II ed il contrattista CINI **Generoso Paolillo** hanno presentato il *Protocollo di Distribuzione Dati per sistemi Safety-Critical Federati su Scala Geografica*.

L'Assessore **Mazzocca**, si è dichiarato compiaciuto dell'ottima qualità dei progetti selezionati: *"Abbiamo scelto di riservare una parte dei fondi destinati al forum per istituire un premio per le migliori idee campane. Vuole essere un segnale per i giovani che si può, si deve immaginare un futuro diverso"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

innovazione **Nicola Mazzocca**, soddisfatto che le *Linee Strategiche per la Ricerca* siano state approvate all'unanimità dal Consiglio Regionale - *E' importante che la Regione agisca con un piano regolatore che dia un preciso quadro di indirizzo. Ed è altrettanto importante che questo piano venga condiviso. Abbiamo lavorato otto mesi per definire le tematiche di intervento confrontandoci con il Partenariato*.

La manifestazione ha rappresentato un'occasione per sollecitare nuovi investimenti nella ricerca. Lo conferma il Presidente della Regione **Antonio Bassolino**: *"E' significativa in tal senso la presenza di Confindustria. Molto importanti anche gli interventi in settori innovativi quali l'aerospazio, le biotecnologie, l'energia e la salute". Il Presidente sottolinea come il sapere rappresenti sempre più la vera ricchezza del sistema produttivo: "Abbiamo cominciato un cammino impegnativo confidando nelle potenzialità delle Università, dei Centri di Ricerca e delle piccole e medie imprese. Mentre i governi nazionali che si sono succeduti riducevano gli investimenti in ricerca, noi li abbiamo fortemente aumentati"*.

"1.500 milioni di euro per il 2007-2013"

Tra il 2000 e il 2006 il numero dei laureati campani in discipline scientifiche e tecnologiche è, infatti, più che raddoppiato passando da 4,2 a 10,2 per mille abitanti, mentre gli addetti alle attività di ricerca e sviluppo sono passati da 1,8 a 2. **Con 1.500 milioni di euro previsti per il 2007-2013, la Campania è la regione con maggiori risorse pubbliche dedicate alla ricerca.** Vale a dire che nei prossimi anni si investiranno quasi 4 volte le risorse del periodo 2000-2006.

"In Campania siamo competitivi perché abbiamo un sistema universitario efficiente, capace di fare ricerca e trasferire conoscenza", il Rettore dell'Università del Sannio **Filippo Bencardino** ribadisce l'importanza della filiera formativa, sottolineando

che non può esserci innovazione se non c'è formazione di base. *"I Centri di Competenza devono incoraggiare il trasferimento tecnologico, favorire il legame tra ricerca e mondo delle imprese e richiamare l'attenzione sulle politiche ambientali ed ecologiche"* - prosegue il Rettore - **Dobbiamo lavorare perché ci sia maggior coordinamento tra gli Atenei. Bisogna creare un sistema di tipo regionale per traghettare la Campania verso la competizione internazionale**.

La tesi è che le tante piccole imprese presenti sul territorio possano consolidarsi solo facendo sistema con Università e Centri di Competenza. **"Le microimprese non fanno innovazione perché hanno difficoltà a finanziarla. E' nostro interesse che abbiano i mezzi finanziari per farlo. Se riuscissimo ad aumentare i prestiti bancari, riusciremmo ad aumentare il Pil"**, aggiunge il

Direttore del Banco di Napoli **Antonio Nucci**.

A riportare al centro del dibattito le potenzialità di innovazione che scaturiscono dal mondo accademico è il Rettore Bencardino: *"In un Paese che investe sempre meno in ricerca di base, corriamo il rischio che prima o poi anche la ricerca applicata possa fallire. Perché possa continuare dobbiamo coordinare sempre più l'operato dei Centri di Competenza senza allentare il legame con l'Università"*.

"Il trasferimento tecnologico permette di accelerare la possibilità delle Università di fare innovazione, di brevettare con maggiore rapidità. Ma è impossibile pensare che si possa fare innovazione ricorrendo ai soli fondi del Governo" - asserisce il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi** - **I Centri di Competenza sono stati una grande opportunità, hanno incrementato**

tato il potenziamento tecnologico ma non hanno creato impresa. Dobbiamo decidere se sono consorzi universitari o devono diventare il motore dell'innovazione.

"Oggi abbiamo un piano dei finanziamenti che non rinnega, bensì continua il preesistente piano predisposto per i Centri di Competenza", afferma l'Assessore **Mazzocca**, facendo notare come questi enti siano serviti da collante tra ricerca pubblica e privata, innovazione e sperimentazione. *"Dobbiamo cercare di accorparli sempre più per potenziare gli investimenti"* - conclude il Presidente Bassolino - *Nei prossimi anni impiegheremo un miliardo e mezzo di euro nella ricerca e nelle nuove tecnologie. Intendiamo puntare sulle intelligenze giovanili. In questo momento di seria difficoltà dobbiamo avere la lungimiranza di guardare al futuro*.

Manuela Pitterà

L'OPINIONE

L'intervento del prof. Pierantoni

"La ricerca di base è quella che a lungo termine determina la vera innovazione"

"In un momento così difficile per l'Università non riesco a resistere alla tentazione di fare alcune considerazioni ad alta voce nella qualità di addetto ai lavori."

E' sotto gli occhi di tutti il degrado del nostro sistema universitario che, pur considerando alcune eccellenze, fa acqua da tutte le parti. Il proliferare di Atenei, il moltiplicarsi dei corsi di studio, l'istituzione di un numero spropositato di lauree triennali e specialistiche di basso profilo e l'ingresso nel "circo" degli Atenei "virtuali" (didattica per teleconferenze ad altre diavolerie) rendono il tutto non sostenibile economicamente. Di conseguenza anche i fondi per la Ricerca di Base risultano insufficienti. La classe accademica non è difendibile! Noi non abbiamo promosso la cultura ma abbiamo incoraggiato e sostenuto il clientelismo che è stato alla base dei provvedimenti che hanno generato le su citate aberrazioni. Il nepotismo, inoltre, ha dilagato!

Bene, allora, mettere mano per rivoltare l'Università come un calzino.....ma su quali principi?

Credo che la difesa della Ricerca di Base all'interno degli Atenei sia obbligatoria. In un momento in cui le banche diventano statali e anche l'imprenditoria reclama aiuti dallo Stato, è quantomeno fuori luogo parlare di Fondazioni e privatizzazione della cultura. E' ovvio che nell'Università debbano svilupparsi percorsi comuni fra mondo imprenditoriale e accademico (per accendere il motore dello sviluppo del territorio), ma ciò deve succedere senza snaturare l'intima essenza dell'Istituzione Universitaria chiaramente individuata dalla dichiarazione di Lisbona che testualmente afferma che la "ricerca fondamentale costituisce il ruolo specifico del sistema universitario". La ricerca di base è quella che a lungo termine determina la vera innovazione. E' quella

che consente l'affermarsi di veri valori di libertà ed indipendenza. **L'Università non è il luogo ove si "ricevono commesse" dalle Imprese ma è il luogo ove la Ricerca serve per formare la classe dirigente.** Il premio Nobel "italiano" Prof. Capecchi in una sua intervista su Radio 24 ha definitivamente chiarito che negli USA il 95% dei finanziamenti della ricerca biomedica è pubblica. Ciò era, evidentemente, a me noto, ma il "mito del privato" diffonde falsi messaggi....! Ovviamente, dovremmo abituarci (e sono necessarie regole) a gestire il pubblico con criteri di efficienza, come spesso avviene nelle Aziende che, di contro, sono accecate da interessi finanziari.

Concorsi e commissari

Allora, data la situazione su descritta, **il decreto del Ministro risulta essere il classico pannicello caldo e, pertanto, inutile.** Non è neanche un primo segnale....anzi circa le nuove norme per le Commissioni, a mio avviso, costituisce un provvedimento peggiorativo. Vediamo i dettagli: ver-

rà fatto un sorteggio fra un numero di docenti eletti in "numero triplo rispetto al numero di commissari complessivamente necessari nella sessione". Come ho precedentemente affermato, il dilagare del nepotismo ha fortemente inquinato la qualità della classe docente. Inoltre, **l'età media dei Professori Ordinari (che sono quelli che andranno nelle commissioni) è estremamente elevata e un numero significativo di questi non svolge più ricerca da anni.** Alcuni hanno un curriculum di gran lunga inferiore rispetto ai candidati che andranno a giudicare. **La probabilità che padri, madri, nonni, zii e cugini incompetenti entrino in commissione diventa, così elevatissima.** Forse bisognerebbe fissare criteri che abilitino i Professori ad essere commissari.

Purtroppo sono pessimista...un'Università pubblica, libera e di qualità, ove la Scienza sia rappresentata in tutte le sue componenti culturali (dalla Paleontologia all'Ingegneria Spaziale) è molto lontana dall'essere concepita!!!

Riccardo Pierantoni
Professore Ordinario
di Biologia Applicata
Seconda Università di Napoli

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Giornate Scientifiche del Polo della Vita, una vetrina per i giovani ricercatori

E' l'agroalimentare il tema cardine delle **Giornate Scientifiche** organizzate dal Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita ed ospitate presso la Facoltà di Agraria l'11 e 12 dicembre. "L'iniziativa - spiega il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo - si terrà sempre in Facoltà diverse del Polo, quindi di anno in anno tratteremo argomenti vicini alla sede ospitante. A Veterinaria, che non ha una struttura adeguata e quindi non potrà accogliere le Giornate, abbiamo dedicato uno spazio in questa edizione con l'intervento del Preside Zicarelli".

Le Giornate Scientifiche anche quest'anno rappresentano un'importante vetrina per tutti i giovani ricercatori, specializzandi e dottorandi, che avranno la possibilità di presentare i propri lavori, e un momento di incontro tra le diverse anime del Polo. Le novità di questa edizione, che non ne mutano lo spirito nella sostanza ma interessano alcuni aspetti organizzativi: "abbiamo evitato di istituire sessioni parallele per tematiche come avveniva in passato

- spiega il prof. Mayol - perché non consentivano al pubblico di seguire tutti gli interventi, ma si doveva operare una scelta in base ai propri interessi specifici. **Non ci saranno, quindi, più sessioni in contemporanea** ed inoltre in ognuna si affronteranno argomenti diversi in modo da coinvolgere tutti". Ancora: alle Giornate è stato associato "un minisimposio con lo scopo di garantire all'evento maggiore visibilità esterna" ed il **Premio Onlus Formica** - organizzazione membro del Comitato Nazionale per le Celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2008 della F.A.O. - nell'ambito dell'iniziativa dal titolo 'La dispensa della Formica contro la fame nel mondo', al miglior poster su ricerche attinenti 'La sicurezza alimentare. La sfida del cambiamento climatico e la bioenergia'.

Il programma. Inaugurazione l'11 alle ore 9.00, presso l'Aula Cinese, con il Rettore **Guido Trombetti** ed il prof. Luciano Mayol, seguirà la premiazione dei Poster selezionati, seguirà l'intervento dei Presidi di

Veterinaria ed Agraria **Luigi Zicarelli** e **Paolo Masi** e poi la lettura magistrale 'Mangiare simboli' del prof. **Marino Niola**, ordinario di Antropologia e ideatore del Master in 'Tradizioni e Culture del Mediterraneo' presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Alle ore 11.30 il minisimposio su "La sicurezza alimentare" cui interverranno la prof.ssa **Renata Amodio**, ordinario di Igiene ad Agraria, la prof.ssa **Maria Luisa Cortesi**, ordinario di Sicurezza alimentare a Veterinaria, il dott. **Antonio Limone**, Commissario Straordinario all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. In chiusura un momento musicale con la 'Federico II Jazz Ensemble'. Il pomeriggio dell'11 e la giornata del 12 saranno dedicati alle sessioni poster. L'intervento del prof. **Silvestro Formisano** e l'esibizione del **Coro Polifonico del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita 'Joseph Grima'** concluderanno la manifestazione che sottolinea il prof. Mayol "sarà sicuramente tutto molto entusiasmante anche perché il Preside Masi

avrà modo di presentare il nuovo look della Facoltà e, in particolare, l'aula Cinese recentemente rimodernata".

Valentina Orellana



• IL PROF. MAYOL

>>> L'INTERVENTO

Inquinamento atmosferico da traffico e provvedimenti limitativi

L' inquinamento atmosferico sulla Regione Campania, caratterizzata da elevata densità abitativa nella fascia costiera e da un'orografia complessa, ha tre cause principali:

Traffico veicolare urbano, autostradale ed extraurbano (circa il 35% in media annuale);

Riscaldamento e condizionamento di civili abitazioni e grandi complessi pubblici;

Residue attività industriali e artigianali, attività di servizio tuttora in atto, come centrali termoelettriche, depositi di carburanti, attività portuali e aeroportuali, scali ferroviari.

A queste cause si sono aggiunte fonti estemporanee (roghi di rifiuti) e se ne aggiungeranno altre in prospettiva (inceneritori e impianti di smaltimento di rifiuti, altre centrali di potenza). Grande giovamento si otterrà dalla parziale trasformazione del traffico veicolare privato in quello su vettore ferro, secondo l'eccellente piano portato avanti dall'Assessore Regionale Prof. Cascetta. Ma altri interventi strutturali e amministrativi saranno indispensabili.

Nel frattempo i provvedimenti presi dall'Amministrazione Comunale di Napoli rischiano di essere molto poco efficaci e di penalizzare in maniera indiscriminata proprio gli automobilisti più coscienti. Le avverse condizioni meteo che hanno caratterizzato l'estate e l'autunno del 2008 hanno portato al frequente superamento dei limiti normativi per l'inquinamento da polveri sottili e da inquinanti gassosi. Durante un Forum presso l'Automobil Club, presenti Assessori Comunali e Regionali, nonché il Comandante e un Ufficiale dei V.U., sono emerse alcune perplessità sull'efficacia dei provvedimenti

comunali di **blocco del traffico**. Qui provo a riassumere l'essenziale degli interventi.

A) I provvedimenti sono stati basati sui **ripetuti superamenti dei limiti di legge relativi alle polveri sottili (PM₁₀)**: questo parametro però non distingue tra le polveri sottili dovute alle combustioni e quelle sollevate dai cantieri e dai lavori di manutenzione delle strade (polveri che si risolvono continuamente a causa dello scarso lavaggio delle strade e perché i cantieri non vengono obbligati a farlo a fine di ogni giorno di lavoro e alla fine dell'impegno contrattuale). Inoltre i dati delle Centraline ARPAC possono fornire, a norma di legge e per motivi tecnici, solo i valori complessivi sulle 24 ore e non orari, come sarebbe richiesto da taluni provvedimenti anche di tipo penale. Occorrerà quanto prima un **ammodernamento dei sistemi di monitoraggio delle polveri sottili**, anche al di là dell'attuale normativa, in attesa di un adeguamento della stessa, con l'utilizzo di tecnologie più avanzate (impattatori differenziali, misure di diffusione della luce usando un laser a bassa potenza e altre come discusse a ottobre a Bari in un Convegno nazionale sulle polveri sottili (PM2008). La determinazione semi continua e automatica della PM₁₀ e delle frazioni PM₄ e PM_{2.5}, cosa oggi possibile, consentirebbe già di poter distinguere in prima approssimazione la natura delle polveri e decidere se provengono da combustioni (nerofumo e particolato organico) o dall'erosione dei suoli provocata dai lavori in corso, e ciò senza ricorrere a più lente o molto più costose analisi. Si tenga presente che anche le polveri sahariane, trascinate dai venti in quota,



precipitano occasionalmente sulla Campania e la frazione più sottile di esse passa i filtri e viene registrata come PM₁₀. Inoltre **vi sono troppe categorie di conducenti esentate dal rispettare i decreti** (ben 84!), cosa che rende quasi impossibile ai Vigili Urbani controllare ad esempio le uscite della Tangenziale e aumenta l'irritazione degli automobilisti esclusi. E' ovvio che l'Assessore Comunale deve operare degli interventi a pena di essere incriminato per "inerzia amministrativa" e l'intervento qui riportato non può che essere un parere costruttivo per un futuro non troppo lontano. A tal proposito si è anche accennato al **ricorso alle targhe alterne**. Per gli stessi motivi su esposti questo **provvedimento può risultare anche esso inefficace**. Anzi se prolungato per mesi può risultare disastroso, come dimostrato da un "esperimento" condotta anni fa: i napoletani reagirono comprando una seconda macchina usata con aumento dell'inquinamento pro capite e intasamento delle strade per il numero di macchi-

ne parcheggiate nelle strade cittadine.

Provvedimenti limitati al solo Comune di Napoli sono in buona parte inefficaci, se non sono coordinati con analoghi provvedimenti a livello provinciale o meglio a livello dell'intera conurbazione o area metropolitana, attraversata da tangenziali e assi attrezzati. Intorno Napoli e fino a Caserta e a Sorrento abitano e circolano almeno altri 1.5 milioni di cittadini che si aggiungono al milione di residenti nel Capoluogo. Il regime dei venti in quota e al suolo crea un continuo scambio di inquinanti gassosi e di polveri sottili su tutto l'ambito regionale. Anche nei periodi di ristagno dell'atmosfera agiscono sempre le brezze di mare e di terra e i venti catabatici che scendono dal Vesuvio e dagli Appennini e che comunque effettuano un trasporto intercomunale. (A tal proposito che fine ha fatto la legge che istituiva le Aree Metropolitane come Autorità dotate di poteri?!)?

Presso l'Università Federico II in collaborazione tra i **Dipartimenti di Chimica e di Matematica e Applicazioni e con il contributo di ricercatori dell'Università Parthenope**, sono stati sviluppati **metodi di calcolo avanzato**, che consentono l'elaborazione di **scenari meteo realistici e modelli di differenti regimi di emissione** (validabili con i dati da eventi passati e con opportune sperimentazioni) **che possono mostrare l'efficacia di provvedimenti restrittivi del traffico in ambito regionale** e i rischi connessi all'insediamento di nuove attività produttive e di servizio, suggerendo anche delle localizzazioni ottimali. Lo sviluppo di queste applicazioni è stato finora ostacolato da assoluta carenza di fondi: si spera di poterli riprendere nello scorcio del 2008 e durante il 2009 sulla base di fondi Regionali (Misura 3.17) se questi fondi verranno sbloccati e non resteranno virtuali.

Prof. Guido Barone

Professore di Chimica Fisica e Chimica Fisica Ambientale - Dipartimento di Chimica - Università Federico II, socio della IAS (Italian Aerosol Society)

Le coppie e i letti: un'affinità innata. E' da questo spunto che nasce il lavoro teatrale a cura di una compagnia formata da alcuni studenti dell'Università Federico II e andata in scena il 25 novembre al cinema Astra in via Mezzocannone, dal titolo: "Tanti letti tutti sfatti". Diverse coppie, più o meno improbabili, si sono alternate in un letto comune nel corso di sette diversi episodi. Dalla comicità alla tragedia, tutte hanno seguito un proprio percorso attraverso le varie tappe della loro storia d'amore. Il regista, **Dante Di Domenico**, studente in Medicina alla Federico II, ha spiegato come è nato il progetto teatrale: "Questo evento è per noi una sorta di prologo di un progetto più grande, ossia quello di creare una compagnia stabile all'interno del nostro Ateneo, che sia formata da studenti, attori esordienti e magari anche da docenti. Chiunque volesse darci una mano, sarà il benvenuto. Questo spettacolo è stato realizzato in maniera interamente autonoma, anche se avremo dei rimborsi dall'A.D.S.U. per quello che riguarda l'utilizzo di attrezzature come luci, microfoni, etc."

L'organizzatrice dell'evento, **Irene Stanislao**, studentessa di Biologia e rappresentante degli studenti della



• IRENE STANISLAO

Facoltà di Scienze, ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita dell'evento: "L'iniziativa è stata promossa dall'associazione studentesca S.T.I.G.E., in collaborazione con Biologi Domani. Il nostro intento è soprattutto quello di fare avvicinare il più possibile gli studenti ad un contesto culturale che non è specificatamente quello relativo ai corsi e agli insegnamenti universitari. Inoltre, è giusto che gli studenti inizino a riappropriarsi degli spazi che gli competono, come questa meravigliosa sala, che purtroppo al momento ci ospita per una sola serata. Siamo stati contenti della grande affluenza di pubblico e speriamo che questo possa essere soltanto il primo di una serie di spettacoli".

Le storie

Il protagonista del primo episodio - "Non ti sposi" - è Marco, interpretato da un applauditissimo **Alberto Di Mauro**, conteso tra la milanese Tania e la partenopea Sonia. Entrambe sperano un giorno di poter convolare a nozze con lui e gareggiano fra loro per risultare ognuna la più adatta ai suoi occhi. Ma c'è un finale a sorpresa: Marco conosce qualcun altro e se ne innamora perdutamente. Si tratta di Ugo (interpretato da Dante Di Domenico), il quale mette in dubbio la proverbiale mascolinità del protagonista. "La partenza" si apre col protagonista, Francesco, intento a fare le valigie in presenza di Vanni, la ragazza che lasce-

Studenti sul palcoscenico dell'Astra per uno spettacolo teatrale

rà partendo per un periodo di tre anni di lavoro all'estero. I due non riescono a dirsi addio e così lui le lascia una lettera in cui confessa di avere molti dubbi sulla partenza, ma che questa è necessaria affinché lui possa sentirsi meno frustrato. Il terzo episodio, "La finestra del bagno", vede l'inconsapevole scambio di due coppie sposate da anni e ormai insoddisfatte del loro rapporto. In quello successivo, invece, si ironizza sulla figura del "guappo", che ormai ha perduto il potere all'interno del suo quartiere, ma vuole comunque dimostrare di essere ancora il capo, sparando ai due amanti della sorella. Sfortunatamente, però, Don Salvatore sbaglia la mira e non si rende conto di avere ucciso il suo fedele scagnozzo. Sono fuori sede le "Studentesse universitarie" del quinto episodio. Le tre protagoniste si ritrovano a dividere un piccolissimo appartamento senza luce, all'interno del quale ogni pretesto è buono per litigare: la spesa, le pulizie etc. L'unica cosa che le mette d'accordo è il programma televisivo, che ha come ospite il loro attore preferito. In "Risveglio da solo", c'è il monologo di Nicola, che ripercorre le tappe più importanti della sua vita con la donna che adesso non è più con lui: dalle passeggiate romantiche per il centro storico di Napoli, ai tempi duri della guerra, fino al ricordo del rimpianto per il figlio mai avuto. L'ultimo episodio, "La supposta orale", ha visto, nei panni dei protagonisti, due attori non proprio esordienti: **Maria Solombrino** e **Pino Frattaruolo**: a quest'ultimo è stata consegnata una targa dagli organizzatori alla fine dello spettacolo.

I protagonisti

Virginia Pastiglia, studentessa del secondo anno del Corso di Laurea Specialistica in Biologia, a proposito dell'iniziativa, commenta: "Sono arrivata qui grazie a Irene che, oltre ad essere una collega di università, è una cara amica. E' stata lei a coinvolgermi in questa esperienza, che per me rappresenta un vero e proprio esordio. Il teatro mi ha sempre appassionata, ma sinceramente non credevo di essere io stessa protagonista di uno spettacolo. Il tempo impiegato per le prove è stato davvero molto limitato (circa due mesi), ma nonostante questo ci siamo impegnati tutti affinché il lavoro potesse avere una buona riuscita e venisse apprezzato dal pubblico in sala. Naturalmente sappiamo di non essere attori professionisti e quindi di avere delle carenze a livello tecnico. Sicuramente cercheremo di migliorare con lo studio e l'esperienza". **Miriam Riccardi**, anche lei studentessa di Biologia e attrice esordiente, ha giudicato positiva l'esperienza della recitazione: "Era importante per noi mettere in scena questo spettacolo, anche per il significato che ha ognuna delle diverse storie. Al di là del sorriso o della battuta di spirito, ci sono degli spunti sui quali vorremmo che il pubblico riflettesse. Tutte le vicende sono molto significative da questo punto di vista". Tra gli interpreti, **Antonio Carrino**, l'unico che già ha avuto esperienze in recitazione: "Ho recitato una piccola parte

nella fiction "Sezione Anticrimine", andata in onda su Napoli Tv. Diversamente dagli altri, io sono un lavoratore: di mestiere faccio il cuoco, ma da tempo ho l'hobby della recitazione. Continuo a coltivarlo, sperando che mi possa dare sempre nuove soddisfazioni. Questo spettacolo ha per me anche un risvolto personale.

L'episodio in cui recito riflette, infatti, la mia situazione attuale: anche io, come il personaggio che interpreto, mi trovo a dover scegliere tra l'amore e il lavoro. Credo che al giorno d'oggi, purtroppo, questo sia un discorso comune a molti giovani della mia età".

Anna Maria Possidente

• GLI APPUNTAMENTI

- Proseguono gli incontri nell'ambito della rassegna "Come alla Corte di Federico II". Giovedì **18 dicembre**, alle ore 20.30 presso il Centro Congressi di Ateneo di Via Partenope 36, convegno dal titolo "Gli antichi ospedali di Napoli capitale: un viaggio nella memoria", relazionerà **Gennaro Rispoli**, primario dell'Ospedale Ascalesi.
- Si parlerà delle risorse petrolifere in Italia il **10 dicembre** alle ore 16.00 nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo. L'incontro rientra nel ciclo seminariale "La Scienza Plurale" organizzato dalla Facoltà di Scienze del Federico II. Relatore **Piero Casero**, esperto di geologia regionale e di interpretazione sismica, tra i protagonisti dell'individuazione, negli anni '80, dell'importante giacimento di Tempa Rossa in Basilicata. Attualmente tiene un corso sul metodo sismico all'Università Roma Tre ed è membro del Consiglio della Società Geologica Italiana, per la quale sta curando la messa in rete di tutta la documentazione pubblica afferente l'esplorazione petrolifera del sottosuolo italiano.
- "Plurilinguismo e integrazione. Abilità e competenze linguistiche in una società multietnica", il tema del XIII Seminario dell'Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari (AICLU). Si terrà dal **9 all'11 dicembre** presso la sede del CLA del Federico II (Centro Congressi di via Partenope). Apriranno i lavori alle 14.30 del 9 dicembre il Rettore **Guido Trombetti**, il Preside della Facoltà di Lettere **Arturo De Vivo**, l'assessore provinciale alle Politiche Scolastiche **Angela Cortese**, la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, direttore CLA del Federico II ed il Presidente dell'AICLU **Christopher Taylor**.



Università degli Studi
di Napoli Federico II



FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Dipartimento di Diritto dei rapporti
civili ed economico-sociali

Master Universitario Annuale
di secondo livello in

**Diritto Europeo
e Comparato
del Lavoro**
(D.E.CO.L.)

coordinatore: Prof. Lorenzo Zoppoli



CONSIGLIO SCIENTIFICO:
Prof. Antonio Baylos Grau,
Alfoncina De Felice, Raffaele De Luca
Tamajo, Giuseppe Ferraro, Maximilian
Fuchs, Jeff Kenner, Fabio Mazzotti,
Mario Rusciano, Francesco Santoni,
Christophe Vigneau, Manfred Weiss,
Antonello Zoppoli.

Il Master è uno strumento privilegiato per costruire la figura professionale del **giurista europeo del lavoro** e per l'aggiornamento e la formazione permanente di dirigenti (pubblici e privati), politici, sindacalisti, avvocati, altri operatori giuridici e di quanti vogliono accrescere cultura e conoscenza nel diritto del lavoro: non solo italiano, ma anche comunitario e dei principali paesi europei.

Tra gli insegnamenti anche: Diritto del lavoro e sindacale dei principali paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna).

Lauree richiaste:

vecchio ordinamento: Economia; Giurisprudenza; Scienze politiche, Sociologia.

lauree specialistiche e/o magistrali (classi): 22/S; 49/S; 57/S; 60/S; 64/S; 70/S; 71/S; 84/S.

Quota d'iscrizione: Euro 3.500,00 (da versare in 2 rate: 22 gennaio e 31 marzo 2009)

Scadenza presentazione domanda di partecipazione: 19 dicembre 2008

INFORMAZIONI:

www.unina.it - www.giurisprudenza.unina.it

Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali

via Porta di Massa n. 32, 80133 Napoli

tel. 081.2534.270 o 252 - fax 081.2534.280 - rapporti@unina.it

Evento organizzato da L'Orientale,
Federico II e CEICC

La voce dei migranti etiopi sullo schermo dell'Astra

“Questa storia dovrebbe cominciare 100 anni fa quando i nostri bisnonni si sono conosciuti, quando l'Italia invase prima la Libia e poi l'Etiopia”: con queste parole **Dagmawi Ymer**, protagonista del documentario *‘Come un uomo sulla terra’*, inizia il suo racconto. Dagmawi studiava Giurisprudenza ad Addis Abeba quando nel 2005, per la repressione politica in Etiopia, decise di emigrare. Oggi è rifugiato politico, regista e intervistatore nel film di **Riccardo Biadene** e **Andrea Segre** realizzato dall'Associazione Asinitas e proiettato il 19 novembre all'Astra grazie alla collaborazione de L'Orientale, della Federico II, dell'Osservatorio EuroMediterraneo e del Mar Nero e del Centro Europeo Informazione, Cultura e Cittadinanza (CEICC). Il docu-film, vincitore della 2ª edizione del concorso internazionale Salina Doc Festival 2008, ha richiamato un folto pubblico interessato a rendersi conto di cosa realmente accada a chi decide di attraversare il deserto tra Sudan e Libia con la speranza di solcare il Mediterraneo.

Platea e galleria del cinema sono gremiti per un film che ripercorre un viaggio. **“Registra la storia di etiopi che lasciano casa, affetti, incontrano un'altra cultura e tentano di inserirsi nella nostra società. Questi uomini superano confini territoriali, culturali, religiosi, linguistici – afferma il prof. Alessandro Triulzi – Il terribile trattamento riservato loro in Libia affonda le radici anche nel nostro passato coloniale e, quindi, nei rapporti postbellici che l'Italia ha dovuto instaurare con uno Stato resosi indipendente”**. Il film mostra la pessima politica dei governi di destra e di sinistra nei confronti dell'immigrazione. **Stiamo vivendo una mutazione del mondo di cui non vogliamo ancora prendere atto** – sostiene il critico cinematografico **Goffredo Fofi** – **Non si tratta solo di piangere sulle miserie altrui, bisogna considerare le corresponsabilità**”.

Conoscere le sopraffazioni e le violenze a cui gli etiopi vengono sottoposti dalla polizia libica e dai contrabbandieri è il primo passo per capire la reale condizione dei migranti. Ascoltare dalla loro voce il racconto di arresti indiscriminati e di deportazioni disumane induce a riflettere sulle modalità con cui la Libia sta operando il controllo dei flussi migratori dall'Africa, per conto e grazie ai finanziamenti di Italia ed Europa.

Una realtà nascosta

“Il pregio di questo documentario è farsi testimonianza al presente – spiega **Gianluca Gatta**, dottore di ricerca de L'Orientale – **Mostra quello che sta accadendo oggi a migliaia di persone che stanno attraversando la Libia**”. **“Siamo un Paese multiculturale. La nostra storia sociale sta cambiando e molti non se ne accorgono. Il nostro contributo è far conoscere il fenomeno** – ribadisce il dott. **Fabio Amato**, ricercatore a L'Orientale – **Ad ogni limite che l'Occidente**

pone, le organizzazioni criminali trovano nuovi escamotage. Spesso i governi giocano con la paura che si ha dell'altro”. Ma solo la conoscenza dell'altro può contribuire fattivamente al cambiamento”. Per il prof. **Raffaele Porta**, Presidente dell'Osservatorio EuroMediterraneo e del Mar Nero, bisogna rompere il silenzio su quanto sta accadendo in Libia: **“E' un argomento sottovalutato. In pochi sanno come vivono prima di attraversare il Mediterraneo. Il Governo italiano e le Associazioni internazionali se ne occupano poco o in maniera sbagliata. La Comunità Europea spende grosse cifre per il controllo ma i responsabili o non vigilano o non fanno nulla per arginare il fenomeno**”. L'interesse che ha suscitato il documentario è tale da richiedere che si continui a diffonderlo: **“E' stata una serata ben riuscita, il numero di giovani presenti lo testimonia. Con l'Asinitas cercheremo di organizzare ulteriori proiezioni in città, per esempio nelle scuole. Da questa iniziativa dovranno scaturire una serie di dibattiti e tavole rotonde**”. Anche la dirigente del CEICC **Maria-luisa Vacca** sta già pensando a coordinare analoghe occasioni di sensibilizzazione: **“La proiezione è stata organizzata in poco tempo e a costo zero. Ha avuto un successo enorme grazie alla rete di enti che vi hanno collaborato”**.

In sala c'è chi è rimasto perplesso per la scarsa percezione che l'opinione pubblica ha del fenomeno, visto che la stampa, che si definisce libera, non aiuta a smascherarne appieno gli aspetti schiavistici, e c'è anche chi ritiene che mancano spazi da condividere con gli immigrati: **“Abbiamo bisogno di luoghi in cui poterli incontrare, frequentare, relazionarci con loro su di un piano di parità”**. **“E' bello che il documentario sia raccontato dagli etiopi e non dagli italiani** – commenta **Anna Benedetto**, una delle tante studentesse presenti del Corso di Laurea in Relazioni internazionali – **Mi ha sconvolto il trattamento che hanno subito ma è ancor più assurdo che venga finanziato dagli accordi italo-libici**”. **“Mi ha colpito l'alto livello di istruzione degli immigrati. Affrontano viaggi degradanti in container che ricordano quelli dei deportati in viaggio verso i campi di sterminio”**, replica **Noemi Corbelli** che frequenta il Corso di Relazioni interetniche. **“Non sapevo del traffico interno alla Libia, eppure leggo sempre i giornali”**, afferma **Maria Sessa**, studentessa del II anno che ha appena firmato la petizione per mostrare il documentario al Parlamento Europeo.

L'immagine più toccante per gli studenti è quella che ritrae lo sguardo che i clandestini, appena sbarcati, rivolgono ai turisti sulla banchina del porto di Lampedusa. **“Il giorno prima eravamo tra la vita e la morte mentre lì vedevo un mondo che si divertiva – racconta Dagmawi, divenuto ormai Dag per i ragazzi – Mi aspettavo che la vita in Italia sarebbe stata difficile ma non immaginavo così difficile. Non avrei mai pensato di divenire il soggetto della discussione politica”**.

Manuela Pitterà

Il Preside Vito Cardone rieletto Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria

Il prof. **Vito Cardone**, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, è stato confermato, per acclamazione, Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria (CoPI): l'associazione dei Presidi delle 55 Facoltà di ingegneria italiane.

Ingegnere civile, napoletano, 61 anni, Vito Cardone è Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno dal 2001 è stato ed è membro di varie Commissioni ministeriali per la riforma degli studi e degli accessi ai corsi di studio a numero programmato nazionale. È stato professore invitato presso varie università straniere. Nel 2007 è stato premiato con la “Targa d'oro U.I.D.”: massimo riconoscimento dell'associazione italiana dei docenti della rappresentazione. **“La mia rielezione testimonia la volontà della Conferenza di continuare la linea propositiva che l'ha contraddistinta in questi anni – anche nei momenti di maggiore tensione per l'emanazione di provvedimenti errati, come quelli varati recentemente dal Governo –, consentendo di ottenere talvolta risultati significativi”**, ha detto appena rieletto.

Cardone è stato anche eletto portavoce del Coordinamento delle Conferenze dei Presidi di Facoltà (Interconferenza): l'organizzazione unitaria delle 20 Conferenze dei Presidi di tutte le facoltà italiane.



Corsi di formazione post-diploma e post-laurea

CORSI DI PROGETTAZIONE E DESIGN 3D, GRAFICA, WEB, GIS, QUALITÀ

I corsi sono organizzati e realizzati dal
Centro di ricerca L.U.P.T.
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II,
con sede in via Toledo 402 - 80134 Napoli

PROGETTAZIONE E DESIGN 3D

(Revit, AutoCAD 2D, AutoCAD 3D,
3D StudioMax Design, Primus)

GRAFICA

(Adobe: Photoshop, Illustrator)

WEB

(Adobe: Dreamweaver, Flash, Flash ActionScript;
PHP basic, PHP advanced)

GIS

(Autodesk MAP, ArcView)

QUALITÀ (ISO 9001)

Per informazioni e dettagli: www.lupt.unina.it/corsi
Tel. 0812538891-5521011 - segreteria.ait@unina.it

Consiglio di Facoltà abbastanza ordinario quello del 26 novembre, purtroppo anche nelle comunicazioni. La seduta, infatti, come è capitato troppe volte ultimamente, si apre con un commosso raccoglimento per la scomparsa di due docenti della Facoltà: **Filippo Vinale** ed **Elio Giangreco**. "Si tratta di notizie molto tristi. Tutti noi sappiamo che cosa abbia rappresentato il prof. Vinale per l'Ingegneria Civile. Conosciamo la sua dedizione al Corso di Laurea, all'Ateneo, agli studenti. Se n'è andato in poco tempo, in seguito ad una rapida malattia", dice il Preside **Edoardo Cosenza** ricordando anche l'altra perdita: "Giangreco era ormai in pensione. Che dire! Aveva due lauree, in Ingegneria e Matematica. È diventato professore ordinario a soli 35 anni, il più giovane d'Italia. Accademico dei Lincei e con rapporti di lavoro negli Stati Uniti, quando erano in pochissimi ad averli".

Tra le comunicazioni ce ne sono alcune poco confortanti, alla luce dei tagli di spesa del Governo. Il 30 ottobre, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo si è espresso su due punti importanti: non potranno più essere emessi bandi per procedure di valutazione comparativa per posti di professori di prima e seconda fascia ed ha revocato la decisione assunta lo scorso gennaio di asse-



gnare dei punti organico alle Facoltà per l'anno 2009. "Non sono ancora chiare le modifiche apportate al decreto 133, vedremo cosa ne uscirà", aggiunge ancora il Preside che si concede una parentesi personale. "Ci sono tre categorie di lavoro per le quali gli scatti di carriera non devono essere contrattati con la politica, perché devono restare indipendenti: i magistrati, le forze armate e i profes-

Consiglio di Facoltà

Tagli di spesa, primi effetti

sori universitari. Qualunque altra cosa rappresenterebbe un errore strategico per la nazione. Speriamo almeno che vengano introdotti dei criteri di merito più chiari".

I rappresentanti degli studenti insistono perché venga portato all'attenzione del Consiglio un problema spinoso, a quanto pare annoso, relativo alle aule di Monte Sant'Angelo. Al primo acquazzone, nelle aule ha cominciato ad infiltrarsi acqua dal solaio ed una parte dell'impianto elettrico ha dovuto essere isolata per evitare cortocircuiti. Il Preside aggiorna sulla questione: "fino ad ora ogni tentativo di impermeabilizzare le gradinate soprastanti l'aula sono falliti. Gli uffici tecnici ne sono al corrente, non ci sono pericoli di statica e il problema nel suo complesso ha un'elevata priorità, perciò si risolverà".

Il Consiglio prosegue con le procedure relative alle attribuzioni didattiche ed una proposta di inserire nel programma Erasmus Mundus il Master di primo livello in 'Materiali e

Tecniche Tradizionali per il Recupero del Paesaggio Culturale Mediterraneo' - CITTA-M - in collaborazione con la Facoltà di Architettura. Se l'iter burocratico andrà in porto, si tratterebbe del primo Master di ateneo ad avere una connotazione così globale. Di tutte le procedure si occuperà una Commissione formata dai professori **Michele Russo**, **Marina Fumo** e il Preside Cosenza.

Il Consiglio si chiude con l'approvazione, su proposta del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, del riconoscimento di alcuni crediti formativi agli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale 'Galvani' di Giugliano per le attività IFTS - Istruzione e Formazione tecnica superiore - svolte da docenti e ricercatori del Dipartimento. A fronte di 120 ore di lezioni specifiche (1200 complessive nell'attività scolastica), gli studenti che dopo la maturità vorranno iscriversi al Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica si vedranno riconoscere sei crediti formativi a scelta libera dello studente.

Simona Pasquale

Acqua che si infiltra dal tetto, cortocircuiti, umidità e scarsa manutenzione. Sono i problemi che affliggono le Aule T di Monte Sant'Angelo dove seguono soprattutto le matricole. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà di Ingegneria i rappresentanti degli studenti hanno chiesto chiarimenti e rassicurazioni sui disagi che quotidianamente affliggono studenti e docenti. "Un mio amico mi ha riferito che nella sua aula cade acqua dal tetto. Nella nostra, la T10, invece, non ci sono infiltrazioni, ma sui banchi camminano branchi di formiche" racconta **Paolo Nardiello**, studente di Ingegneria Meccanica. "È una situazione pericolosa perché sul pavimento bagnato si può scivolare. Inoltre, l'illuminazione è costituita da neon che non mi sembrano da esterni e non capisco perché non abbiano isolato l'impianto in quel punto", dice **Angelo Sabino**, matricola di Ingegneria Aerospaziale, indicando un punto del soffitto, tra due file dei neon, dal quale l'acqua gocciola allegramente formando una bella pozzanghera giusto al centro del corridoio. Per il resto Angelo si dice soddisfatto dei servizi: "sono un novellino, ma l'impressione generale è positiva, la mensa e il resto mi sembra che vadano bene. Mi sembra strano però che occorra pagare il biglietto per la navetta interna". **Giuseppe Zeppa**, iscritto ad Ingegneria Meccanica, promuove con un bel 7 la sua Facoltà e si dispiace per questi disservizi: "non ci sono mai stati problemi di infiltrazioni in aula, solo qualche disagio con i microfoni, ma niente di serio. Le infiltrazioni nei corridoi, però, in prossimità delle luci, sono evidenti. Ed è una situazione pericolosa. È un peccato, queste piccole problematiche rischiano di mettere in cattiva luce l'Università che invece mi sembra bene organizzata. I servizi sono buoni, in rete si trova sempre tutto quello che serve". **Carmine Pezzella**, primo anno di Ingegneria Meccanica, non sembra molto preoccupato dalle pozzanghere - "basta stare attenti". Piuttosto vive

come vero disagio "la mancanza di posti a sedere. Abito lontano, non posso arrivare mezz'ora prima della lezione. Spesso non trovo posto e resto in piedi a seguire, anzi esco dall'aula perché non riesco a prendere appunti". "Qualche giorno fa si nuotava per quanta acqua c'era tra le aule T7 e T8. Non credo che la situazione sia tanto preoccupante, anche altri edifici hanno questo problema, bisogna solo fare attenzione a non scivolare. Invece, non ho mai notato cortocircuiti o mancanze di corrente elettrica" dichiara dal canto suo **Martina Esposito**, studentessa di Ingegneria Chimica. L'Ufficio Tecnico ha assicurato che non ci sono problemi e che quanto prima si troverà una soluzione, però c'è chi non condivide l'ottimismo di Martina e non si fida. "Ci assicurano che non ci sono problemi di statica? Hanno verificato con i loro occhi?", si chiede **Vincenzo Rocco**, studente di Meccanica.

La situazione sembra sia più pesante nelle aule T7 e T8 dove seguono gli studenti di Ingegneria Gestionale. **Anna Formisano** è molto bene informata dell'intervento al Consiglio di Facoltà, pur essendo una matricola. "Cade acqua da tutte le parti e spesso in aula manca la luce. Uno degli interruttori ha anche preso fuoco, si vedono ancora le macchie. Talvolta non c'è posto per seguire seduti, ma un numero di iscritti elevato può anche essere difficile da prevedere, la manutenzione, invece, è un'altra cosa. Venerdì 14 novembre, il gior-

Piove nelle aule T di Monte Sant'Angelo

A lezione con l'ombrello e a luci spente



no dello sciopero nazionale, non abbiamo potuto fare lezione nella solita aula. Per fortuna ce n'erano alcune libere e ci siamo potuti trasferire". Lezione il giorno dello sciopero? "Sì, chi non ha aderito alla manifestazione è venuto regolarmente all'università". "Nella T8 apriamo gli ombrelli per non bagnarci. Ci sono stati anche dei piccoli black out. In un'altra aula, invece, si è bloccato un climatizzatore e c'erano 40 gradi. Insomma, una serie di piccoli problemi che non dovrebbero esserci all'università, visto che paghiamo le tasse" afferma **Salvatore Guarino**. **Jasmine Fransise** è molto dura. "La situazione è pessima. Quando piove entra acqua e continua a fluire anche nei giorni successivi perché si accumula. Quando fa freddo, invece, si

gela. Ci è anche capitato di stare in classe con gli ombrelli aperti. Alcuni banchi sono distrutti dalle infiltrazioni. È preoccupante, ci sono anche già stati dei cortocircuiti ed hanno già dovuto sostituire un pannello senza però eliminare la causa". **Marco Garofano**, iscritto al primo anno, incalza: "è scandaloso, soprattutto dopo quello che è successo a Torino - il cedimento del tetto di un liceo che ha causato la morte di uno studente di 17 anni lo scorso 22 novembre- Paghiamo le tasse e facciamo lezione in condizioni indecenti, perfino con gli ombrelli aperti. Ogni giorno rischiamo un corto circuito, o che ci cada il tetto in testa. E poi i bagni che sono sempre sporchi, anche alle otto di mattina".

(Si. Pa.)

“Il capitalismo ha i secoli contati” è il titolo dell'ultimo libro dell'economista **Giorgio Ruffolo**, presentato martedì 25 novembre nell'Aula Massimilla della Facoltà di Ingegneria, affollata in ogni ordine di posto. Il seminario si inserisce nell'ambito di un ciclo di eventi organizzati dal Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, a vent'anni dalla sua progettazione ed in vista della definizione di un **curriculum specifico per la pubblica amministrazione**. Un comportamento basato solo sulla tutela dei propri interessi, è valido per gestire la nostra società? È questa la domanda cui hanno cercato di rispondere gli ospiti dei docenti **Emilio Esposito**, **Gennaro Improta** e **Giuseppe Zollo**, l'imprenditore **Enzo Giustino**, il filosofo e Professore Emerito di Filosofia Morale **Aldo Masullo** e l'autore. Tre figure diverse per altrettanti prospettive su un tema che la crisi finanziaria globale ha portato prepotentemente alla ribalta: **Etica ed Economia**.

*“Il libro tenta di misurare i fenomeni evolutivi attraverso un preciso ordine di tempo”, dice nella sua efficace presentazione il ricercatore **Giuseppe Bruno**. Metro di queste trasformazioni, le ondate di dominazioni economico-politiche succedutesi dal '500 che hanno condizionato l'accesso a nuove opportunità. Spagna, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti. Dal possesso delle miniere d'argento al dominio della via delle spezie, dalla rivoluzione industriale al cosiddetto **'turbo capitalismo'**, determinato da fenomeni di finanziarizzazione e globalizzazione. Ma i conti cominciano a non tornare, in primo luogo dal punto di vista etico e personale, perché le relazioni vengono minate alla base dal **'solvente corrosivo della fiducia: la corruzione'**.*

*“Il modello sociale europeo potrebbe rappresentare un riferimento, ma dovremmo fare di più, soprattutto in termini di **solidarietà sociale**. Per certi versi l'imprenditore rappresenta un'accezione negativa, ma la maggior parte delle piccole e medie imprese è basata sull'etica. Il problema è dove trovare le formule che assicurino il progresso nella pace? Come si conciliano le necessità del mercato e il welfare state?”, domanda Giustino al termine del suo intervento.*

*“Questo libro mette in moto emozioni, perché ci pone di fronte la frazione minima della nostra storia sullo sfondo di un'evoluzione di milioni di anni. L'autore è un economista tecnologicamente attrezzato, con una forte passione politica”. Il prof. Masullo inizia così una breve lezione magistrale nel corso della quale dipana le tematiche fondamentali affrontate nel saggio, partendo dalla definizione stessa delle parole. **“Capitale e capitalismo sono due cose distinte. Il primo rappresenta l'accumulazione delle risorse, il secondo il modo di usarle. Perciò essi hanno due destini diversi”**. Per riconoscere le diverse strade attraverso le quali si può pensare al futuro, occorre avere un progetto, ma la modernità comporta tempi sempre più celeri e spazi sempre più affollati. Una **'tirannia dei valori'** che determina i rapporti di potere tra le persone. La libertà di ogni uomo dipende dal suo prezzo e chi è potente può permettersi di pagarlo. Non esiste una dignità assoluta, tutto si riduce ad un termine economico, ma l'uomo ha anche un valore. **“Come combattere questa entropia? In un sistema chiuso, senza scambi, l'energia si degrada. In questo modo***

Etica ed Economia, il tema dell'affollato incontro organizzato dal Corso in Ingegneria Gestionale per la presentazione del libro di Giorgio Ruffolo

Un economista, un filosofo ed un imprenditore leggono la crisi finanziaria globale



*tutto diventa piatto, indifferente. Il rischio è quello di soccombere sotto la nostra stessa entropia. **Una persona da sola è un sistema chiuso, perciò sono indispensabili le relazioni basate sulla fiducia**. La Scienza, l'Economia, la Morale sono tutte legate tra loro alla trascendenza dell'uomo, perché contribuiscono a dargli l'immagine di sé”, conclude il filosofo.*

*“So che i giovani sono depositari di speranze, ma anche di grandi ansie, perché vi trovate di fronte ad incredibili difficoltà. Ho scritto questo libro anche per voi, perché possiate capire che **ricchezza e potere possono essere legati da un progetto** e rendervi padroni della vostra vita”, dice Ruffolo rivolgendosi alla platea. Ricchezza e potere, due fattori dipendenti dalla sostenibilità fisica e dalla cooperazione. Quando la società è governata dalla finanza diventa vuota. **“Esistono mezzi e fini e non bisogna mai confondere gli uni e gli altri. Una potenza che genera potenza non produce nulla”**. La crisi attuale, quindi, **non è solo la fine dell'economia ma di un modello di società**, perché non si possono avere prezzi non finalizzati ad un valore. Il libro analizza le varie fasi storiche, partendo dall'egemonia delle città commerciali, fino ad arrivare all'egemonia delle nazioni. Gli scenari futuri sono ancora ignoti, ma un sistema non sparisce da un anno all'altro,*

*quindi il capitalismo, pur essendo al termine di una delle sue fasi, continuerà ad esistere finché non avrà realizzato un altro sistema. Il turbo capitalismo ben temperato degli anni '50 e '70 del '900, ha stretto un patto democratico che rischia di essere spazzato via dalla finanziarizzazione e dalla globalizzazione, ma la crescita infinita è impossibile, perché l'aumento indiscriminato di tutto, dei beni come dei mali, della droga, come della produzione agricola è insostenibile dal pianeta stesso. **“Un progetto di società deve essere fondato sulla sostenibilità morale, sulla massimizzazione dei beni e la minimizzazione dei mali. Occorre un nuovo patto fra democrazia e potere”**.*

Serve una speranza

Il dibattito che segue è all'altezza della presentazione. *“Ragioniamo sempre sui mezzi migliori per fare le cose, ma talvolta perdiamo di vista i fini. Oggi viviamo in tempi turbolenti che mettono tutti a disagio, **serve una speranza. Esiste una risorsa morale per affrontare questa sfida?**”, domanda il prof. Zollo. **“Come si innesta l'etica, da dove si deve partire?”**, domanda **Francesca Petinati**, rappresentante degli studenti. **Stefano Schiazza**, studente del Cor-*

*so Gestionale di area civile: **“se le istituzioni non sono etiche, chi può esserlo? Una classe sociale? Un'altra istituzione? Gli economisti?”**. “Si può limitare il consumismo in tempi brevi?”, domanda **Simone Scognamiglio**, un altro ragazzo della platea. **“Cosa pensa della decrescita della quale parlano alcuni economisti?”**, domanda il prof. Ballante, mentre il prof. D'Agostino, in pensione da poco, chiede a Masullo: **“Il capitalismo incrementa il valore?”**. **“Nel libro c'è una contrapposizione tra città e Stato. Oggi esistono delle grandi città polo, ma non c'è alcuna correlazione tra la capacità di attrazione che hanno metropoli come New York, Londra o Singapore e la qualità della vita. Imprenditori come Olivetti, che svolgevano anche azioni sociali, sembrano essere stati soppiantati dalle Multinazionali-Stato. Questo pone problemi di democrazia sia in termini di rappresentanza che di partecipazione”**, aggiunge il prof. Esposito.*

La risposta dei relatori è ampia e articolata. *“Durante la guerra fredda c'erano due spinte forti verso il mondo regolato dall'avidità: il reaganismo e il tatcherismo. Oggi c'è bisogno di un nuovo compromesso e forse l'Europa non ha tutte le carte in regola perché non ha un forte stato unitario”, dice Bruno. “L'Europa è stata il motore del mondo ma anche il continente che ha creato più guerre. Il mercato unico e poi la **Comunità Europea hanno permesso finalmente la pace sul continente**, queste sono già le premesse per una forte solidarietà sociale”, aggiunge Giustino. Il prof. Masullo riprende il tema della crisi del **capitalismo, definendolo un treno deragliato: “quali sono le ragioni di questo deragliamento? Come fare? Questa è la domanda politica per eccellenza a cui si risponde cercando la connessione con gli altri, partendo da sé. La vita non è fatta di compartimenti stagni, ma di passioni e azioni per soddisfare i propri bisogni. Il determinismo della disciplina e l'olismo della speranza non possono che andare insieme”**.*

Una movimentazione dal basso

*“L'economia americana è fortemente indebitata e chi paga questo debito? I contemporanei, perché le banche sono finanziate. Questo è necessario, ma non è giusto, perché **ciò che finanzia lo sviluppo è la mercatizzazione del tempo, un'insensatezza**”, dice Ruffolo nella sua lunga risposta. Deve essere l'Economia a servire l'uomo, non il contrario. C'è progresso solo se le azioni hanno una finalità. Il mercato oggi è la somma degli interessi privati di circa duecento multinazionali e la transizione che viviamo è il passaggio dall'egemonia statunitense ad un nuovo governo mondiale che non sappiamo ancora immaginare. **“Il problema è nella partecipazione. Chi esprime la volontà? Serve un modello sovranazionale e l'Unione Europea non è un soggetto impari rispetto alle esigenze cui deve rispondere, ma occorre una movimentazione dal basso. I giovani, che giustamente manifestano per difendere i loro interessi, dovrebbero farlo anche per una maggiore integrazione europea, per creare un nuovo compromesso tra democrazia e capitalismo per avere maggiori possibilità ed uguaglianza”**.*

Simona Pasquale

L'automobile è un oggetto molto complesso. Con questo convegno, abbiamo voluto dare risalto alla multidisciplinarietà tecnologica delle automotive, riservando, allo stesso tempo, adeguato spazio anche ai nostri allievi della IV edizione che hanno potuto presentare i loro lavori di tesi inserendoli nello stesso contesto in cui hanno relazionato i più grandi esperti del settore", spiega il prof. **Adolfo Senatore**, coordinatore del Master Uninauto promosso dal Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica ed attuato dal Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica della Federico II.

Quest'anno la cerimonia di consegna dei diplomi e la presentazione della V edizione del corso -che si rivolge ai giovani ingegneri, in particolare quelli meccanici, con l'obiettivo di formare tecnici altamente qualificati, destinati sia all'industria automobilistica sia alle aziende che operano nel settore della componentistica-, novità, si è articolata in due giornate. Un modo anche per sottolineare "il peso crescente che sta assumendo il Master".

La manifestazione, ospitata presso il Centro Congressi Federico II in via Partenope il 27 e il 28 novembre, ha rappresentato non solo un momento di esposizione al pubblico e di valorizzazione del lavoro dei tesisti, ma anche un'occasione di incontro e di dibattito sul tema delle automotive al quale hanno partecipato esponenti del mondo del lavoro. Qualche nome: **Giovanni Lettieri**, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Amedeo Felisa**, Amministratore Delegato Ferrari, **Lorenzo Ramaciotti**, Direttore Centro Stile Fiat, **Anthony Sheriff**, Managing Director McLaren Automotive. "Anche durante il Master i nostri allievi - sottolinea Senatore - avranno come docenti importanti esponenti del mondo delle imprese". Grazie all'appoggio di importanti sponsor come l'Elasis, la GM, l'LMS, l'Alfa Romeo, la Bosch, la Fiat o la Piaggio, il Master offre agli studenti la possibilità di svolgere stage di tre mesi in azienda che nell'80% dei casi si trasformano in contratti (per il 70% a tempo indeterminato). "Le aziende - commenta Senatore - attingono da quelle stesse professionalità su cui hanno investito e formato. In un momento di crisi del settore autoveicoli, il Master può rappresentare per i neo-laureati 'un polmone', un momento per affinare la propria preparazione e trovarsi pronti il prossimo anno per approcciarsi al mondo del lavoro magari in una situazione economica diversa".

La crisi si sente anche in questo settore, ma, racconta **Gianpaolo Nota D'Elogio**, diplomato di questa ultima edizione, "ho già ricevuto una proposta da LMS in Belgio. Ho svolto lì un mese di stage, per poi concludere con altri due mesi all'Elasis, a Napoli. Purtroppo la crisi ci costringe ad andar via per trovare occupazione". Il giovane ingegnere spiega: "ho sempre avuto la passione per le auto, da qui la scelta di questo Master". Si dice soddisfatto del percorso: "insegnano ottimi docenti che mi hanno sempre seguito". Utile la presenza nel corpo docente di rappresentanti del mondo delle imprese "per integrare una preparazione molto teorica, com'è quella universitaria, con una molto più pratica, che viene richiesta dal mercato e che è utile per un più facile inserimento nel mondo del lavoro".

Presentazione del Master Uninauto Stage in azienda, l'80 per cento si trasforma in assunzione

L'incontro tra design e ingegneria

Il Master, inoltre, dà la possibilità agli allievi di specializzarsi in due aree separate, quella legata al **veicolo** e quella legata al **motopropulsore**. "Cercheremo di introdurre una parte importante riguardante lo stile e l'incontro tra design ed ingegneria, elemento che sta prendendo sempre più importanza nell'ideazione di un autoveicolo", anticipa l'ing. **Paolo Masai**, Consulente Industriale del Settore Automotive e docente del Master. **Lo stile**, infatti, rappresenta oggi il 50% delle valutazioni che opera un consumatore nella scelta di un'auto, come sottolinea l'ing. **Lorenzo Ramaciotti**, Direttore Centro Stile Fiat. "Per il suo lavoro alquanto alieno da quello dell'ingegnere, la figura del designer è sempre stata vista come quella di un venditore di fumo, come quella di un animale atipico all'interno dell'industria automobilistica. Ma oggi non è più così: la macchina si vende perché è bella. La figura del designer è diventata fondamentale, anche in aziende come la Fiat. Lo stile



le è diventata una funzione di primo livello". Racconta: "alla stregua di altri designer, sono nato come ingegnere meccanico e questo mi ha in parte aiutato. L'attività di stile ha la caratteristica di essere il crocevia di tutti i settori e l'ingegnere diventa l'interlocutore con cui più spesso ci si trova su posizioni dialettiche, anche se spesso in maniera conflittuale proprio perché non è facile riuscire a conciliare stile e aspetti tecnici. L'ingegnere ha una visione più analitica, mentre il designer ha una visione di

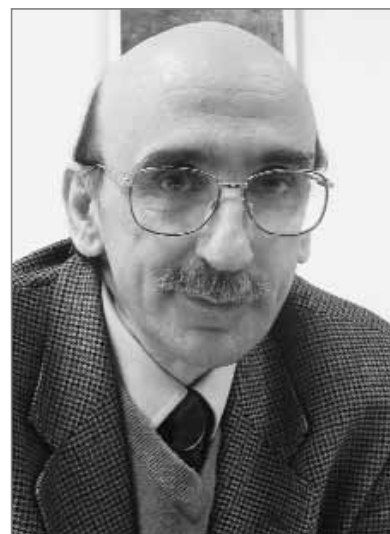
sintesi dell'auto, la vede come un oggetto unico e non come una somma di componenti". Alla domanda del pubblico su come si fa a diventare designer, l'ing. Ramaciotti risponde "la carriera di designer è molto difficile. Bisogna specializzarsi con una buona scuola a livello universitario o con corsi specifici in auto stile e, soprattutto, avere talento perché senza la scintilla creativa non si va da nessuna parte. Ci sono molti aspiranti e pochi posti".

Valentina Orellana

Carpinelli, nuovo Direttore al Dipartimento di Elettrica

Cinquantacinque anni, famiglia originaria di Giffoni Valle Piana, ma molto affezionato a Napoli, la città in cui è nato. Dal primo novembre, il prof. **Guido Carpinelli**, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia, è il nuovo Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica. Non è al suo primo incarico di responsabilità gestionale. Alle spalle, infatti, ha già una lunga esperienza alla Facoltà di Ingegneria di Cassino -dove ha lavorato per quindici anni prima di trasferirsi, cinque anni fa, all'ateneo fridericiano-, ricoprendo gli incarichi di Direttore di Dipartimento, Presidente di Corso di Laurea e Presidente di Facoltà. "Credo che un professore abbia il dovere di dare il proprio contributo anche nella gestione, oltre che nella didattica e nella ricerca. Per questo ho deciso di candidarmi". Ripetere fondi all'esterno sarà la priorità del suo mandato. "Un dipartimento si occupa soprattutto di ricerca, per questo è importante calarsi nella realtà territoriale. Qui abbiamo laboratori all'avanguardia che vanno sostenuti, anche se, devo dire, il mio predecessore il prof. **Miano**, ha lasciato una situazione davvero ottima. Il problema è che i privati non investono nella ricerca e invece se le aziende investissero di più nell'innovazione, si potrebbe inaugurare un ciclo virtuoso". Altro punto importante del suo programma, favorire l'ingresso dei giovani. "La piramide è completamente rovesciata. I ricercatori sono pochissimi e l'età dei borsisti e degli assegnisti è altissima".

Ha seguito le tradizioni familiari, sia il padre che il nonno, infatti, erano ingegneri elettrotecnici. "Ma non sono mai stati professori universitari. Il mio, in realtà, è stato un percorso strano. Da ragazzo, pur frequentando il liceo classico, mi piacevano molto la Matematica e la Fisica, materie teoriche con un risvolto pratico e ad Ingegneria ho trovato tutto questo". Non ha, però, scelto subito il ramo elettrico. "Per una sorta di ribellione psicologica, in un primo momento avevo scelto l'indirizzo aeronautico, poi dopo un paio d'anni mi sono reso conto che l'attrazione familiare era più forte e a distanza di anni, non sono pentito". La scelta di restare all'università è stata dettata dalla passione. "Questo era l'unico lavoro che mi avrebbe consentito di fare tutte le cose che mi piacciono: la ricerca e la didattica. Non credo che l'ambiente aziendale mi avrebbe entusiasmato quanto lavorare con il mio gruppo, un'attività preziosa, che mi mantiene giovane anche se, 'bonariamente' mi dicono che li tengo sotto pressione". Allievo di **Francesco Gagliardi**, ha cominciato occupandosi di qualità del servizio elettrico ed ha pubblicato molti libri con il Maestro. "Fra i suoi pregi c'è quello di intuire l'importanza della ricerca in settori all'avanguardia, che poi si sono dimostrati fondamentali, come l'affidabilità e l'ottimizzazione". Membro di molti comitati internazionali, il prof. Carpinelli ha trascorso brevi periodi all'estero, ma non ha mai pensato di trasferirsi. "Mi piacerebbe contribuire alla forma-



zione di una Scuola e poi sono un appassionato della mia città. È un mondo a se e chi lo conosce non può non innamorarsene. Questo è il momento in cui su Napoli e la Campania si vedono e si sentono cose che sono lontanissime dalla nostra cultura ed anche noi professori universitari, nel nostro piccolo, dobbiamo dare un contributo e cercare di far crescere i giovani". Nonostante le numerose pubblicazioni, ha ancora voglia di scrivere un libro. "Un testo di didattica utile per gli studenti, non solo napoletani, magari su una materia di base".

Simona Pasquale

14^a edizione del Premio Paolo Guglielmetti Premiati 4 laureandi per le migliori tesi in Diritto Civile



Quattordicesima edizione del Premio per tesi di laurea **'Paolo Guglielmetti'**. La cerimonia si è svolta, preliminarmente alle sedute di laurea, venerdì 28 novembre, nell'aula Coviello. Vi hanno partecipato i laureati che nell'anno 2005/2006 hanno svolto la miglior tesi in Diritto Civile. Quattro i premi assegnati: due borse di studio dal valore di 3000 euro e due attestati di merito con relativa medaglia d'argento. *"Questi premi - ha spiegato la prof.ssa Aurora Granito Guglielmetti, Presidente della Fondazione nata per tenere vivo il ricordo di suo figlio Paolo, studente di Giurisprudenza, scomparso all'età di 22 anni alla vigilia della laurea - sono destinati all'eccellenza. In un periodo di così grave crisi economica e sociale, valutare l'eccellenza di un lavoro vuol dire gratificare i giovani meritevoli. Questo premio non è altro che un modo per spronarli a fare sempre meglio"*. La signora invita i ragazzi a non avvilirsi mai anche quando il post-laurea sembra non avere prospettive. *"Il primo passo è stato fatto con la laurea, ora è il momento di rimboccarsi le maniche e dimostrare ciò che si è appreso. Le porte sbattute in faccia e gli intralci che inevitabilmente si parano sulla nostra strada non devono farci desistere dal nostro intento. L'importante non è il numero di volte in cui si cade, ma quello in cui ci si riesce a rialzare"*. Parole forti che sembrano rispecchiare l'animo della professoressa. *"Da quando mio marito non c'è più - l'ingegnere Guglielmetti, papà di Paolo e promotore della Fondazione, è scomparso nel maggio 2006 - è ancora più difficile portare avanti l'iniziativa. La Fondazione si regge solo su se stessa e sono pochi i fondi che arrivano dall'esterno. A volte vorremmo fare di più, premiare economicamente le menti più brillanti del territorio campano, invogliare gli studenti ad investire il loro tempo e le loro risorse qui a Napoli, evitando inevitabili fughe dal territorio partenopeo. Però diventa sempre più complicato trovare sostentamenti"*. Un messaggio profondo rivolto ai tanti partecipanti alla cerimonia. Le parole del prof. **Michele Scudiero** esprimono ammirazione nei confronti dell'iniziativa: *"Ogni anno siamo qui non solo per ricordare Paolo, studente meritevole che ha lasciato in tutti noi un rammarico profondo, ma anche per tenere viva la speranza. In contrasto con il crudele destino che ha colpito lo studente, noi siamo qui a premiare ragazzi meritevoli riponendo le nostre speranze e le aspettative nel loro futuro. Il premio esprime*

me la voglia di credere in giovani emergenti che con intelligenza e creatività sapranno farsi spazio nel mondo". *"E' la prima volta che partecipo alla cerimonia - commenta il Preside Lucio De Giovanni - e mi ha colpito la grande umanità e il tono affettuoso con cui si conduce quest'esperienza. La Fondazione pre-*

mia i giovani meritevoli e chissà se tra i laureandi avremo, tra qualche anno, i futuri vincitori del premio".

La Fondazione dal 1993 si adopera per sostenere i giovani studiosi delle discipline civilistiche non solo attraverso il premio di laurea ma anche attraverso borse di studio a favore di studenti meritevoli e privi di adeguate risorse economiche e per gli studenti disabili. Ha realizzato anche la **Biblioteca Giuridica Multimediale**, in collaborazione con il Dipartimento di Diritto dei rapporti civili e del lavoro e con il contributo della Compagnia San Paolo. *"I progetti sono tanti - conclude la prof.ssa Guglielmetti - ed io e i miei figli ci adoperiamo ogni anno affinché non si perda la buona abitudine di dare risalto a chi veramente lo merita"*.

I premiati

I premi assegnati quest'anno sono andati alle migliori tesi in Diritto Civile, discusse nell'anno accademico 2005/06. La dott.ssa **Palmira Graziano**, 28 anni, ha ottenuto la borsa di studio di 3000 euro per il suo lavoro, *"Il documento Informatico"*, realizzato sotto la guida del prof. **Paolo Pollice**. Laurea con 110, Graziano si

è iscritta alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali che ha già concluso per poter diventare finalmente **magistrato**. *"Sto studiando per il concorso e contemporaneamente collaboro con la cattedra del prof. Pollice. Il premio è stato inaspettato, ho partecipato senza crederci veramente. E' un riconoscimento che mi ripaga dei sacrifici fatti fino ad ora"*. Utilizzerà la somma *"per l'acquisto di ulteriore materiale didattico"*.

Roberto Impero, 29 anni, laureato con 110, è stato premiato per la sua tesi *"Preliminare di vendita immobiliare e funzione notarile"*, relatore il prof. **Carmine Donisi**. Lavora come imprenditore nell'azienda di famiglia, a dicembre sosterrà l'esame scritto di abilitazione alla professione di avvocato. Ma sogna la **carriera notarile**, tant'è che è giunto alla cerimonia direttamente da Roma dove ha sostenuto i quiz concorsuali per diventare notaio. *"Per fortuna sono riuscito a prendere il treno in tempo, non volevo perdermi assolutamente la cerimonia in ricordo di Paolo"*, dice. Vita movimentata la sua, tra azienda, esame d'avvocato e concorso notarile. *"Giurisprudenza mi ha dato, nel corso degli anni, gli strumenti giusti per farmi valere. Ho sempre avuto le idee chiare e nel corso della laurea quadriennale ho privilegiato gli esami civilistici riuscendo con impegno a svolgere un'ottima tesi. Diffido dagli studenti che si lamentano della Facoltà. Non abbiamo buone strutture ma, umanamente e didatticamente, abbiamo ottimi professori e la possibilità di acquisire conoscenze che nel mondo lavorativo fanno la differenza"* afferma.

Cristina Taurasi, 34 anni, ha ottenuto nel corso della seduta di laurea 9 punti, uno in più di quelli che si danno normalmente, e così anche per lei c'è stato il sospirato 110. La tesi, *"La promessa del fatto del terzo"*, relatore il prof. **Biagio Grasso**, le è valsa una medaglia d'argento ed un attestato di merito. *"E' una tesi sperimentale, innovativa, che a due anni dalla discussione ha portato i suoi frutti. Sono venuta a conoscenza del concorso da un semplice volantino esposto in bacheca all'università. Quando ho saputo di aver vinto sono stata felice, il premio Guglielmetti dà ai giovani laureati la prima conferma che qualcosa di buono è stato fatto. Ed è uno sprone a fare sempre di più"*. **Praticante avvocato** nello studio legale Parrella Associati, Taurasi sa bene cosa vuole. *"La pratica non è facile, specialmente in uno studio importante. La strada è tutta in salita, non bisogna mai smettere di studiare"*. Lo stesso convincimento anima **Fabio Di Dato**, 27 anni, vincitore della medaglia d'argento per la tesi in *"La nullità assoluta e relativa del contratto"*, relatore il prof. **Ernesto Cesaro**. *"Mai smettere di studiare, nemmeno quando si crede di essere arrivati a un buon punto"*, sottolinea. Praticante avvocato, sosterrà l'esame a dicembre; dopo aver conseguito il diploma della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, ha terminato anche la **pratica notarile**. *"Sto ampliando le mie conoscenze in diversi campi, quando non si hanno porte aperte bisogna aprirle da soli, con spirito di sacrificio e forza di volontà. L'attestato di merito è un primo riconoscimento per un lavoro che dura da anni. Ora mi aspetto di superare l'esame di abilitazione per fare l'avvocato. Il futuro? Non saprei..."*.

Susy Lubrano

Primo Consiglio del Preside De Giovanni

Primo Consiglio di Facoltà guidato dal neo Preside **Lucio De Giovanni** martedì 16 dicembre. Durante la seduta i rappresentanti degli studenti uscenti illustreranno al Preside i progetti realizzati e quelli che dovranno prendere vita.

Festeggiamenti in serata al Circolo *'La Staffa'* per il prof. **Michele Scudiero**, Preside uscente e professore di Diritto Costituzionale.



Scritti in onore del prof. Scudiero

Al prof. Scudiero, che dal primo novembre è in pensione, è stata dedicata anche una raccolta di **Scritti**, curata dal Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato dell'Ateneo fridericiano - per iniziativa dei professori **Vincenzo Baldini, Lorenzo Chieffi, Pietro Ciarlo, Vincenzo Cocozza, Antonio D'Aloia, Salvatore Prisco, Sandro Staiano, Massimo Villone** - ed edita da Jovene. La pubblicazione sarà presentata il **12 dicembre** alle ore 16.00 presso l'Aula Magna Storica dell'Ateneo. Dopo gli indirizzi di saluto del Rettore **Guido Trombetti** e del Preside De Giovanni, saranno delineati i percorsi culturali dello studioso. Interverranno **Antonio D'Alema** (Le autonomie territoriali), **Gian-ni Ferrara** (Le ascendenze dottrinali), **Massimo Luciani** (La questione della partecipazione), **Alessandro Pace** (Le fonti del diritto), **Cesare Pinelli** (Il costituzionalismo multilivello), **Gaetano Silvestri** (Le garanzie costituzionali).

Le nuove forme della comunicazione e le regole

Il **15 dicembre** alle ore 10.00 si terrà, presso l'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, un convegno nazionale dal titolo **"Le nuove forme della comunicazione. Un mercato senza regole o regole senza mercato?"** presieduto dal prof. **Francesco Paolo Casavola** (Presidente Emerito della Corte Costituzionale) ed a cui parteciperanno il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**, i professori **Sandro Staiano, Massimo Villone, Franco Pizzetti** (Presidente dell'Autorità garante per i dati personali), **Corrado Calabrò** (Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), **Alessandro Pace, Roberto Zaccaria, Giovanna De Minico**. In occasione dell'incontro sarà presentato il libro **"Mezzi di comunicazione e riservatezza. Ordinamento comunitario e ordinamento interno"**, a cura di Pace, Zaccaria, De Minico (Jovene, 2008).

Si viene e si va...Così recita una canzone di Luciano Ligabue, testo che descrive pienamente cosa succede ogni giorno nelle aule di Giurisprudenza. Tra corsi e esami è realmente difficile trovare un'aula libera. Perfino la buvette è presa di mira da frotte di studenti alla ricerca di spazi. Tra matricole e veterani c'è un po' di confusione. I primi lasciano le aule dopo ben sei ore di lezione, gli altri le occupano poco dopo in vista degli esami, che nel corso del mese di novembre sono stati molto numerosi. *"Il problema degli spazi è noto a tutti"* commenta **Fulvio**, studente al quarto anno. *A novembre abbiamo vissuto nel caos più completo. Le aule studio non possono contenere tutti, ora addirittura si studia perfino al bar che dovrebbe essere un luogo di svago e di associazione fra studenti"*. Mancando spazi adeguati, gli studenti imparano l'arte dell'arrangiarsi. *"Ormai non ci faccio più caso"* dice **Lucia**, studentessa al terzo anno. *per me è normale studiare nei posti più impensabili. L'esame di*

GIURISPRUDENZA

A dicembre poche date di esami

Diritto Commerciale i miei amici ed io l'abbiamo preparato al bar, scambiandoci appunti e ripetendo la lezione tra uno spuntino e l'altro. La cosa che andrebbe segnalata è un'altra. Perché nel mese di dicembre ci sono sempre

*pochi esami?". Comparando gli esami che si sono susseguiti nella sessione autunnale, notiamo che nel mese di dicembre solo alcune cattedre hanno un appello; la maggior parte degli esami è concentrata tra ottobre e novembre. Sottolinea **Paolo**, studente al quarto anno *"la maggioranza dei professori fissa gli esami nei primi due mesi della sessione; dicembre è, invece, un mese fantasma"*. Che fine hanno fatto gli appelli copiosi degli ultimi anni a dicembre? *"Già dall'anno scorso"* conferma **Giuditta**, studentessa al quinto anno. *gli appelli erano diminuiti notevolmente, ma quest'anno si è quasi sfiorato il ridicolo. Pochi esami in venti giorni sembrano un contentino. Se continua così, l'anno prossimo il mese di dicembre diventerà inconsistente e le aspettative si rivolgeranno tutte alla sessione straordinaria. Spazi inesistenti e appelli in diminuzione, saranno la nostra prima battaglia nel corso del nuovo anno accademico"*.*

(Su. Lu.)

Si ritorna alle videoconferenze per l'affollamento in Aula A1

Archiviata la questione dell'A1 di via Marina, aula in cui più di quattrocento persone erano costrette a seguire i corsi in maniera disagiata. Dopo tanti appelli, gli studenti della V cattedra sono stati ascoltati: le lezioni sono state trasferite al piano terra di via Marina nelle aule A4 e A5. Nella prima il professore tiene la lezione dal vivo, per la seconda è stata ripri-

stinata la videoconferenza, quindi uno schermo proietterà il corso che si svolge nella stanza accanto permettendo a tutti gli studenti di seguire in maniera adeguata. *"Una conquista"* - ammette **Bruno Tessitore** dell'Associazione Studenti Giurisprudenza.it - *Manca poco alla fine dei corsi ma non ci lamentiamo, siamo stati ascoltati e questo è già un ottimo risultato"*.

Nulla di fatto, invece, per gli studenti del secondo anno IV e V cattedra, costretti a scegliere quale corso frequentare perché gli orari di lezione si accavallano. Tempi duri per chi non è ancora dotato del dono dell'ubiquità... Il primo semestre è ormai quasi trascorso e con esso se ne è andata anche la possibilità di preparare gli

esami seguendo le lezioni. Gli studenti non disperano. *"Parlare di discriminazione ormai è inutile"* - dice **Gennaro Sannino**, studente V cattedra - *Ci stiamo adoperando affinché nel secondo semestre non capiti più nulla di simile. La discriminazione, semmai, si vedrà a partire da gennaio in sede d'esame tra corsisti e non"*.

Dopo venti giorni di occupazione, riprende la didattica a Lettere. Lo slittamento di alcune date di esame e il prolungamento di diversi corsi fino a gennaio sono gli inevitabili inconvenienti che dovrà affrontare la maggior parte degli studenti. D'altra parte un inizio di anno accademico così inusuale non poteva che portare qualche piccolo sconvolgimento anche nell'ordinaria amministrazione della Facoltà, dove ancora continua la protesta contro le leggi Gelmini e Tremonti.

La maggior parte degli studenti che affolla i corridoi della sede di Porta di Massa, però, evidenzia un reale disagio solo riguardo all'accavallamento di diverse date d'esame: *"avremmo preferito che gli appelli di inizio novembre, saltati a causa dell'occupazione, fossero recuperati ai primi di dicembre, piuttosto che sovrapporli alle date già programmate a fine mese"*, dicono molti studenti.

Per il resto, la ripresa dei corsi e dei ricevimenti non sembra registrare particolari problematiche, come sottolineano due studentesse della Specialistica di **Lingue**: *"non siamo più frequentanti, ma i ricevimenti sono ripresi regolarmente e gli ultimi esami che dobbiamo sostenere in questi giorni erano già stati programmati"*. Stesso discorso anche per gli iscritti alla Triennale di **Lingue**. Un gruppo di matricole: *"siamo iscritte al primo anno, i nostri primi esami saranno soltanto a gennaio e lì si vedrà come verranno riorganizzate le date in base ai ritardi accumulati"*.

Ci sono poi alcuni Corsi della Facoltà che sono stati colpiti in maniera relativa anche rispetto alla sospensione dei corsi. **Marina** e **Antonio**, studenti di **Storia**, spiegano: *"anche durante l'occupazione non abbiamo avuto sostanziali interruzioni della didattica, dato che nella nostra sede di via Marina i corsi e gli esami si sono svolti in maniera qua-*

si del tutto regolare. Gli esami saltati sono solo quelli afferenti a Dipartimenti della sede centrale, come Italiano che siamo venuti a sostenere oggi al Dipartimento di Filologia Moderna: tutti quelli che dovevano sostenerlo come noi si sono messi in contatto con il docente, che ci ha comunicato questa nuova data".

Un altro Corso in cui l'interruzione sembra aver portato danni relativi è **Lettere Classiche**, a causa del numero ridotto di iscritti e del conseguente rapporto *"più diretto con i docenti"*, come spiegano alcuni studenti, sebbene anche qui non siano mancati casi di sovrapposizioni di esami. Diverse appelli che dovevano svolgersi durante i giorni dell'occupazione sono stati però semplicemente trasferiti di sede. *"Abbiamo partecipato ad alcune fasi della protesta"* - racconta uno di loro - *che se non altro ha avuto tutto il nostro sostegno morale. Ora, con la ripresa, ci sono slittamenti di esami e buona parte dei corsi terminerà per forza di cose a gennaio invece che a dicembre, per recuperare le lezioni perdute"*.

Anche per la Specialistica di **Lettere Moderne** diversi esami che dovevano tenersi a Porta di Massa sono stati trasferiti in altre sedi, come raccontano tre studentesse. Così come la maggior parte dei corsi non si è fermata, perché era programmata in aule esterne alla sede centrale. Riguardo alla ripresa, anche per loro l'unico vero problema è stato la sovrapposizione di alcuni esami.

Per altri studenti della Triennale di Lettere Moderne, invece, *"alcuni problemi aggiuntivi sussistono a*

causa della chiusura dell'Aula Piovani, ma su internet c'erano tutte le indicazioni utili per gli spostamenti delle lezioni e delle date d'esame".

A **Filosofia** sembra che i problemi della ripresa siano stati contenuti grazie alla distribuzione delle date di esame da recuperare tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, riducendo così le sovrapposizioni, come spiega una studentessa. Mentre di tutt'altro genere è stata la ripresa degli esami per la maggior parte degli studenti di **Psicologia**: *"In due giorni hanno fissato cinque*

esami", riassume una studentessa del Corso di Laurea Triennale. *"Potevano spostare alcuni appelli direttamente a dicembre, ma hanno deciso di concentrare tutto in pochi giorni, creando un gran numero di accavallamenti. Di tre esami che avevo programmato di sostenere, sono riuscita a darne solo uno"*. *"A questo si aggiunge una cattiva diffusione delle informazioni"* - aggiunge un'altra ragazza - *abbiamo saputo che c'era un esame il 21 novembre solo il giorno prima"*.

Viola Sarnelli

Continua la mobilitazione

Anche dopo la disoccupazione della sede di Porta di Massa e il ritorno alle normali attività didattiche continua la mobilitazione di un gruppo di studenti di Lettere, che da mesi si riunisce in **Assemblea permanente** per organizzare forme di opposizione agli ultimi interventi governativi in materia di istruzione e Università. Rimangono occupate dall'Assemblea Permanente di Lettere le grandi sale al terzo piano che, fino a poco fa, erano dalla biblioteca, attualmente trasferita a piazza Bellini; spazi che, a partire dall'inaugurazione ufficiale del 24 novembre, vengono utilizzati ogni giorno per assemblee, workshop, laboratori, dibattiti e incontri con studenti di altre Facoltà. Tra i laboratori tematici proposti negli ultimi giorni quello su **'Università e Didattica'**, tenutosi martedì 25, e quello su **'Ricerca, Formazione e Lavoro'**, di mercoledì 26, che hanno cercato di portare avanti gli approfondimenti cominciati nella due giorni di workshop a Roma, il 15 e 16 novembre. Ma non sono mancate attività di altro tipo, come un **laboratorio teatrale** (tutti i mercoledì dalle 15 alle 17) o la **'Mensa di massa'**, pranzo a basso costo (1,50 euro) organizzato dai ragazzi nel portico di Lettere e Filosofia in risposta alla mancanza di un servizio mensa per gli studenti. Per conoscere in tempo reale gli incontri e le iniziative che verranno organizzate dagli studenti nei prossimi giorni all'interno della Facoltà è possibile consultare il sito <http://portadimassaaccupata.wordpress.com/>.

Una persona di libero pensiero, un umanista convinto dell'importanza del sapere a prescindere dalla specializzazione, un bulldozer dell'organizzazione, un grande divulgatore, dotato di notevoli capacità espressive. Sono state queste alcune delle espressioni usate dalle persone intervenute, giovedì 27 novembre, al convegno dedicato ad una delle figure scientifiche più importanti nella storia recente napoletana e, più in generale, italiana. Ospiti del Preside della Facoltà **Roberto Pettorino** e del direttore del Dipartimento **Francesco Cevenini**, fisici e scienziati si sono ritrovati al Dipartimento di Fisica per commemorare, a quindici anni dalla scomparsa, **Eduardo Caianiello** a cui è stata intitolata l'Aula delle Lauree.

Fisico, matematico, pioniere della cibernetica e della ricerca internazionale, Caianiello è stato il primo in Italia ad applicare la spettroscopia ed a sentire la necessità di fondare un gruppo di Fisica Teorica. Ancora oggi la fisionomia del Dipartimento napoletano affonda le radici nell'impostazione che lui ne ha dato. Ex allievi, colleghi ed amici, lo hanno ricordato con affetto e commozione insieme alla moglie **Maria**. "Non si può davvero capire la figura di Eduardo, senza pensare all'amico. Una volta, credo per farmi un complimento, mi disse che pensavo come uno scienziato. Ricordo gli anni in cui andavamo insieme a Salerno, in auto. Vi garantisco che era una vera prova di amicizia, perché quando parlava di un problema scientifico non c'erano ostacoli che tenessero", dice il prof. **Umberto Tessitore** nel suo sentito intervento. "Nel '47 si è laureato in Fisica a Napoli. Subito dopo andò a lavorare all'Istituto di Matematica. Trascorse tre anni negli Stati Uniti, prima al MIT poi a Rochester, e tornò in Italia solo agli inizi degli anni '50 dove cominciò ad interessarsi alla cibernetica. Approdò a Napoli, alla cattedra di Fisica Teorica che era stata di **Majorana**, nel '56, reduce da una serie di conferenze negli Stati Uniti", racconta il prof. **Bruno Preziosi** che traccia una breve storia della vita professionale del Maestro. A Napoli Caianiello cominciò a sviluppare il suo interesse per il cervello e per alcune macchine che ne emulano il funzionamento. "Alla fine di quello stesso anno, lesse che l'**Air Force** metteva a disposizione finanziamenti per le università europee. Partì per Francoforte, poco prima di Natale, con un panettone ed ottenne un finanziamento di 10mila dollari l'anno fino al '64. In quel periodo incontrò anche **Amaldi**, che aveva già fondato l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, insistendo perché venisse aperta una sezione a Napoli". In quegli anni Caianiello decise anche di trasferire la sede delle attività di ricerca dal centro storico ai Padiglioni della Mostra d'Oltremare e trasformò la cattedra di Fisica Teorica in Istituto. "Non credo che l'**Air Force** fu mai informata sul modo in cui i soldi venivano spesi", conclude Preziosi.

"Quelli al Padiglione 19 sono stati anni irripetibili"

Maria Marinaro ha incontrato Caianiello per la prima volta alla seduta di laurea: "allora la situazione era molto deprimente. Dopo **Majora-**

na, per quasi vent'anni non c'era stato nessun corso dedicato alla **Mecchanica Quantistica** e lui si impegnò ad elevare il livello degli studenti, istituendo una **Scuola di perfezionamento post laurea, dalla quale sono usciti molti degli attuali docenti**". "Non era un grande didatta, spesso andava a braccio, però il suo corso era molto affascinante. Comprendevamo solo in parte quello che diceva ed eravamo troppo ignoranti per porre domande di qualche significato. Un giorno, notando che eravamo più perplessi del solito, ci disse che se riuscivamo a capire il 5% di quello che diceva eravamo praticamente dei geni. Usava un linguaggio e modi per noi sconosciuti. Aveva la capacità di avviare iniziative nuove e di far venire qui persone che consideravamo dei geni", racconta **Aldo Covello**. "I suoi testi andavano subito a ruba, come nel caso del suo intervento al Congresso di Varenna, sul Lago di Como, nel '64, il primo sulla Teoria dell'informazione. Nacque allora l'indirizzo di Cibernetica e furono costruite le prime macchine calcolatrici: 'Educanda' fatta ancora con nodi e valvole e, in seguito, 'Diana' la prima macchina transistorizzata. Nel '67 avviò anche la prima Scuola sulle reti neurali e le sue equazioni sono riconosciute dalle pubblicazioni ufficiali della MIT Press", ricorda ancora **Luigi Maria Ricciardi**. **Renato Ricci**, ex Presidente della Società Italiana di Fisica, arrivò a Napoli da Amsterdam per lavorare con il primo gruppo italiano di spettroscopia nucleare: "in quel periodo scoprii la simpatia umana di Eduardo, che era dotato di un finissimo senso dell'umorismo, di una grande sottigliezza e di un'eleganza incredibile. Quelli al Padiglione 19 sono stati anni irripetibili". "Non era un docente straordinario, ma trasmetteva l'entusiasmo della Fisica, quello che manca oggi ai nostri studenti. Le strutture sono essenziali, ma quello che conta sono le persone", dice il prof. **Renato Musto**, allievo di Caianiello. "Sfidava l'intelligenza delle persone, coniugava l'etica della responsabilità, con una sana dose di scetticismo e rassegnazione. Sapeva che le azioni che muoveva la storia nascono dai singoli. Costruì la Facoltà di Scienze di Salerno, con lo stesso entusiasmo, perché sosteneva che insegnare la scienza era democrazia", sottolinea **Gaetano Scarpetta**. "Avevamo un interesse per i semiconduttori e la superconduttività che è ancora attuale. Ancora oggi continuo ad incontrare le 'far ideas' che allora non avevano uno sviluppo concreto", racconta il prof. **Antonio Barone**. "Sono venuto qui da Palermo nel '68, dopo la laurea, su suggerimento di un mio professore. Portai con me i miei primi due lavori, non ancora pubblicati, e ne discussi con lui i contenuti. Tornai a Napoli due settimane dopo, rinunciando ad una borsa di studio già vinta", ricorda il siciliano **Settimo Perni**. Anche **Giuseppe Troutter** arrivò a Napoli da Roma per incontrare Caianiello: "esattamente 48 anni fa, appena lau-

A Fisica un'aula intitolata ad Eduardo Caianiello, il pioniere della cibernetica



reato. Volevo fare il fisico teorico e studiare la basi materiali del pensiero. Eduardo mi offrì una borsa e da allora ogni mattina e ogni sera lo ringrazio. Aveva colto la prima manifestazione concreta della multidisciplinarietà della teoria dell'informazione, grazie alla sua capacità taumaturgica di capire dove fossero

le idee importanti del tempo e in quali teste fossero contenute". "Ricordo che ogni settimana si svolgeva un seminario interdisciplinare, perché ci potessimo incontrare e scambiare conoscenze. Era questo il paradigma che lui ha cambiato", ricorda la biologa **Cloe Taddei**.

Simona Pasquale

2009. Anno Mondiale dell'Astronomia Parte "Space Car" un progetto di divulgazione scientifica

Quattrocento anni dalle osservazioni galileiane dei satelliti di Giove e quaranta dallo sbarco sulla Luna: per celebrare queste ricorrenze che hanno cambiato la percezione del mondo, il 2009 è stato dichiarato 'Anno Mondiale dell'Astronomia'. Dovunque nel mondo si susseguiranno gli incontri e manifestazioni. Come l'iniziativa 'Space Car', un originale progetto di divulgazione scientifica rivolto alle scuole e al pubblico. Un autobus attrezzato di un telescopio del diametro di 45 centimetri, un sistema di videoproiezioni ed una tensostruttura di quattrocento metri quadrati che, su prenotazione, girerà le scuole e le piazze della Campania e della Basilicata svolgendo attività di divulgazione scientifica. È uno dei pochi progetti finanziati dalla Fondazione per il Sud, mentre, capofila dell'iniziativa è la sezione della Basilicata dell'Auser, l'associazione di volontariato per la Terza Età in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF. "L'iniziativa sta riscuotendo un successo straordinario, basta dare uno sguardo alla rassegna stampa sul sito di ateneo. Probabilmente andremo anche in televisione, a Geo&Geo" dice con entusiasmo il prof. **Giuseppe Longo**, responsabile dell'iniziativa insieme a **Masimo Brescia** dell'INAF e **Mario Sarli** dell'Auser. Il progetto propone un patto tra generazioni, perché gli interventi didattici nelle scuole li svolgeranno i professori in pensione dell'Auser. L'autobus sarà su strada a febbraio e ci resterà per diciotto mesi. "L'idea è quella di migliorare il progetto, arricchendolo con un planetario gonfiabile, banchi ottici e attrezzature per la fisica sperimentale. Anche i comuni e i villaggi turistici potranno prenotare le attività. Col tempo il programma dovrebbe finanziarsi da solo". È aperto a tutte le scuole d'Italia il concorso per il logo del progetto; la scuola vincitrice riceverà un bonus per l'acquisto di libri ed un viaggio all'Osservatorio di Asiago o alla radiostazione di Bologna. "Appena pronta tutta l'attrezzatura organizzeremo una serata in piazza a Napoli". A breve sarà pronto un calendario delle manifestazioni napoletane organizzate anche in collaborazione con Città della Scienza, tra le quali spicca una guida turistica della Napoli astronomica, ma il progetto davvero innovativo è la realizzazione, insieme a scienziati di altri paesi, di un'isola dell'Astronomia su *Second Life*, una piattaforma con circa trenta milioni di utenti che rappresenta uno straordinario strumento per la diffusione della cultura scientifica. Per ulteriori informazioni: www.spacecar.unina.it. (Si. Pa.)

A SOCIOLOGIA OCCORRONO SPAZI E RISORSE

Napoletano, 45 anni, è il Preside più giovane dell'Ateneo federiciano. Stiamo parlando di **Gianfranco Pecchinenda**, neo-Preside della Facoltà di Sociologia che, insediato il 1 novembre, succede alla prof.ssa **Enrica Amato**, Preside per due mandati consecutivi che si è concessa un anno sabbatico. Pecchinenda è laureato in Sociologia e Filosofia presso il Federico II, è stato docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi sia all'Università di Salerno che a Napoli, oltre che Direttore del Dipartimento.

Assume la guida della Facoltà nel momento in cui si registra un ulteriore **incremento delle immatricolazioni**: "(quest'anno, sono più di mille), a differenza delle altre sedi italiane, **perché Napoli è una città molto stimolante, dove fare il sociologo è un grande privilegio**. Di anno in anno, aumenta anche il richiamo dei Corsi di laurea specialistica in Comunicazione pubblica, sociale e politica e Politiche sociali del territorio, ai quali si iscrivono laureati provenienti anche da altri Atenei come Salerno e Suor Orsola Benincasa". Se gli studenti aumentano, però questo non accade per gli spazi e le risorse. La Facoltà ha carenza "di personale, sia per quanto riguarda il corpo docente che per il personale tecnico-amministrativo, a causa di pensionamenti e qualche trasferimento". L'organico è composto da **"30 docenti e 18 ricercatori che svolgono anche la didattica. Gli studenti, però, sono oltre 5 mila e ciò, per i docenti, significa un lavoro triplicato"**. Novità: la Facoltà si arricchisce di due new entry, le professoresse **Monica Murero**, docente di Sociologia della comunicazione, e



Il Preside Pecchinenda

Maria Carmela Agodi, di Metodologia della ricerca sociale (cinquantenne, di origini siciliane, proviene dalla Facoltà di Economia del Federico II).

La sede in Vico Monte di Pietà ("Sociologia riesce ad essere parte attiva e vitale del centro storico, questo mi sembra un buon risultato, visto anche che lo stesso territorio è oggetto di studi, ricerche e tesi di laurea"), l'utilizzo del cinema Astra e "delle aule in Via Mezzocannone, non riesce a risolvere **il problema cronico degli spazi**. Presto, però, ci verranno assegnate altre aule a S. Marcellino". Disponibilità di strutture a parte, il Preside ritiene vada superata la concezione di Università-esamificio e quindi invita gli studenti a vivere la Facoltà. Uno sprone alla partecipazione attiva, l'organizzazione di **"seminari permanenti (come quello sulla camorra) della durata di un semestre, cui vengono attribuiti due crediti formativi"**.

Maddalena Esposito



SCIENZE POLITICHE

A dicembre niente appello straordinario d'esami

Salta l'appello di esami straordinario di dicembre, che da tre anni a questa parte era concesso agli studenti fuoricorso di Scienze Politiche. Nonostante i ragazzi avessero raccolto, infatti, oltre 500 firme a sostegno della loro richiesta, il Preside **Raffaele Feola** e i docenti hanno deciso di cassare l'appello prenalizato. Fanno eccezione alcuni professori, per esempio **Matteo Pizzigallo**, i quali consentiranno agli studenti di sostenere la prova a dicembre e la registreranno poi a gennaio.

La novità, sgraditissima, suscita le proteste di **Dario Russo**, pochi esami alla laurea, dell'Associazione Politologi, il quale si è rivolto ad Ateneapoliti per rendere pubblico il suo sconcerto, peraltro condiviso da centinaia di suoi colleghi. Premette: "Da anni gli studenti di Scienze Politiche rivendicano il diritto agli appelli straordinari e una migliore distribuzione delle date di esame. Quest'anno l'appello straordinario di dicembre non ci sarà". **Confronta la situazione di Scienze Politiche con quella delle altre Facoltà** che afferiscono al Polo delle Scienze Umane e Sociali: Economia, Giurisprudenza, Lettere, Sociologia. "A Giurisprudenza - quantifica - sono previsti sette appelli di esame all'anno. Tre nella sessione invernale, uno a mese tra gennaio, febbraio e marzo, due appelli nella sessione estiva, uno al mese tra giugno e luglio. Altrettanti nella sessione autunnale, divisi tra ottobre, novembre e dicembre - prosegue - Anche a Sociologia gli appelli sono sette. Due nella sessione invernale (uno a gennaio e uno a febbraio), uno ad aprile, straordinario, per studenti in corso e fuori corso, tre nella sessione estiva: uno per mese a giugno, luglio e settembre. A novembre, poi, c'è l'appello straordinario per studenti in corso e fuori corso". A Lettere, sottolinea lo studente di Scienze Politiche, gli appelli oscillano tra nove e dieci. "Sono due o tre, a seconda del Corso di Laurea, nella sessione invernale, tra gennaio e febbraio. Ad aprile c'è l'appello straordinario per gli studenti in corso e fuori corso. La sessione estiva prevede 3 appelli tra giugno e luglio e 2 a settembre. Infine, a novembre, gli studenti in corso e fuori corso fruiscono di un altro

appello". Ad Economia, sottolinea **Dario Russo**, "si arriva ad un massimo di sette appelli. Sono distribuiti uno per mese, tra gennaio, febbraio, aprile, giugno, luglio, settembre e novembre". Chiede: **"Perché Scienze Politiche deve rappresentare una triste eccezione?"**. Ricorda: "Da diverso tempo Politologi chiede di distribuire meglio le date di esame. Il primo appello di settembre è utilizzato da pochissime persone, praticamente è inutile. Spostarlo in qualsiasi altra data dell'anno sarebbe già un primo passo". Insiste: "Nelle altre Facoltà umanistiche gli appelli straordinari sono una prassi e soprattutto sono riservati a tutti gli studenti, non solo ai fuoricorsi". Russo sottolinea anche lo scarso impegno che "i rappresentanti degli studenti hanno messo quest'anno per ottenere l'appello straordinario di dicembre".

Roberto Mendone, rappresentante nel Consiglio di Facoltà, eletto con Confederazione degli Studenti, ammette: "Sicuramente quello degli appelli di esame è un tema molto sentito a Scienze Politiche, anche perché abbiamo in piedi in questo momento ben **cinque diversi ordinamenti**. Certamente appelli straordinari e corsi in fase di transizione". Tuttavia, aggiunge, "quest'anno i docenti non hanno voluto saperne di concedere l'appello di dicembre perché, sostengono, ci sono state già molte interruzioni della didattica, a causa delle **proteste studentesche** contro la legge 133. **Per recuperare le ore perdute si farà lezione fino all'ultimo giorno prima delle vacanze di Natale**. In generale, poi, la preoccupazione dei docenti è che, fissando un appello a metà dicembre, per preparare l'esame gli studenti disertino i corsi sin da metà novembre".

All'indagine di Russo, secondo cui Scienze Politiche sarebbe fanalino di coda tra le Facoltà del Polo Umanistico, per numero di appelli, Mendone contrappone un dato: "Siamo stati i primi ad applicare la 270 ed a ridurre il numero di esami. Sono 16. Gli appelli sono 9. Un buon rapporto. Il problema vero, su questo condivido le considerazioni del collega di Facoltà, è distribuire meglio le date".

Fabrizio Geremicca

Diritto dei mezzi di comunicazione al Corso in Culture Digitali

Diritto dei mezzi di comunicazione, l'insegnamento partito quest'anno presso il Corso di Laurea Triennale in Culture digitali e della comunicazione. Lo impartisce il prof. **Stefano D'Alfonso**, che insegna anche Diritto degli enti locali alla Specialistica in Politiche sociali e del territorio. Napoletano, D'Alfonso si è laureato nel '92 in Economia al Federico II con 110 e lode e menzione speciale; ha insegnato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise e presso la Facoltà di Economia della Seconda Università.

Come si inserisce Diritto dei mezzi di comunicazione all'interno del Corso di Laurea in Culture digitali? "Il corso si innesta nel percorso formativo di uno studente che mira ad acquisire competenze nel settore della comunicazione digitale e affronta, quindi, tutte le problematiche relative all'organizzazione del lavoro, la radio-televisione, le comunicazioni elettroniche, la stampa, lo spettacolo, internet, l'ordinamento vigente e le normative che regolano questi settori". Diritto degli enti locali, invece, "sviluppa l'interpretazione dei fenomeni delle politiche sociali e del territorio. Si tratta di un ordinamento in continua evoluzione, per cui è necessario un aggiornamento costante".

Ma com'è insegnare Diritto in una Facoltà di Sociologia? "Molto stimolante. Gli studenti di Sociologia sono molto attenti ai fenomeni sociali, ai cambiamenti tecnologici".



Più esami nella stessa giornata, aule affollate “dove non si riesce nemmeno a respirare”, programmi spiegati in 4 settimane - “un massacro” - : sono i disagi vissuti dagli studenti degli anni successivi al primo

Cantone, un solo professore per mille studenti!

Intervistare gli studenti significa raccogliere sempre una serie di dichiarazioni agro-dolci. Bella struttura, buoni servizi, ma in tutte le interviste ritornano sempre i problemi relativi alla didattica. “Con il sistema 3+2, è difficile studiare. Gli esami che ci servono per il futuro sono pochi e quello che possiamo apprendere in aula è limitato. In spazi per duecento persone si segue in trecento, tanti restano in piedi. Molti professori corrono durante le lezioni, si riesce solo a prendere appunti, ma non a capire quello che viene spiegato. Per il resto c'è una grande disponibilità di materiale, le biblioteche sono ben fornite e si trovano anche molti appunti, ma è difficile restare al passo”, dice **Stefania Rainone**, fuoricorso ad Economia Aziendale. “Dobbiamo svegliarci in orari indecenti per trovare un posto in aula e tantissimi sono costretti a sedersi a terra. Succede anche per i corsi importanti. Pensavo che al secondo anno le cose sarebbero andate meglio, invece, gli studenti che seguono sono diminuiti ma anche le aule sono diventate più piccole, perché ci hanno spostati dalle T alle A”, sottolinea **Alberto Benigno**, secondo anno di Economia Aziendale. “Il disagio che soffro di più è l'affollamento. Certe volte non si riesce nemmeno a respirare. Ho iniziato a seguire alcuni corsi due volte e, puntualmente, ho dovuto abbandonarli a metà. Un altro problema è rappresentato dagli appelli

d'esame, disposti in maniera assurda: si è costretti a scegliere quale esame sostenere, perché nello stesso giorno ce n'è più d'uno. Una cosa frequentissima, soprattutto al secondo anno”, afferma **Simona Caiazzo**, terzo anno del Corso in Amministrazione delle imprese finanziarie. Il suo collega, **Rocco Argenti**, è abbastanza contento del calendario d'esami: “mi sono trovato bene perché ho recuperato gli esami che non ho sostenuto l'anno scorso, però, sicuramente troverò delle difficoltà a gennaio-febbraio perché gli appelli sono concentrati in quindici giorni. Deve essere così per riuscire a restare al passo e sostenere trenta esami in tre anni, una cosa che ritengo impossibile. Sui professori niente da dire, sono sempre puntuali, pronti a scioglierti molti dubbi, anche durante le lezioni, a meno che non ci siano dei balordi a fare chiasso”. Balordi in un'aula universitaria? “Sì. Al primo anno sono capitati episodi di lanci di palline di carta o di aeroplanini”. Bagni e problemi di Segreteria sono gli altri disagi che Rocco lamenta: “praticamente puliscono solo il venerdì, mentre in Segreteria c'è sempre solo una povera signora che ha a che fare con diecimila persone”. Non solo una persona in Segreteria per tutti, ma anche un solo docente per mille persone. A partire dal primo dicembre, infatti, il corso di **Strategia d'Impresa** del prof. **Luigi Cantone** si è spostato dalle aule A alle T perché c'è un

solo docente per tutte le cattedre. “Lui è una persona eccezionale, bravissimo, e si è impegnato per farci avere una sistemazione migliore, perché il sovraffollamento è pazzesco. A causa di questo spostamento è stato anche modificato l'orario delle lezioni”, racconta **Elvira Bianco**, iscritta al terzo anno di Economia Aziendale, che non può però far a meno di ripetere anche lei la solita critica all'organizzazione del calendario d'esame. “A novembre ci siamo trovati con tre esami fissati tutti il 10: Sociologia, Inglese e Organizzazione Aziendale. Quando se ne sono accorti, senza preavviso, hanno spostato tutte le date, alcune anche anticipate. Qualche studente non l'ha saputo in tempo, perché non si può stare sempre in rete a consultare il sito dei professori, o pensare che le cose possano andare sempre male. A gennaio e febbraio, poi, le date sono tutte concentrate. Per il resto sono contenta, questa è una bella struttura e non mi posso lamentare dei servizi”.

Tra gli studenti più indicati per valutare la Facoltà, ci sono probabilmente gli iscritti ai Corsi di Laurea Specialistica. Non solo hanno attraversato i primi anni dell'introduzione della nuova organizzazione, ma hanno anche vissuto sulla propria pelle le continue modifiche ed riorganizzazioni che si sono succedute negli anni. **Giuseppe Catalano** e **Alessandra Sivero** frequentano il secondo anno della Laurea Specialistica in



Economia e Management. “Noi abbiamo attraversato diverse organizzazioni dei piani di studio e adesso, con il nuovissimo ordinamento, alcuni esami non esistono più e ci dobbiamo un po' adattare anche perché né i professori né la Segreteria sanno dirci qualcosa. Caso più eclatante è **Analisi di Bilancio**, l'esame si può ancora sostenere, si trova anche il libro, ma il corso non esiste più”, dice Giuseppe. “C'è totale smarrimento. Mi ricordo che fu così anche nel passaggio tra il vecchio e il nuovo ordinamento. Per fortuna si sono resi conto che gli esami erano troppi, mentre il tempo è diventato poco, e noi, poi, siamo messi peggio degli altri perché abbiamo i bimestri. Facciamo corsi di un mese e mezzo e dopo ci sono gli esami. Studiare e, soprattutto, spiegare un programma in quattro settimane è un massacro, una battaglia continua contro il tempo. Suggestiscono un rimedio: raggruppare gli esami quelli che hanno un corso base al Triennio ed uno avanzato al Biennio. Per esempio, Diritto Commerciale o Statistica. Attualmente tra l'uno e l'altro passano due o tre anni e occorre rinfrescare gli argomenti studiati”.

(Si. Pa.)

Consiglio rapido quello che si è svolto il 2 dicembre alla Facoltà di Economia, riunione indetta soprattutto per smaltire pratiche relative a studenti e ad attribuzioni didattiche. Le comunicazioni sono un succedersi di conferme e saluti. Rieletto il prof. **Roberto Vona** come rappresentante degli associati in Senato Accademico, mentre dal primo novembre sono andati in pensione il decano della Facoltà **Carmelo Formica** e i docenti **Giancarlo Laurini** e **Aurelio Pane**. Rinnovo anche al vertice della Biblioteca di Facoltà che ha un nuovo direttore, la dott.ssa **Daniela Oliviero** proveniente dalla Biblioteca della Facoltà di Scienze.

Nel corso del Consiglio, i rappresentanti degli studenti hanno presentato ai Presidi di Economia e Scienze ed ai Presidenti dei rispettivi Poli, la richiesta di prendere provvedimenti nei confronti degli studenti che dal 27 novembre hanno occupato l'aula C4 nell'aulario principale. Nel documento accusano i ragazzi dell'Assemblea di Monte Sant'Angelo di disturbo alle lezioni, di irruzioni violente, per giunta incappucciati, di aver strappato i manifesti elettorali e di aver affisso manifesti ingiuriosi, in luoghi non autorizzati, offensivi sia verso le rappresentanze studentesche che verso le istituzioni, in modo particolare verso il Presidente della

Novità dal Consiglio di Facoltà Economia e Commercio, un Corso con il doppio di iscritti del previsto

Repubblica. “Non si capisce perché il Rettore ha creduto necessario bloccare le elezioni – per poi indurle di nuovo- senza prima ascoltare i rappresentanti” dice **Stefano Piccirillo**, in qualità di Presidente del Consiglio degli Studenti di Economia. Dal canto loro gli occupanti, replicano con documenti che sono circolati in Facoltà, “gli studenti non vengono informati sui programmi e le mansioni dei rappresentanti e sugli organi nei quali dovrebbero entrare. Non sanno che le rappresentanze studentesche sono più deboli rispetto alle altre perché sono in minoranza e non hanno diritto di voto”. Il Collettivo nei giorni scorsi ha anche volantinato un “manuale d'uso alle elezioni” in cui si circoscrivono le accuse con dati relativi al numero di votanti rispetto agli iscritti – la percentuale

oscilla tra l'11% di Scienze e il 28% di Scienze Politiche – e ai fondi stanziati alle organizzazioni studentesche per attività culturali. Nell'elenco compaiono giornali di informazione editi dalle stesse associazioni, il calendario delle studentesse, il Federico II Music Festival, il viaggio all'Acquario di Genova per gli studenti di Biologia, eventi dedicati al pronto soccorso, feste di beneficenza, la rassegna teatrale di compagnie amatoriali, il salotto delle lingue, campagne di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata. “Gli organi di governo dell'ateneo si stanno attivando affinché le elezioni si svolgano nella maniera più serena. Sono state sospese perché l'occupazione di Sociologia implicava lo spostamento dei seggi altrove e i manifesti stampati riportavano tutte

le Facoltà”, spiega il Preside **Achille Basile** aggiornando l'aula. Per il resto il Consiglio scorre sostanzialmente tranquillo con solo qualche piccolo disguido sulle attribuzioni dei contratti integrativi, perché i Dipartimenti non si sono riuniti, o ancora non hanno ancora espresso pareri ufficiali. Alcuni docenti chiedono di afferrare ad altri Corsi di Laurea ma in questo modo si rischia di non rispettare i requisiti minimi previsti dai decreti Mussi che prevedono incarichi fissi nei Corsi di Laurea in cui si insegna e suddivisioni rigide dell'utenza studentesca. In questo senso si prevedono già delle difficoltà per il prossimo anno visto che le iscrizioni al Corso in Economia e Commercio sono doppie rispetto alle previsioni. A complicare il quadro, il Ministero chiede l'indicazione dei tutor per ciascun Corso di laurea. Salomonicamente, il Preside decide di inoltrare a Roma l'elenco delle afferenze perché tutti i docenti possono essere potenziali tutor. In chiusura, l'aula approva la proposta di riconoscere agli studenti del primo anno di laurea magistrale che segnalano al primo anno di istruzione una temporanea penuria di insegnamenti, le equipollenze con dei corsi dell'ordinamento precedente.

Simona Pasquale

Requisiti minimi: a gennaio si valuterà In vita tutti i Corsi di Laurea?

"Dobbiamo essere consapevoli di trovarci davanti ad uno scenario che cambia senza regole, con la legge 270 che viene modificata giorno dopo giorno. Sicuramente dopo la prima decade di dicembre, però, avremo finalmente il testo della legge completo e questo ci permetterà di capire bene qual è la nostra situazione", afferma il Preside di Architettura **Claudio Claudi**, insediato dal primo novembre alla guida della Facoltà. "Quest'anno ben dodici docenti, tra i più illustri, sono andati in pensione e visto il quadro che ci viene prospettato non avremo modo di 'rimpiazzarli'. La normativa parla di un giro di vite terribile per i professori ordinari e gli associati. Dall'altro lato c'è la norma sui requisiti minimi per l'attivazione

dei corsi di laurea (che prevede il 50% di docenti di ruolo per ogni Corso) e la scarsità dei fondi per le supplenze e i contratti", sottolinea. Dunque a gennaio si dovrà necessariamente partire con "un ragionamento sui numeri e sulle possibilità reali di mantenere in vita tutti i Corsi di laurea attuali", dichiara Claudi. Attualmente, oltre ai due Corsi triennali e alla quinquennale, sono attivate sei Specialistiche, "faremo di tutto perché non venga sottratto più nulla alla nostra offerta didattica. Abbiamo già avuto un 'arretramento' con l'abolizione dei corsi in Edilizia e Arredamento, quest'ultimo molto richiesto dagli studenti. A gennaio avremo finalmente un quadro normativo di riferimento chiaro e noi dovremo fare un esame di coscienza

sereno".

Il Preside promette - "con i pochi fondi che abbiamo a disposizione" - di venire incontro alle richieste degli studenti con i quali si dice pronto ad aprire un dialogo per capire quali sono le loro priorità. "Una prima vittoria, che sento come personale, è il fatto di essere riuscito finalmente a sgomberare il cortile di via Forno Vecchio: i ragazzi potranno parcheggiare i motorini nel corridoio parallelo lasciando libero il cortile. Ci è voluto più di un mese di lungaggini burocratiche". Tra gli altri obiettivi posti studio e i tanti agognati plotter: "cercherò di aumentare a 100 i posti studio a Forno Vecchio, sfruttando gli slarghi che si trovano agli incroci dei corridoi attrezzandoli con dei banchi. Ho già fatto quest'e-

sperimento nel mio Dipartimento, a spese del Dipartimento stesso, con dei tavoli che i ragazzi hanno sfruttato per studiare, scambiarsi opinioni o semplicemente mangiare una pizzata. Se l'idea ha avuto così successo vuol dire che risponde ad un'esigenza reale degli studenti e allora perché non cercare di estenderla a tutta la Facoltà?". "Per quanto riguarda i plotter - aggiunge - cercheremo di risolvere il problema prendendo anche ad esempio le soluzioni adottate dai nostri 'cugini ingegneri', anche se io credo che sia di altrettanta importanza tenere alta la qualità dei contenuti delle tavole, prima di preoccuparsi della stampa! La qualità della didattica è, infatti, un'altra mia priorità. Inoltre, per gli studenti sarebbe utile anche tenere aperte le biblioteche il più a lungo possibile".

"Nel 2009 - auspica il Preside - mi auguro che l'Ateneo, considerato anche il cambio di Presidenza, ci possa dare un minimo di risorse in più per portare avanti i nostri progetti".

Valentina Orellana

Architettura Magistrale

Ancora troppo lunghi i tempi di laurea

Autoanalisi da gennaio anche per il corso quinquennale di **Architettura** che, con il rinnovo di quattro membri della **Commissione Didattica**, si prepara ad un duro lavoro. Il primo anno del Corso di Laurea a ciclo unico è partito già con le modifiche introdotte dal 270, anche se gli studenti "non ne risentiranno particolarmente, soprattutto al primo anno", avverte la prof.ssa **Roberta Amiran**, Presidente del Corso, nonostante il numero di esami complessivi sia sceso a 27, più due a scelta libera e la tesi. Nel primo semestre, quindi, gli studenti hanno trovato un corso in meno, tre e non più quattro. Storia dell'Architettura con l'integrazione di Storia dell'arte contemporanea, Disegno dell'Architettura (passato da 8 a 9 crediti) e Analisi matematica - Geometria: sono i primi tre esami che dovranno affrontare, mentre Costruzione delle opere architettoniche è stato posticipato al secondo semestre del primo anno, dopo lo scivolamento di Fisica Tecnica al terzo anno con un esame da 8 crediti.

Ma all'interno del Corso di laurea si sente la necessità di fare il punto della situazione come avviene appunto per la Facoltà. "Stiamo cercando - spiega la prof.ssa Amiran - di lavorare in Commissione per portare un ragionamento di autovalutazione del Corso, basandoci sul Documento di Autovalutazione presentato proprio in questi giorni". I punti principali su cui bisogna interrogarsi sono tre: "il tutoraggio, cioè la necessità di creare un sistema efficiente che segua i ragazzi dopo la laurea verso la professione; aprire un confronto con i corsi di Architettura di Facoltà straniere per capire come lavorano altrove e magari trovare spunti interessanti o soluzioni a nostri problemi; soprattutto avere più contatto con il monitoraggio del Corso perché i tempi di

laurea sono ancora troppo lunghi e il numero dei laureati è basso". "Occorre - sottolinea la prof.ssa Amiran - una continua autoverifica per capire cosa non va e per valutare l'effettiva corrispondenza tra il lavoro svolto dagli studenti e i crediti attribuiti". "Dobbiamo lavorare su noi stessi insomma - conclude - perché per raggiungere risultati bisogna capire quali sono i punti dolenti e risolvere i problemi".

Urbanistica

Stage trimestrale da 6 crediti al terzo anno

Sono iniziate con una settimana di ritardo le lezioni di **Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale ed Ambientale**, a causa dei ritardi accumulati dai corsi zero, interrotti dalle proteste. Anche le matricole di Urbanistica si affacciano su una triennale che risente degli effetti della riforma, modifiche che però percepiranno in maniera più forte al terzo anno. "La modifica sostanziale - spiega la prof.ssa **Daniela Lepore**, docente di Capacità Espressive - riguarda lo stage. Adesso è di 6 crediti (prima era solo di due crediti), durerà circa tre mesi al terzo anno e rappresenterà un'esperienza davvero importante per i ragazzi". Altra novità importante, l'aumento di insegnamenti legati al settore ambientale e paesaggistico "per introdurre i ragazzi ad un'eventuale specialistica in Paesaggio. Nelle nuove Classi di laurea il paesaggio è stato abbinato all'urbanistica e non più all'architettura: abbiamo quindi deciso, insieme ai colleghi, di inserire queste modifiche, come già è avvenuto in altre Facoltà". Quindi sono stati assegnati maggiori crediti agli insegnamenti relativi al Paesaggio e sono stati riposizionati in maniera diversa lungo il triennio esami come Problemi del Suolo, Architettura del paesaggio o Ecologia (quest'ultimo, ad esempio, è raggruppato in un unico corso e non più suddiviso in tanti corsi integrati). "Chi è interessato a questo settore, inol-



tre, può giocare con i 12 crediti liberi per inserire insegnamenti inerenti le tematiche del paesaggio", suggerisce la docente. Al primo anno i ragazzi non troveranno nessun cambiamento se non al secondo semestre "con il nuovo esame di **Approcci alla città** e con l'assenza di corsi integrati". Una bella novità da segnalare, il nuovo sito del Corso di Laurea (<http://sites.google.com/site/cdluptanapoli/Home>), ideato proprio dalla prof.ssa Lepore in chiave del tutto originale e diversa dai classici siti istituzionali. "I ragazzi al sito ci tengono molto e lo usano, per questo per me era importante tenerlo sempre aggiornato. Ho usato una piattaforma Google proprio per avere un accesso più semplice e per tenere sempre aggiornata la bacheca e gli avvisi. La parte che, invece, riguarda i settori più di stimolo culturale richiede molto più tempo perché vanno curati bene i contenuti". Il sito è ancora work in progress ma con una semplice occhiata già si può trovare materiale utile per gli studenti presentato con un linguaggio giovane e dinamico.

Scienze dell'Architettura

Senza fondi, niente iniziative

In tempo di crisi stringe la cinghia anche il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e quest'anno non

partirà il ciclo di seminari 'Piccolo e Bello', che nelle scorse edizioni ha riscosso tanto successo. "I fondi per la didattica sono sempre più esigui - spiega il prof. **Antonio Lavaggi**, Presidente del Corso di Laurea - La maggior parte va spesa per i contratti e le supplenze, visto che i docenti in pensione non possono essere sostituiti con nuove assunzioni. Alla fine resta poco per le attività a scelta. Gli altri anni organizzavamo molte iniziative alle quali venivano invitati anche importanti nomi dell'architettura internazionale. Oggi non abbiamo neanche i soldi per pagare un treno da Roma a Napoli. Sicuramente di ciò ne risente la didattica, soprattutto per quell'aspetto importante di contatto con il mondo esterno che prima potevamo offrire ai nostri studenti, attraverso la voce diretta di esperti, il racconto di esperienze diverse". Ma il prof. Lavaggi non si scoraggia e promette ai suoi studenti che "ci inventeremo qualcosa a costo zero nel secondo semestre".

Modifiche anche a Scienze dell'Architettura per l'introduzione del 270: "siamo passati da 24 a 20 esami". (Va. Or.)

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Nella Facoltà di Farmacia era consuetudine che le aule rimanessero aperte per gli studenti sino alle 18.30-19.00, ovvero fino all'ingresso degli addetti alla quotidiana pulizia. Da metà novembre, invece, le aule vengono chiuse al termine delle lezioni. "Si sono verificati dei furti, sono spariti un computer portatile, delle tastiere, dei mouse ed anche sei caschi che erano riposti sotto i sediolini dei motorini", spiega il Preside **Giuseppe Cirino** a cui dispiace mettere in cattiva luce gli studenti. "Direi che è capitato di offensivo per coloro che frequentano seriamente. La maggior parte di loro è composta da bravi ragazzi. Non è successo nulla di apocalittico, solo che a Farmacia non siamo abituati ad azioni del genere. Questa è stata sempre una Facoltà tranquilla".

Il Preside ha già spiegato i motivi della chiusura delle aule ai rappresentanti: "Non è tollerabile che invece di studiare o usare le aule per scambiare due chiacchiere, i ragazzi sporchino e compiano danni". Finché si è trattato di raccogliere

Furti e 'dispettucci' a Farmacia, il Preside chiude le aule dopo le lezioni

cartacce e bottiglie di plastica per terra, il prof. Cirino ha lasciato correre ma poi si sono volatilizzate alcune attrezzature e non è stato più possibile far finta di niente: "Si cerca di tollerare ma quando gli incidenti cominciano a verificarsi con il ritmo di due al mese diventa un disastro".

Non è un buon periodo per la Facoltà. Sono stati trovati alcuni ingressi usb dei pc danneggiati per l'introduzione di una matita spezzata e software disinstallati dai computer fissi: "sono piccoli dispettucci che però creano problemi. Sono azioni dannose per gli studenti. Se il pc è stato manomesso, è ovvio che si perde tempo prima di iniziare la lezione".

C'è addirittura qualcuno a cui è

venuto in mente di spiacciare una banana su una tastiera: "depone male per gli studenti, gli atti vandalici certo non li compiono i professori. E' opera di una piccola sparuta minoranza".

Ufficialmente all'interno del perimetro della Facoltà dovrebbero circolare solo gli iscritti ma non è pensabile chiedere che si mostri il libretto per accedervi. Con una platea di 5000 studenti, è difficile individuare eventuali soggetti esterni animati da cattive intenzioni. "Se succede qualcosa nei locali dell'Università la responsabilità penale e civile è mia - afferma il Preside - Se rispettano le aule io posso farle usare. In caso contrario c'è la sala studio in biblioteca dove regna il silenzio e chi, invece, vuole parlare può fermarsi nello spazio antistante

al bar. Non è colpa mia se la Facoltà non prevede uno spazio specifico per far intrattenere gli studenti". Questo spazio sarà previsto nel nuovo corpo di fabbrica e, una volta ultimati i lavori, sarà affidato ai rappresentanti. Sarà loro la responsabilità di tenere l'aula in ordine.

Per adesso non è possibile demandare il controllo delle attrezzature ai bidelli, né tanto meno assumere una figura che funga da sorvegliante. "Ho adottato un provvedimento temporaneo. A gennaio un paio di aule saranno riaperte. Se però continueranno a vandalizzarle non ci saranno fondi sufficienti per intervenire. Si prospetta che il budget per il prossimo anno accademico venga ulteriormente tagliato".

A dicembre rischia di saltare anche la tradizionale festa pre-natalizia in Facoltà: "Nei giorni in cui di solito ci scambiamo gli auguri assaporando fette di panettone sono state fissate le elezioni universitarie. Tuttavia sabato 9 farò addobbare l'ingresso con le illuminazioni natalizie".

Manuela Pitterà

MEDICINA. Seconda edizione del Torneo studentesco di calcetto

Dopo il successo dello scorso anno, al via la seconda edizione del **Torneo di Calcetto del Policlinico**, organizzata dal Consiglio degli Studenti e aperto a tutti gli studenti della Facoltà di Medicina. "L'idea del torneo - racconta **Roberto Allocca**, organizzatore della manifestazione - è nata dall'esigenza di mettere in contatto ragazzi che per i ritmi spesso frenetici, non hanno modo di conoscersi in Facoltà. Il calcio è una sana occasione di incontro e un modo per stringere nuove ami-

cizie, senza nessuna barriera di tipo culturale o sociale". Il torneo dello scorso anno si può dire che sia stato una sorta di test, superato a pieni voti. "Non abbiamo avuto il tempo di fare molta propaganda, si sono iscritte però dodici squadre, e soprattutto durante le fasi finali non è mancato il pubblico di amici e fidanzate. La finale poi è stata molto combattuta e si è giocata perfino sotto la pioggia. La squadra **Magika** ha battuto **Border-line** per 5 a 4". Sono 24 le squadre iscritte al torneo

di quest'anno (le iscrizioni si sono chiuse il 19 novembre) coinvolgendo un totale di 250 persone, "e abbiamo anche una squadra tutta composta da studenti arabi" - aggiunge Allocca. Le partite si giocano a via Toscanella, al Kickoff, una struttura con campo in terra: "che tutti conoscono, anche i fuori sede. Gli orari sono studiati in base alle esigenze di noi studenti: si giocherà la sera, dalle 17.00 alle 22.00, e durante i periodi degli esami il torneo verrà sospeso". Le squadre concorrenti hanno dovuto

versare una caparra di 50 euro, che verrà restituita a fine torneo. Inoltre con quello che si riuscirà a ricavare dalle sottoscrizioni, verranno acquistati dei premi per le prime tre compagini classificate. Il gran finale del torneo di questa seconda edizione sarà probabilmente allietato da una festa cui saranno invitati calciatori e tifosi, sempre al Kickoff che dispone anche di una pizzeria-ristorante. Per tutte le informazioni sul torneo consultare il sito www.confederazione-medicina.it.

Aumenta l'aliquota Inps, protestano gli specializzandi di Medicina

Sul piede di guerra gli specializzandi delle Facoltà di Medicina del Federico II e della SUN per l'aumento dell'aliquota Inps, che passa dal 16,7% al 24%. "Questo aumento va ad incidere in maniera sostanziale sul nostro reddito, già esiguo - spiega **Alfonso De Stefano**, rappresentante degli specializzandi della Federico II - Inoltre questa norma è anche retroattiva!".

Attualmente uno specializzando, categoria che dopo anni di lotte è passata da borsista a contrattista, riceve per i primi due anni di corso uno stipendio annuo di 22.500 euro lordi e negli anni successivi 26.500

euro, sempre al lordo. "Da questa cifra dobbiamo sottrarre, oltre alle tasse universitarie, il contributo annuale all'EMPAM (Ente Nazionale Prevenzione e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri) di 270 euro circa e il versamento, attualmente, pari al 16,7% per l'iscrizione alla gestione separata dell'INPS. Come iscritti già ad un altro ente previdenziale, infatti, abbiamo una aliquota agevolata, ma proprio nel mese di ottobre una circolare Inps ha paventato un aumento della stessa fino al 24%. La nuova norma sarebbe, inoltre, retroattiva per cui ci troveremo a pagare fino a 3000 euro di arretrati! - dichiara De

Stefano - Il problema, naturalmente, è a livello nazionale, per tutti gli specializzandi".

In alcune Università italiane i tagli sugli stipendi degli specializzandi sono stati già attuati, ma entro gennaio si dovranno adeguare tutti gli Atenei, iniziando a riscuotere anche gli arretrati sulle differenze in percentuale dall'anno dell'iscrizione al Corso di Specializzazione. "Noi ci stiamo muovendo con diverse iniziative. L'EMPAM ha avanzato la questione in un'interrogazione parlamentare, ma le risposte che arrivano sono vaghe. Con i nostri legali stiamo, quindi, lavorando sull'idea di produrre un ricorso al Tribunale del Lavoro e inoltre, ma questo solo come ultima spiaggia, stiamo pensando ad uno sciopero". Intanto in tutti gli Atenei italiani si moltiplicano le proteste ed è già in calendario, per gli specializzandi napoletani, una prima assemblea presso il Policlinico collinare (Aula Piccola sotto la Torre Biologica) il 5 dicembre alle ore 14.30. Il 10 dicembre, quindi, il SIMS (Segretariato Italiano Medici e Specializzandi) ha organizzato assemblee in ogni sede locale del sindacato su tutto il territorio nazionale, in vista della manifestazione indetta per il 15 dicembre a Roma.

re un ricorso al Tribunale del Lavoro e inoltre, ma questo solo come ultima spiaggia, stiamo pensando ad uno sciopero". Intanto in tutti gli Atenei italiani si moltiplicano le proteste ed è già in calendario, per gli specializzandi napoletani, una prima assemblea presso il Policlinico collinare (Aula Piccola sotto la Torre Biologica) il 5 dicembre alle ore 14.30. Il 10 dicembre, quindi, il SIMS (Segretariato Italiano Medici e Specializzandi) ha organizzato assemblee in ogni sede locale del sindacato su tutto il territorio nazionale, in vista della manifestazione indetta per il 15 dicembre a Roma.



LEZIONI

- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero.

Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura** e **concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081.2292168

- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346

- Giovane avvocato impartisce lezioni in **Diritto Privato, Costituzionale, Civile, Ecclesiastico e Processuale Civile**. Napoli centro, zona P.zza S. Domenico Maggiore. Costi diversificati in base all'esigenza. Tel. 346.0161111

- Avvocato - **Assistente universitario** impartisce lezioni private di **Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo**. Prezzi modici. Tel. 339.2675576
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto**

Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

- Avvocato impartisce lezioni in materie giuridiche - **Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale**. Tel. 327.1673850
- Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850

CERCO

- Associazione culturale seleziona personale per spettacoli teatrali nelle scuole e drammatizzazioni storiche nei siti archeologici campani. Per informazioni: 081.5224616 (lun-ven 9-13) oppure 349.3598637.

Chiarezza e razionalità le parole chiave che contraddistinguono il progetto formativo della Facoltà di Economia di Capua, che ha già varato la nuova offerta didattica per l'anno accademico 2009/2010, con importanti cambiamenti. I Corsi di Laurea triennale restano tre: **Economia aziendale, Economia e commercio, Economia e Legislazione d'Impresa** subirà, invece, un ritocco nella denominazione e si chiamerà **Economia per le professioni**. "Resta" - spiega il Preside prof. **Vincenzo Maggioni** - *un Corso di Laurea rivolto a chi ha in mente di svolgere l'attività di dottore commercialista, la denominazione cambia unicamente per chiarirne la missione. Attualmente, è un Corso che ha un elevato numero di iscritti, perché nasce dalla trasformazione del Diploma*. I Corsi di Laurea triennale avranno un solo curricula, "a parte Economia e commercio che, essendo più generico, predisporrà due curricula in modo da creare una differenziazione già nel triennio", specifica Maggioni. La grande novità è la nascita di **un unico blocco di insegnamenti uguale per tutti e tre i**

Economia razionalizza l'offerta didattica

Dal prossimo anno un blocco di undici esami comune ai tre Corsi di Laurea triennale

Corsi di Laurea. "Ci saranno **undici esami obbligatori**, presenti in ogni Corso, che forniscono quella preparazione di base indispensabile per procedere negli studi. Ciò va sicuramente a vantaggio degli studenti che al termine del primo anno decidono di cambiare Corso di Laurea: possono farlo senza alcun tipo di problema o debiti formativi da recuperare. La differenziazione, tra un Corso di laurea e l'altro, avviene con i restanti nove insegnamenti". Inoltre, i sei esami del primo anno saranno tutti da **dieci crediti**, mentre quelli del secondo e terzo anno da otto crediti. "In questo modo, - conclude Maggioni - diventa tutto più schematico e razionale".

La Facoltà si apre sempre più al territorio, e lo fa stipulando, questa volta, una **convenzione con il comune di Capua**, per cui realizzerà un'indagine preliminare su dati di natura socio-economica. Se ne occuperanno i professori **Enrico Bonetti** ed **Achille Flora**, docenti rispettivamente di Economia e Gestione delle imprese ed Economia dello sviluppo.

Un'altra iniziativa si è svolta a fine novembre presso la sede della Facoltà del Gran Priorato di Malta: la cerimonia del Premio Nazionale Ferdinando Palasciano 2008, che verrà conferito alla prof.ssa **Maria Teresa di Tullio** per l'impegno medico e scientifico in Oncologia pediatrica. Riconoscimenti per meriti scientifici e



di studio anche alla dott.ssa **Margherita de Bac**, editorialista e giornalista scientifica, al dott. **Valentino Melito** (uno dei migliori studenti campani) ed alla dott.ssa **Monica Scognamiglio** per meriti di studio.

Gennaro Serra è il nuovo Presidente del Consiglio degli Studenti della Seconda Università. È stato eletto lo scorso 22 ottobre all'unanimità, tutti i 24 votanti si sono schierati a suo favore. Serra, che subentra al dimissionario Gimmi Cangiano, è originario di Succivo e studia al Corso di Laurea in Architettura U.E. presso la Facoltà di Aversa. "Ringrazio tutto il Consiglio - dice - che ha raggiunto un accordo unanime e ha riposto grande fiducia in me, anche grazie al lavoro che ho svolto in Consiglio di Amministrazione". Serra, ventitré anni, ammette di nutrire una passione per la politica in generale (è anche il primo candidato non eletto al CUR- Comitato Universitario Regionale-, ma solo per una questione di età). "La politica universitaria potrebbe essere un trampolino di lancio per me, ma per ora resta una passione. Per il futuro, penso che, con un po' di sforzo, ci si possa impegnare su diversi fronti: la politica appunto e, per quanto mi riguarda, la professione di architetto per cui sto studiando".

"**Tutela e difesa dello studente**", il primo obiettivo di Serra. Le sue proposte nell'immediato: **l'attivazione di una card** che garantisca allo studente **"agevolazioni per l'ingresso in musei e cinema"** (adesso abbiamo già la possibilità di assistere alla proiezione di film, il giovedì sera, presso il Big Maxi Cinema di Marcanise, senza pagare l'ingresso, mostrando il libretto universitario); la possibilità per tutti gli studenti della Sun di disporre di un **indirizzo e-mail con il suffisso unina2**, così "da creare una rete di comunicazione diretta con docenti e Presidi"; **"borse di studio per i più meritevoli"**. Una questione delicata: **le tasse**. "Si parla di un aumento delle tasse dall'anno prossimo del 15-20 per cento. Noi ci schiereremo fortemente contro questo aumento, a meno che non sia giustificato da un incremento dei servizi offerti agli studenti".

Visto il persistere dell'annoso problema della **scarsità di una rete di trasporti nella provincia di Caserta**, dal Consiglio degli Studenti arriva una provocazione: **"abbiamo proposto di destinare un milione di euro, dai fondi dell'Ateneo per gli studenti, a qualsiasi azienda che**

Gennaro Serra neo Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo

voglia sviluppare i trasporti nel casertano. La proposta è stata già avanzata otto mesi fa e non si è fatto avanti nessuno, ma spero che presto le amministrazioni si prenderanno carico di un problema dell'Università ma anche dell'intero territorio".

In questo periodo di proteste nel mondo accademico, anche la Sun si schiera contro la **legge 133**. "Noi ci schieriamo contro i tagli previsti dalla legge - specifica Serra - personalmente, sono dell'idea che la protesta vada fatta nel modo più civile possibile e senza ostacolare chi vuole stu-

diare, dunque ben vengano le lezioni all'aperto e quella che si è tenuta il 12 novembre nell'aula consiliare di Casal di Principe, se rappresentano il pensiero degli studenti". Ma gli studenti della Sun come vivono il legame con il territorio a rischio dei comuni limitrofi a quelli sede delle Facoltà? "Il territorio del casertano è marchiato dalla camorra, e si percepisce facilmente. Ma mi preme sottolineare che non c'è solo quello. Noi cerchiamo di combattere ogni giorno perché Terra di Lavoro è contro la camorra!".

Maddalena Esposito



Laurea in Giurisprudenza per Gimmi Cangiano



Confetti rossi per Gimmi Cangiano, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, già rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà, prima, e in Consiglio di Amministrazione successivamente. Gimmi ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza il 23 ottobre, con una tesi dal titolo **"Le strategie di lotta all'evasione fiscale"** ("mi sono occupato, in modo particolare, della possibilità di applicazione in Italia di un'aliquota unica, quale strumento alternativo di lotta all'evasione fiscale"), relatore il prof. **Francesco Pastore**, argomento in stretto legame con quello trattato nella tesi di laurea triennale **"Il pensiero economico della Destra italiana dopo il Congresso di Fiuggi"**. Iscritto all'albo dei praticanti avvocati del foro di S.Maria Capua Vetere, ora sta per cominciare uno stage che svolgerà presso un'azienda che aderisce al progetto FIXO, promosso dal Ministero del Lavoro.

Quella di Gimmi, per la politica, è un'indubbia passione. Ho iniziato all'età di 14 anni, - racconta - militavo nel Fronte della Gioventù, ma mai avrei immaginato di potermi

"innamorare" della politica universitaria. La scelta di candidarmi, anche alle elezioni delle rappresentanze studentesche, è nata perché non mi sentivo rappresentato dal-

l'UDU, unica sigla studentesca presente, allora, alla Facoltà di Giurisprudenza. Le prime elezioni furono un successo, ma per tanti uno scandalo: per la prima volta, il 16 ottobre 2003, la Destra vinceva all'Università. In questi cinque anni, è stato fatto tanto. Alcune delle pagine più belle dell'esperienza vissuta all'Università: **"l'incontro con l'artista israeliana Noa, il gemellaggio del Consiglio degli Studenti con l'Associazione Antiracket di Tano Grasso, la Notte Bianca del dialogo interculturale tra i popoli, svoltasi solo qualche mese fa e che ha visto una partecipazione di studenti senza precedenti"**. La rappresentanza studentesca è stato un momento di crescita personale e politica. "Non posso - conclude - che consigliare a tutti gli studenti di vivere l'Università in maniera attiva, e non limitandosi semplicemente a criticarla".

LETTERE, si insedia la Preside Cioffi

Dal primo novembre, la prof.ssa **Rosanna Cioffi** si è insediata al vertice della Facoltà di Lettere. Napoletana, la Cioffi è ordinario di Metodologia della ricerca storico-artistica presso il Corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali, già Preside della Facoltà dal '98 al 2000, è stata Consigliere regionale della Regione Campania dove ha lavorato come componente della Commissione cultura, facendosi promotrice della legge sui musei regionali. Ha al suo attivo più di cinquanta pubblicazioni tra libri, saggi e articoli, incentrati sullo studio della critica d'arte, sulle arti figurative del Sette e dell'Ottocento e su temi legati alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali.

La Facoltà ha sede in Terra di Lavoro, a S. Maria Capua Vetere. "E' importante che il **legame con il territorio** si rinforzi sempre più – afferma la prof.ssa Cioffi – perché l'Università è al servizio degli studenti e del territorio in cui vivono e studiano". E un segnale della presenza dell'Università in un territorio a rischio, è stata la

scelta della Facoltà di Lettere, insieme a quella di Psicologia, di svolgere una **lezione a Casal di Principe**. "E' stata una forma di protesta contro il decreto Gelmini – spiega la Cioffi – Per una volta Casal di Principe è stato sotto i riflettori per un evento culturale". Lettere, dunque, si schiera contro la **legge 133** e lo fa in maniera costruttiva. "C'è grande solidarietà tra studenti e docenti, in quanto, nel momento in cui vengono tagliati fondi all'Università e alla Ricerca, si crea un danno per tutti. Gli studenti sono consapevoli e solidali, si sono riuniti in assemblee per discutere della legge e delle conseguenze che ne possono scaturire, ma non hanno mai pensato di interrompere l'attività didattica".

Nell'agenda del Preside per il prossimo futuro, ci sono soprattutto i servizi, le strutture e l'assistenza agli studenti. "Mi impegnerò per il miglioramento delle sedi. – dice - **L'aulario di via Perla**, che condividiamo con la Facoltà di Giurisprudenza, ci ha permesso di allargare i nostri spazi ma fornisce pochi servizi, anche se sono

in arrivo nuove unità di personale addetto alle aule. **Occorre lavorare per il funzionamento del laboratorio linguistico**, fare in modo che l'aulario diventi un **centro di aggregazione**, con annesso uno spazio dedicato al teatro e al cinema". Il sito di **Facoltà** (www.lettere.unina2.it) "va migliorato", ammette la Cioffi. E riguardo i **trasporti**, nota dolente della provincia del casertano, per cui spostarsi da Napoli a S. Maria diventa un percorso interminabile, la Cioffi afferma: "questo è un problema di Provincia e Regione, cercherò di prendere i contatti necessari affinché venga migliorata la rete di trasporti ma, prima di tutto, il territorio deve capire l'importanza dell'Università".

Si pensa, intanto, ad un **ampliamento dell'offerta didattica**. "Verrà dato impulso al nuovo Corso di Laurea in Lettere con l'istituzione, a partire dal prossimo anno accademico, di una **Laurea Magistrale in Filologia classica e moderna**. Un corso di studi che permetterà ai laureati triennali di continuare a studiare presso la stessa Facoltà". Infine, un ringraziamento: "vorrei dare un riconoscimento pubblico ai miei colleghi per l'attività che svolgono sia nell'ambito di didattica che nella ricerca, e anche per la disponibilità che dimostrano sempre nei confronti degli studenti".

Maddalena Esposito

PIÙ APPELLI A LETTERE

Cresce il numero degli appelli d'esame alla Facoltà di Lettere, con largo consenso da parte degli studenti tutti. Se fino allo scorso anno il mese di marzo era dedicato esclusivamente agli appelli per i fuori-corso, da quest'anno tutti gli studenti possono sostenere prove d'esame. "Dopo le vacanze natalizie, – afferma **Francesco Sorbo**, rappresentante degli studenti e promotore della proposta di aumento degli appelli – **gli studenti avranno ben tre mesi a disposizione per dare esami: gennaio, febbraio e, ora, anche marzo**". Un'altra agevolazione riguarda gli iscritti al Corso di Laurea in Lettere, istituito dallo scorso anno. "Molti provengono da altre Università o altri Corsi di Laurea – spiega Sorbo – quindi, per passare al Corso di Laurea Triennale della Sun, devono sostenere alcuni esami integrativi. E' per agevolare questa fascia di studenti che le sedute di novembre-dicembre, riservate solo ai fuori-corso, saranno allargate anche a loro".

Una nuova docente per Letteratura Italiana

Lezioni partecipate con la prof.ssa Caterina Verbaro

Un modello partecipativo di lezione, con un "docente che deve stimolare la capacità interpretativa degli studenti dando loro fiducia". E' la filosofia alla base della didattica adottata dalla prof.ssa **Caterina Verbaro**, docente di Letteratura italiana contemporanea, approdata da quest'an-

no alla Facoltà di Lettere della Sun, dove insegna sia al Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo per i Beni culturali sia a Lettere. La Verbaro, quarantasei anni, originaria di Catanzaro, si è laureata nell'86 in Letteratura italiana presso l'Università di Firenze, ha insegnato per ben sedici anni a Cosenza, presso l'Università della Calabria, e da qualche mese è passata a S. Maria Capua Vetere. "Sono docente di due corsi: **Letteratura italiana a Scienze del turismo e Letteratura italiana contemporanea a Lettere** – specifica – **l'insegnamento si sviluppa su due autori classici che sono Italo Svevo e Carlo Emilio Gadda, di cui analizzeremo la lettura**

del 'Pasticciaccio'. Due importanti classici della modernità...". Il contemporaneo affascina sempre molto. A suo avviso, qual è la motivazione? "Devo dire che questo è un fenomeno interessante. Gli studenti seguono in quanto **la letteratura contemporanea**, oltre che essere molto formativa, ha la capacità di suscitare identificazione e far rispecchiare i giovani e le loro problematiche. Personal-

mente, penso che oggi ci sia un bisogno di ri-connessione ad un insieme e **la letteratura fornisce una risposta di senso e un meccanismo di identificazione molto sentito dagli studenti**". Le lezioni in aula, già cominciate, si strutturano in maniera attiva. "Attribuisco molta importanza alla **lettura collettiva del testo**, al fine di stimolare e coinvolgere al massimo i ragazzi in una frequenza attiva", perché, al con-

trario di ciò che si potrebbe pensare, "la Letteratura ha il vantaggio di una didattica meno astratta". "Gli studenti, poi, – continua la Verbaro – hanno un interesse maggiore ad un modello partecipativo di lezione, dove vengono coinvolti da un docente comunicativo e aperto".

La professoressa, che fa la spola tra Firenze, città in cui vive, e S. Maria Capua Vetere, si dice molto contenta di questo passaggio. "Mi piace molto trovarmi in un ambiente nuovo, con un corpo docente giovane, strutture nuove. Da ciò scaturisce una grande possibilità di evoluzione. Anche il fatto che la stessa Facoltà sia collocata in Terra di Lavoro è una scommessa interessante, oltre che una scelta politica e culturale molto importante".



no alla Facoltà di Lettere della Sun, dove insegna sia al Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo per i Beni culturali sia a Lettere. La Verbaro, quarantasei anni, originaria di Catanzaro, si è laureata nell'86 in Letteratura italiana presso l'Università di Firenze, ha insegnato per ben sedici anni a Cosenza, presso l'Università della Calabria, e da qualche mese è passata a S. Maria Capua Vetere. "Sono docente di due corsi: **Letteratura italiana a Scienze del turismo e Letteratura italiana contemporanea a Lettere** – specifica – **l'insegnamento si sviluppa su due autori classici che sono Italo Svevo e Carlo Emilio Gadda, di cui analizzeremo la lettura**

Premio Pietro Rutelli

La Fondazione Luigi Califano onlus, ad un anno dalla sua nascita, ha organizzato il Premio Pietro Rutelli 2008, intitolato alla memoria del prof. Pietro Rutelli, ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni.

La cerimonia si terrà il **9 dicembre** alle 16:30, presso l'Aula Magna della Presidenza della Facoltà di Medicina, in via Costantinopoli 104. Nel corso della manifestazione saranno presentati i vincitori dei Premi di laurea attribuiti a neolaureati e i vincitori delle borse di studio e premi di ricerca conferiti a giovani aspiranti ricercatori.

Saranno, inoltre, conferiti altri premi a personalità che, con il loro lavoro, hanno contribuito in maniera evidente al progresso civile, sociale ed economico del nostro Paese: il cardinale **Crescenzo Sepe**, il premio Nobel Rita **Levi Montalcini**, l'imprenditrice **Pina Amarelli Mengano**, l'industriale **Nicola Arnone**, il Preside della Facoltà di Lettere della Sun **Rosanna Cioffi**, l'editore di Bibliopolis **Francesco Del Franco**, il Presidente dell'Istituto Banco di Napoli **Adriano Giannola**, il Presidente dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli **Ambrogio Prezioso** e il docente ordinario di Psicologia generale e Psicologia sociale **Giancarlo Trentini**.

Rassegna artistica per Telethon

L'Associazione culturale 'Colpo di scena', con il patrocinio di numerose istituzioni tra cui la Seconda Università, organizza la rassegna artistica **Wave per Telethon** che vede impegnati vari teatri della città di Napoli, allo scopo di sostenere la ricerca scientifica e sconfiggere le malattie genetiche. Si sono già tenuti spettacoli presso il teatro Tam, Bellini e Augusteo ma si continua il **14 dicembre** presso il Politeama e il **22 dicem-**

bre al Mercadante. Gli spettacoli hanno inizio alle 21, e vedono la partecipazione di artisti di fama internazionale operanti nel settore del teatro, della danza e della musica classica, come: il maestro **Carlos Rivarola**, il musicista **Enzo Gragnaniello** accompagnato dal violoncello di **Erasmus Petringa**, il percussionista **Ciccio Merolla**, il quartetto d'archi della Scala. Il 13 dicembre, alle 21:30, ci sarà, poi, una cena di gala presso il Palazzo Alabardieri.

I biglietti degli spettacoli e della cena sono reperibili presso 'La concerteria', in via Schipa 23 o telefonando al numero 081/7611221.

Tempo d'esami a GIURISPRUDENZA

STUDIARE RAGIONANDO

I consigli dei docenti per affrontare le prove

A Giurisprudenza è tempo di esami. I primi appelli della sessione invernale partono il 9 dicembre e proseguono fino al 20 febbraio. Tre date per ogni esame. Non resta che chiudersi in casa e studiare, ripetere gli argomenti trattati durante il corso e pensare a quelli che potrebbero essere i possibili quesiti in seduta d'esame. Meglio evitare sforzi per memorizzare quante più nozioni possibili, non serve a nulla o a poco. Seppure riuscite a superare l'esame, dopo notti insonni trascorse sui manuali di diritto e i codici cercando di imparare le norme a memoria, rischiereste di non sapere più nulla il giorno successivo all'esame.

Ecco i consigli dei docenti di Giurisprudenza che ben conoscono le difficoltà dei loro studenti.

Partiamo dallo studio del **Diritto amministrativo**, per il quale sembra non basti riferirsi esclusivamente al manuale adottato. *"Oltre ad un ottimo manuale di cui consiglio l'uso, - afferma il prof. Stefano Tarullo - è necessario attingere alle fonti legislative, in particolare alla legge n.241 del 7/9/90, una norma generale del Diritto amministrativo. Un'attenta lettura di questa legge aiuta alla comprensione degli argomenti. Dopo di che, il segreto per eccellenza per superare l'esame è unicamente lo studio".* Ma coloro che seguono i corsi sono agevolati? *"Chi segue la lezione deve farlo in maniera attiva. Personalmente, non obbligo nessuno a venire in aula... C'è da dire, però, che durante le ore di lezione, sono a completa disposizione degli studenti per qualsiasi chiarimento, in quanto reputo più importante dissipare le perplessità individuali o collettive che siano, piuttosto che completare la spiegazione degli argomenti che mi sono prefissato".* Dunque, a dispetto di coloro che pensano sia meglio starsene a casa per lo studio delle materie teoriche, sembra che partecipare attivamente alle lezioni porti ad ottenere buoni risultati. Lo conferma anche il prof. **Carlo Venditti**, docente di **Diritto civile**. *"Seguire il corso è fondamentale - afferma Venditti - perché non è né un monologo né una lezione teorica, in quanto discutiamo dell'applicazione delle leggi e, quindi, vengono presi in analisi anche casi reali. Devo dire che il mio corso è seguito da oltre 130 studenti, segno che i ragazzi comprendono la necessità di ascoltare il docente come voce alternativa al testo".* Testi che riconducono alla normativa vigente. Come si fa a studiarli senza correre il rischio che diventi un esercizio puramente mnemonico? *"Il testo va interiorizzato: c'è bisogno di una triplice lettura, e poi i temi vanno approfonditi e confrontati con i testi normativi".* Un'argomentazione critica, dunque, più che uno studio disperato di nozioni. Perché è bene sapere che la maggioranza dei docenti non chiederà mai, in seduta d'esame, di parlare di un determinato articolo, menzionato dal codice. *"Il codice - chiarisce il prof. Fabrizio Amatucci, docente di Diritto tributario - non è altro che una raccolta di leggi che bisogna capire e inter-*

pretare". "Una caratteristica del Diritto tributario è - continua Amatucci - che non è necessario studiare in maniera sequenziale capitolo per capitolo, piuttosto fare continui collegamenti tra la parte generale e quella speciale e tra gli stessi capitoli del libro. E' l'unico modo per riuscire ad avere elasticità mentale". C'è da dire, però, che il diritto è una materia in continua evoluzione. *"La materia si evolve costantemente, per questo c'è bisogno di aggiornamenti che fornisce lo stesso docente, ma*

sarebbe buona norma leggere i quotidiani specializzati". Insomma, non limitarsi a leggere le news da internet. *"Leggere i quotidiani è importante - ribadisce il prof. Pasquale De Fiore, docente di Diritto pubblico - per una costante e attenta conoscenza delle dinamiche che riguardano la politica e la società".* Coloro che scelgono di iscriversi a Giurisprudenza dovrebbero naturalmente nutrire un certo interesse per la realtà quotidiana e politica. *"Il diritto pubblico - dice De Fiore - riguar-*



• IL PROF. TARULLO

da questioni che attengono alle dinamiche dei poteri ed è il primo vero impatto delle matricole col Diritto in generale. Per questo motivo, consiglio sempre di seguire il corso, in quanto ha la funzione di orientare lo studente, oltre che a fargli comprendere e distinguere le questioni più importanti...". Purtroppo, c'è una fetta di studenti che, anche dopo un biennio, non riesce ad adottare un metodo di studi valido e continua ad incorrere in errori. Un esempio dalla prof.ssa **Teresa Bene**, docente di **Diritto processuale penale**, esame di quarto anno per la Laurea Magistrale in Giurisprudenza: *"molti ragazzi, devo dire in linea di massima coloro che non seguono il corso, pensano che la procedura penale sia qualcosa di tecnico e studiano mettendo insieme una serie di nozioni. - dice la Bene - E invece è una materia di grande ragionamento, per lo studio della quale consiglio un approccio di tipo problematico, più che descrittivo, dove è necessario porsi delle domande...".* Ma cosa bisogna fare a pochi giorni dall'esame? *"Utilizzare tutto il tempo che si ha a disposizione per studiare, ragionando. E' inutile sforzarsi a memorizzare quanti più dati possibile, perché all'esame verranno premiate le capacità di ragionamento e non quelle mnemoniche!"*.

Maddalena Esposito

L'attività del Centro di Qualità d'Ateneo

La certificazione dei sistemi di qualità in ambito universitario è il titolo del seminario che si tiene il 4 dicembre, mentre andiamo in stampa, presso la Sala delle Conferenze della Facoltà di Medicina, durante il quale viene presentata l'attività del Centro di Qualità della Seconda Università, nato sul finire del 2004, con l'adesione dell'Ateneo al progetto SQUARE (Sistema QUALità Regione), promosso dalla Regione Campania. Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Medicina pubblica, clinica e preventiva ed è diretto dal prof. **Umberto Del Prete**, docente di Igiene generale e applicata alla Facoltà di Medicina. *"Le attività che svolge il Centro sono molteplici - spiega il prof. Del Prete - prima di tutto, implementando la qualità nell'ambito della Sun, ci dà la possibilità di avere visibilità, vengono potenziati e migliorati i servizi forniti alle strutture per la ricerca e ai centri di servizio e viene, poi, svolta attività di formazione e assistenza. Per esempio, sono stati già organizzati due corsi per la formazione e l'aggiornamento di figure interne all'Ateneo: uno per 35 tra laureati e ricercatori e un altro per 30 segretari di Dipartimento, in modo da fornire un supporto alla didattica, relativamente alla parte amministrativa. E' inoltre stata svolta un'attività di certificazione del Centro stesso, con l'accreditamento di altre strutture di ricerca quali il Ri.A.S., il centro interdipartimentale di servizi diretto dal prof. Luigi Maffei".* E per il futuro? *"Stiamo provvedendo alla costituzione di un team autonomo il cui compito sarà quello di seguire le attività dei laboratori di ricerca. Inoltre, per maggio 2009, è già previsto l'avvio di un altro corso di formazione riservato a 35 figure che hanno già partecipato al primo corso per laureati e ricercatori".*

CUS Caserta / Una delegazione inglese al Criterium Universitario di karate

L'8 dicembre il Cus Caserta organizza il III Criterium Universitario di karate al Palavignola. Vi parteciperanno le squadre dei Cus di Caserta, Napoli, Salerno, Roma, Bari, Foggia, Catanzaro, Cosenza, Sassari, Campobasso, Potenza, Perugia ed una delegazione del British Universities & Colleges Sport. La manifestazione, patrocinata dalla SUN, dall'ADISU, dal Comitato Regionale Campano Fijlkam settore Karate e della Delegazione Regionale CUSI della Campania, è riservata agli studenti universitari tesserati alla Fijlkam. *"Abbiamo invitato una delegazione universitaria inglese per dare un tocco di internazionalità all'evento. Mi auguro l'anno prossimo di far diventare il Criterium un triangolare o addirittura un quadrangolare grazie alla collaborazione degli altri Cus - afferma il Presidente del Cus Caserta Michele Pinto - Il karate è uno sport che sta emergendo. Nel 2012 potrebbe essere accettato come disciplina olimpica".*

Il programma prevede non solo competizioni di kata e kumite maschile e femminile ma anche esibizioni di arti marziali e ginnastica ritmica. *"Nel corso del pomeriggio non si svolgeranno soltanto le vere e proprie gare come accade nei campionati nazionali - conferma il Presidente - A livello universitario nessuno ci impedisce di dare vita ad eventi più originali".*

Durante il Criterium dell'anno scorso si è tenuta un'esibizione di capoeira, due anni fa di sound karate, una coreografia molto suggestiva con movimenti di kata di gruppo a tempo di musica, e quest'anno ne è prevista una di **karate sincronizzato**. *"Abbiamo pensato, inoltre, di ingentilire la manifestazione di combattimento con clavette, cerchi, musica, ecc. La ginnastica ritmica a Pechino ha avuto un successo".* La serata culminerà con la premiazione dei primi quattro classificati per il kata ed il kumite e con la consegna del trofeo al Cus che avrà

conseguito i migliori risultati.

"Al Criterium 2007 la squadra del Cus Napoli era composta da 25 atleti. Tantissimi - commenta il Segretario Generale del Cus Napoli Maurizio Pupo - Abbiamo tanti studenti universitari che fanno attività federale nella provincia di Napoli". Tra i team di Napoli, Salerno e Caserta la rivalità è di lunga data: *"La squadra di Caserta gioca in casa, ci tiene a fare bella figura. In quella zona vi è una grande tradizione. Basti pensare a Lucio Marino, tre volte campione mondiale di kata, che ha aperto una sua scuola",* afferma Pupo.

Durante la manifestazione verranno anche premiati i **casertani medagliati ai Campionati Nazionali Universitari 2008**. *"Il Criterium vuole essere un'occasione per stimolare l'interesse verso il karate ma soprattutto un momento di aggregazione in cui scambiarsi gli auguri di Natale",* conclude il Presidente Pinto.

(Ma.Pi.)

Un network museale diffuso sul territorio. Questo è il **M.U.S.A.**, il Museo delle Arti e delle Scienze della Seconda Università, che sarà inaugurato l'11 dicembre alle ore 15:00, presso il Convento di S. Patrizia, in via Luciano Armani. Un sistema museale di Ateneo che si articola in diverse sezioni, ciascuna finalizzata alla cura di una singola collezione. "Si tratta di **bellissime collezioni di strumenti e reperti di grande interesse storico e documentario** – afferma il prof. **Raffaele Martone**, Pro Rettore agli Affari interni e monitoraggio del programma – **tra cui quelle di Anatomia, Farmacologia, Stomatologia, oltre a raccolte di materiale bibliografico a cui si aggiungeranno altre nuove sezioni legate alle nuove tecnologie, alle arti...**". Lo scopo è quello di ordinare e valorizzare il grande patrimonio di interesse museale in ambito scientifico, artistico e bibliografico dell'Ateneo e ampliarlo attraverso l'individuazione di nuove collezioni, ma anche aprirsi all'ampio territorio – che va da Napoli a Capua – in cui opera la Sun. "L'originalità di questo progetto – continua Martone – **si evince nella nostra proposta di realizzare un'unica struttura, ma senza concentrare in una sola sede le collezioni. Superando ogni steccato, abbiamo deciso di unire le forze. Una scelta che ha trovato d'accordo i direttori dei vari musei – i professori Vincenzo Esposito,**

sito, Enrico Lampa, Ferdinando Gombos". E poi l'apertura al territorio. "Vogliamo aprirci alla città, alle scuole, al Maggio dei monumenti...". In occasione dell'inaugurazione del MUSA, si terrà un convegno di tre giorni (11, 12 e 13 dicembre), sempre al Convento di S. Patrizia, dal titolo **'La Nascita di Musa: il sistema museale della Sun. L'invenzione del corpo'**. "Un convegno di respiro internazionale, durante il quale verranno dibattuti due temi: la nascita del MUSA, e il decimo anniversario della riapertura del Museo di Anatomia, chiuso al pubblico a seguito della Seconda Guerra Mondiale". Tra gli ospiti della tre giorni: **Martin Kemp**, docente di Storia dell'Arte all'Università di Oxford; **Giovanni Orlandini**, Preside della Facoltà di Medicina di Firenze; **Alessandro Ruggeri**, direttore del Museo Anatomico di Bologna; **Salvatore Gaglio**, professore di Intelligenza artificiale presso l'Università

di Palermo.

Il pezzo forte del MUSA è, senza dubbio, il **Museo di Anatomia**, che raccoglie singolari collezioni di pezzi anatomici che, per l'elevato numero, la varietà delle tecniche di preparazione e le modalità di conservazione, costituiscono **un patrimonio di ineguagliabile valore storico, scientifico e didattico**. Il museo nato intorno al 1819 sotto la dominazione francese a Napoli, risorge e viene aperto al pubblico nel 1997, dopo un grande lavoro di riordino durato due anni, svolto dal prof. **Vincenzo Esposito**, direttore del museo. "Durante questi lavori, ci siamo resi conto dell'esistenza di un patrimonio inestimabile – racconta Esposito – e grazie anche alla piena fiducia del prof. **Domenico Mancino**, all'epoca Rettore della Sun, che pose piena fiducia in questa operazione di ripristino, abbiamo sempre più creduto alla possibilità che il museo potesse rivivere". E se la

struttura ha sempre sofferto di carenze di tipo economico, non è mai mancato l'amore di Esposito il quale, con l'aiuto dei giovani del Dipartimento di Medicina Clinica, Pubblica e Preventiva, ha sempre portato avanti un grande lavoro. "La nascita del MUSA – secondo Esposito – ha un significato particolarissimo: rivalutare tutto il materiale storico-scientifico presente all'interno dell'Ateneo. E riunificare i musei scientifici significa **salvaguardare un patrimonio, prima che potesse andare perso**". Il Museo Anatomico metterà a disposizione il **Fondo Librario Antico** e le **Apparecchiature d'epoca**. La raccolta, che comprende numerosi trattati stampati tra il XV e il XIX secolo, è la testimonianza degli strumenti bibliografici a disposizione dei maestri e degli studenti nelle varie epoche, è il resoconto fedele delle conoscenze anatomiche e mediche del passato.

Maddalena Esposito

Nel 2009 si inaugura l'edificio ex Telecom: 30 mila metri quadri

Ferrara: le tasse potrebbero aumentare, ma per i fuoricorso

Tagli ministeriali, tasse e novità sul versante edilizia. Ne parliamo con il Rettore dell'Università Parthenope prof. **Gennaro Ferrara**.

Quanto inciderà la Gelmini-Tremonti al Parthenope? "Influisce poco su quest'anno – anche se avevamo dei concorsi in espletamento che sono stati bloccati. Noi, comunque, siamo al di sotto del 90% di spesa del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Se, però, passa la norma del 50% di reintegro dei pensionamenti, si dovrà aspettare un po' di tempo", dice il Rettore. Ma lamenta "i continui shock normativi" subiti dalle Università. "Prima il 3+2, quindi l'1+4 per Giurisprudenza e poi da Zecchino a Mussi. Cinque riforme in 8 anni, e poi le nuove norme della Gelmini. E i tagli. **Nulla che tenga in conto le aspettative degli studenti e dei docenti**".

Le tasse. "Se dobbiamo essere danneggiati, come ateneo, per il numero degli studenti fuoricorso, che fanno perdere finanziamenti agli atenei, allora qualche aumento è ipotizzabile. C'è un incentivo ministeriale a penalizzare gli atenei con studenti fuoricorso". Soluzioni? "Si potrebbe pensare a **corsi differenziati per gli studenti in ritardo**. Da una parte si parla di formazione permanente, che dura tutta la vita, dall'altra per gli **studenti lavoratori** occorre pensare, visti i fini sociali, a qualcosa di diverso che non siano più i vecchi corsi serali o per lavoratori. E pensare anche a dei finanziamenti e ad una politica ad hoc. Anche perché si tratta di decine di migliaia di studenti".

Gestione oculata. "Al Parthenope abbiamo avuto sempre una gestione molto oculata, ma ora abbiamo molti vincoli. Nel 1986 avevamo 3.000 studenti; nel 2000, con gli stessi finanziamenti, 14.000 studenti. Ora, addirittura, c'è una riduzione di fondi e nel 2010 non sappiamo cosa succederà. Questi continui stop and go non aiutano, creano incertezza. Il rapporto studenti-docenti ordinari, criticato da qualche giornale, è comunque al di sotto della media nazionale ed europea".

Rapporti con il mondo delle imprese. "Abbiamo stretto molti accordi con le imprese per la formazione dei laureati per gli enti locali e i ministeri, ma anche per corsi di aggiornamento destinati a chi già lavora, e, ancora, per stage ed iniziative per i nostri allievi. Perché ci preoccupiamo del loro futuro lavorativo già da quando sono studenti".

Novità sulle sedi. "Nel 2009 sarà attiva la sede ex Telecom di via Generale Parisi e lì apriremo l'Anno Accademico 2009/2010. Naturalmente è un evento per noi, è molto importante perché si raddoppiano gli spazi dell'Ateneo con i 30 mila metri quadri della nuova struttura dove andrà tutta la Facoltà di **Economia** ed una parte limitata della Facoltà di **Giurisprudenza**. Proprio in questi giorni stiamo pensando al migliore utilizzo degli spazi, lasciando così locali ed aule per **Scienze Motorie** in via Acton e via Medina".

Aggiunge: "Si parla, del resto, tanto di **'Napoli città universitaria'**. Beh, allora sarebbe opportuno coinvolgere gli operatori del settore, cioè

i Rettori. Sono, invece, delle ipotesi dei politici che però fissano degli obiettivi senza una proiezione del futuro, un'operazione di **pura fantasia**. Qui si fanno delle conclusioni senza tenere conto né del dato di partenza, né del metodo".

Le sedi distaccate. Sono previste novità?, chiediamo. "Abbiamo una situazione varia. **Nola** è nata come sede ufficiale di Giurisprudenza e dunque non corre rischi; **a rischio sono, invece, Potenza** (per Scienze Motorie) ed **Afragola** (per Ingegneria Gestionale) che, però, non ci hanno posto costi aggiuntivi. Neppure un euro. Due sedi destinateci dalle rispettive amministrazioni comunali". Il motivo della decisione: le critiche



del governo per la proliferazione delle sedi distaccate degli atenei. "Sì. Perché in Italia si parla per slogan e non per funzione sociale dell'Università. Se, però, queste sedi sono considerate dagli organi nazionali una follia, allora, con dispiacere, le chiudiamo. Per non essere considerati 'spendaccioni', quando invece non ci sono questi sprechi".

Paolo Iannotti

Un volume su Villa Doria d'Angri

"Villa Doria d'Angri e la committenza dei Doria a Napoli e Genova" è il titolo del volume della prof.ssa **Giuliana Di Lernia**, docente di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura del Federico II, e presentato il 28 novembre dal Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara**, dal Preside della Facoltà di Architettura prof. **Claudio Claudi**, dai professori **Gaetano Cantone**, **Alessandro Castagnaro** (Federico II) e **Sergio Brancaccio** e **Rosalba Ragosta** (Parthenope). Naturalmente, la presentazione si è tenuta a Villa Doria d'Angri, oggi sede del Parthenope.

Nel volume, la prof.ssa Di Lernia narra la vicenda di Villa Doria a Posillipo, attraverso la storia della committenza di Marcantonio VII, esponente di spicco del Regno di Napoli, a Bartolomeo Grasso, e delle altre residenze del casato, soprattutto i palazzi di Genova, grandiosi per dimensioni e collezioni d'arte. Il libro parte dalla monografia e si apre, poi, ai più generali e complessi scenari di storia dell'architettura. Vengono ripercorse tutte le fasi di stratificazione della Villa, dall'originaria masseria alla residenza principesca connotata dal neoclassicismo dell'architettura e dal classicismo romantico del contesto ambientale.



ECONOMIA

Passaggio all'ordinamento Mussi, i dubbi degli studenti del terzo anno

Meno esami, un numero di crediti formativi più elevato per ogni prova d'esame (9 anziché 6) e la possibilità di tagliare il traguardo della laurea con il nuovo ordinamento Mussi con un anno di anticipo rispetto agli studenti di altri Atenei. La grande attrattiva della Facoltà di Economia del Parthenope che quest'anno accademico, ha attivato primo e secondo anno ordinamento Mussi. Una scelta premiata dall'incremento delle immatricolazioni e dall'elevato numero – sono ormai più di 800- di studenti del secondo anno vecchio ordinamento che hanno chiesto il passaggio e sostenuto le integrazioni richieste. *“Un periodo transitorio gestito – dice il Preside Claudio Quintano – con grande attenzione, impegno ed energia dal corpo docente e dal personale della Presidenza e dei Dipartimenti, tenuto conto anche dei grossi numeri”*. Gli studenti, inoltre, sono anche ben informati: per qualsiasi dubbio possono leggere le faq, aggiornate di continuo, sul sito web della Facoltà (www.economia.uni-parthenope.it) o rivolgersi direttamente in Presidenza e porre le singole questioni.

Eppure, nonostante tutto, qualche contestazione c'è. Proviene dagli studenti degli anni successivi al secondo che si sentono come messi un po' da parte. Un loro passaggio al Mussi, equivale ad un vero e proprio trasferimento, alla stregua di coloro che provengono da altri Atenei. *“Non abbiamo alcuna certezza sugli esami che ci verranno convalidati – afferma un gruppo di studenti, al terzo anno di Economia aziendale – nella transizione all'ordinamento Mussi. Solo dopo aver presentato domanda di passaggio, il Consiglio di Facoltà farà sapere le prove che verranno convalidate. Alcuni hanno già sostenuto esami – complementari - che non sono più previsti nel nuovo ordinamento. In che maniera verranno valutati?”*. Chiariamo, prima di tutto, che anche coloro che sono iscritti ad anni successivi al secondo, ma che ancora non hanno sostenuto esami di primo anno, potranno comunque seguire le lezioni, troveranno il corso corrispettivo nell'ordinamento Mussi. *“Potrà cambiare l'etichetta”, avverte Quintano, ma la sostanza resta la stessa. E riguardo quei casi di complementari già sostenuti che non si ritrovano nell'ordinamento Mussi, “i ragazzi saranno esonerati dallo svolgere un altro complementare”*.

Gli iscritti al terzo anno, che decidono di passare al nuovo ordinamento sono considerati trasferiti. E, allora, *“per l'iscrizione al secondo anno Mussi, c'è bisogno di avere un certo numero di crediti formativi, in modo tale da viaggiare nella stessa condizione degli altri”*. Sicuramente, *“lo scopo del passaggio è velocizzare lo studente nel suo percorso di studi, di certo non bloccarlo”*. Passando all'ordinamento Mussi, poi, è assegnato un nuovo numero di matricola – *“chi aveva numero pari continua ad essere pari e chi era dispari continua ad avere un numero dispari”*, tranquillizza Quintano – per avere il quale c'è bisogno di aspettare tre mesi, durante i quali non sarà possibile sostenere esami. *“I professori terranno conto di queste difficoltà nell'organizzazione delle prove di accertamento – assicura Quintano – e anche relativamente alle prove integrative, mi aspetto che i docenti adottino un atteggiamento di ‘guida’ e di particolare attenzione soprattutto verso questi studenti, allo scopo di sfronciare il numero di iscritti all'ordinamento precedente, che risulta obsoleto”*.

Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA

Lezioni al cinema per gli studenti di Nola

Cresce il numero delle immatricolazioni, ma non gli spazi né tantomeno il numero dei docenti. Così da gennaio, gli studenti di Giurisprudenza del Parthenope si ritroveranno a seguire le lezioni nei locali del cinema multisala 'Savoia', a Nola. La possibilità di entrare in possesso della Reggia Orsini (2500 metri quadri), attuale sede del Tribunale, diventa sempre più remota. *“Gli uffici del Tribunale dovevano essere trasferiti presso la Caserma 48 a Nola, - afferma il prof. Federico Alvino, Preside della Facoltà – ma sembra che i tempi siano molto più lunghi di quanto avremmo immaginato. D'altra parte, c'è un atteggiamento che definirei ambiguo da parte del Comune che vuole trasferire parte dei propri uffici presso la Reggia Orsini. Penso che Università e Comune non possano convivere in un unico edificio...”*. Quest'anno, le immatricolazioni ammontano ad un migliaio, facendo salire il totale degli studenti a 7mila unità. *“Le aule sono affollatissime, quindi, per il momento abbiamo deliberato di prendere in fitto la sala cinematografica, che si trova a circa duecento metri dalla sede della Facoltà, almeno per svolgere alcuni corsi di primo anno. Ma questa situazione ci preoccupa soprattutto per lo sviluppo futuro della Facoltà...”*. Il timore cresce se si pensa ai tagli previsti dal Ministero e al blocco del turn-over. *“Siamo 71 docenti di ruolo – dice Alvino – per 7mila studenti. Dovremmo esserne tra gli 85 e i 90. Abbiamo tanti iscritti, ci sono anche le risorse visto che il Parthenope è uno degli Atenei più virtuosi d'Italia, ma le norme ci impediscono di procedere con nuove assunzioni. Ci troviamo di fronte ad una difficoltà oggettiva: il corpo docente è così giovane che il primo professore andrà in pensione solo nel 2015”*.

INGEGNERIA

Veicoli ecologici

“Verso lo sviluppo di veicoli ecologici” è la tematica trattata al convegno che si tiene il 4 dicembre, mentre andiamo in stampa, presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria del Parthenope, riservato ai soci ATA, Associazione Tecnica dell'Automobile (sezione Campania), ma allargato alla platea studentesca e in particolare ai futuri ingegneri industriali. Dalla crisi energetica alla necessità di mobilità, fino alle politiche locali e comunitarie, gli argomenti discussi nella giornata di studio, aperta dal saluto del prof. Gennaro Ferrara, Rettore del Parthenope. *“Questa è solo una delle iniziative del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale – afferma il prof. Alberto Carotenuto, Preside della Facoltà – che quest'anno ha riscosso particolare successo con l'incremento delle immatricolazioni, come d'altra parte tutti i Corsi di Laurea che afferiscono alla Facoltà. Durante il convegno si è discusso di un settore estremamente interessante, quello dei bio-combustibili, che, oltretutto, si inquadra perfettamente in un discorso post-lauream che riguarda nello specifico i laureati in Ingegneria industriale”*.

Sicurezza antincendio

Il 20 novembre scorso, si è tenuta la prima delle tre giornate di studio dedicata alle problematiche della sicurezza antincendio, previste dall'accordo quadro in atto tra la Facoltà di Ingegneria e la Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco. L'iniziativa, svoltasi presso la sede al Centro Direzionale, fa parte di un progetto formativo che si propone di aggiornare i tecnici sulle tematiche che investono l'ampio settore della prevenzione degli incendi, che, negli ultimi anni, è stato interessato da importanti novità normative. *“Si è ritenuto particolarmente interessante – afferma il prof. Raffaele Cioffi, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria industriale e organizzatore dell'iniziativa insieme allo staff del Master in Ingegneria della Sicurezza, diretto dal prof. Francesco Colangelo e dalla Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco- proporre agli studenti e ai professionisti occasioni di formazione e aggiornamento riguardo la normativa e i materiali antincendio, la trasmissione del calore e la propagazione degli incendi e gli interventi tecnici”*. Tra gli oltre cento partecipanti erano presenti studenti iscritti alla laurea magistrale in Ingegneria, allievi iscritti al Master, tecnici del corpo dei Vigili del Fuoco e liberi professionisti.

Bronzo nel taekwondo per ladicicco studente-atleta

Nuova vittoria per **Peppe Iadicicco**, campione napoletano di taekwondo, arrivato terzo al Campionato italiano assoluto, che si è svolto a Ponticelli il 15 e il 16 novembre. Iadicicco è salito sul podio insieme al campione olimpico **Leonardo Basile** – che ha guadagnato la medaglia d'oro – e a **Marco Palmucci**, medaglia d'argento. Ma insieme agli allenamenti e alle ore passate in palestra, Peppe non dimentica lo studio e, a ventitré anni, è già iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Specialistica in Scienze preventive ed adattative, presso la Facoltà di Scienze motorie del Parthenope. *“Non ho ancora cominciato a lavorare alla tesi – ci dice – ma sto pensando alla legislazione sull'antidoping come possibile argomento...”*. Ma come riesci a combaciare studio e sport? *“Alla base di tutto c'è una passione grandissima e poi i due settori si collegano. Solitamente dedico la mattina agli allenamenti e il pomeriggio allo studio, la sera ritorno in palestra. C'è da dire che, all'Università, seguo solo i corsi obbligatori e che sorge qualche problema nei periodi pre-gara quando è più difficile conciliare le due attività”*. La prossima sfida è già in calendario. *“Il campionato italiano si svolgerà a marzo 2009 a Bari, restano quattro mesi per allenarsi”*. Cosa ti piacerebbe fare una volta conseguita la laurea? *“Sicuramente continuerò con l'attività sportiva, ma il mio obiettivo resta quello di insegnare educazione fisica nelle scuole”*.



Grande tributo alla musica di Fabrizio De Andrè nell'ambito della rassegna "Cinema, Letteratura e Diritto". Il ricordo del compianto cantautore genovese ha dato vita, il 25 novembre, ad un pomeriggio denso di emozioni per gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza e per i moltissimi cultori di musica intervenuti all'evento. Attraverso la proiezione di video musicali e grazie all'ascolto delle canzoni più celebri, la poetica del cantautore ha scosso gli animi della platea attraversando temi sociali e giuridici di grande attualità. Il mondo del diritto penetra e si conforma al mondo delle note musicali dando vita ad una riflessione aperta su diritto e morale, sulla legge ingiusta e l'implacabilità della punizione che da sempre colpisce i soggetti più umili e indifesi. "Grazie a questa manifestazione - spiega il Preside **Franco Fichera** - abbiamo avuto l'opportunità di portare il mondo impegnato di De Andrè nelle aule universitarie. Una lezione pomeridiana che ci permette di ricavare il diritto dalle canzoni e dalla letteratura contemporanea attraverso una forma d'arte a volte sottovalutata: l'arte di parlare al popolo partendo dal basso della vita, valutando situazioni giuridiche che dimostrano i diversi profili sociali del diritto".

Leggi, giudici e testamenti: il titolo scelto per l'incontro che proprio questi ha sviluppato. "L'idea di associare le canzoni al mondo del diritto ci ha spinto verso quei testi che maggiormente richiamano suggestioni relative ai rapporti tra legge e morale. L'impatto che una canzone di De Andrè può avere sulla crescita giuridica di un ragazzo è notevole. La linea che unisce la musica degli anni Sessanta al mondo giuridico moderno non è così labile come si crede. Il comune senso dell'ingiusto passa attraverso gli anni, di generazione in generazione, trovando libero sfogo attraverso canzoni che denunciano temi sociali sempre attuali e sentiti", spiega il prof. **Angelo Scala**, coordinatore dell'incontro.

Nella prima parte -**Giudici**- si sono ascoltate canzoni come 'La Città Vecchia', dove il cantautore volge uno sguardo al mondo degli umili con un'evidente simpatia, non la legge come metro di giudizio, ma la pietà rivolta con sguardo benevolo alle vittime di una società arrischiata; 'Un Giudice' che mette in risalto il rapporto tra potere e frustrazione personale dove il giudicante condanna per vendicare la propria infelicità; 'Il Gorilla', una vera e propria invettiva contro il mondo del diritto che opprime inesorabilmente il mondo dei più deboli. "Nelle prime tre canzoni - commenta **Gaetano Carlizzi** giudice militare e filosofo del diritto - è predominante la figura del giudice come oppressore, un uomo che infrange le condizioni di eguaglianza e fa interferire la propria sfera privata in quella pubblica. Il cantautore però ha una doppia anima, dipinge l'ineguaglianza del mondo e le ingiustizie che ne derivano ma chiede poi al potere se voglia essere giudicato. In altri testi (Storia di un impiegato, Sogno n.2) quindi è la legge che combatte il potere e si pone dalla parte dei cittadini".

Altre tre canzoni per introdurre al tema delle **Leggi**: 'Geordie' dove l'implacabilità del diritto è come una spada che trafughe le persone più umili; 'Bocca di Rosa', la legge come strumento per ristabilire la morale in un paese bigotto scosso dall'arrivo di una donna libera e indipendente; 'Don Raffaè', la legge come potere

Evento d'eccezione alla rassegna "Cinema, Letteratura e Diritto"

De Andrè e il comune senso dell'ingiusto



Foto di C. Hermann

estremo che si riversa nella limitazione della libertà attraverso il carcere e la detenzione. "E' evidente - spiega **Annalisa Senese**, avvocato penalista e componente del direttivo della Camera penale - il dualismo che c'è tra il senso comune di giustizia e la legge applicata. De Andrè mira alla conclusione che il diritto non si ottiene se non vi è il potente di turno che lo concede. Questa è una realtà molto lontana che però testimonia come a volte le persone subiscano soprusi a causa di leggi non modificabili. Si pensi al caso di **Paolo Dorigo** (condannato a 13 anni di reclusione per un attentato alla base Nato di Aviano di cui si è sempre dichiarato innocente) che ha subito per anni

le angherie della legge italiana solo perché questa non poteva essere cambiata secondo le esigenze e le circostanze presentate".

La platea, completamente rapita, ascolta le ultime tre canzoni che hanno come tema **Il Testamento**: 'Il Testamento di Tito', rielaborazione dei dieci Comandamenti; 'La guerra di Piero' che ribadisce l'inutilità della guerra; 'Il Testamento' che scherza sulla morte e ridicolizza le ipocrisie legate ai lasciti accumulati senza fare il minimo sforzo.

Molte le riflessioni e le suggestioni scaturite dall'ascolto dei brani. Si apre un vivace dibattito che attraversa il mondo della legalità, soffermandosi su concetti di giustizia e legge,

ULTIMI APPUNTAMENTI

MARTEDÌ 9 DICEMBRE

ORE 15,30

AULA MAGNA

CORSO VITTORIO EMANUELE

UN EROE BORGHESE

DI MICHELE PLACIDO, ITALIA, 1995

PAOLO PISCITELLO

CON LA PARTECIPAZIONE DI

UMBERTO AMBROSOLI,

FIGLIO DI GIORGIO, IL COMMISSARIO

LIQUIDATORE DELLA

BANCA PRIVATA ITALIANA, UCCISO DA

UN SICARIO

L'11 LUGLIO 1979 A MILANO E LA CUI

STORIA È RACCONTATA DAL FILM.

MARTEDÌ 16 DICEMBRE

ORE 15,30

SALA DEGLI ANGELI

VIA SUOR ORSOLA 10

IL GRANDE INQUISITORE

DI F.M. DOSTOEVSKIJ

GUSTAVO ZAGREBELSKY

PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE

COSTITUZIONALE

su temi attuali come la pena di morte, la guerra e il comune senso della morale che da sempre fa da specchio alla legge e ai suoi propositi. "L'intento - conclude il Preside Fichera - era proprio quello di scoprire cosa si nascondesse dietro la dialettica dell'illustre cantautore e quali suggestioni tutto ciò potesse richiamare. I ragazzi hanno apprezzato questa chiave di lettura un po' diversa, il mondo del diritto è estremamente implicato nella quotidianità e De Andrè l'ha espresso chiaramente. Una chiave grottesca e pungente che mette a confronto diverse generazioni e il comune modo di sentire la legge e la giustizia".

Susy Lubrano

Un Master per formare il difensore ed il giudice tributario

Solo 35 laureati potranno prendere parte alla sesta edizione del Master di II livello in **Diritto Tributario**. Il corso - che partirà il 16 gennaio - mira alla formazione del difensore e del giudice tributario, figure professionali che esplicano un ruolo importante nell'ambito della giustizia tributaria, in un campo delicato e difficile dell'ordinamento giuridico italiano. "Il Master - dice il Preside **Franco Fichera** durante la presentazione avvenuta il 21 novembre - è altamente professionalizzante ed è volto ad acquisire le competenze necessarie che nel post-laurea fanno la differenza. La figura del giudice tributario nel corso degli anni ha avuto un'evoluzione, diventando importante e quasi indispensabile nel campo della giustizia. Sempre di più la giurisprudenza viene sommersa dall'amministrazione ed è qui che entra in ruolo la figura del difensore, colui che difende lo statuto dei diritti del contribuente. Figure professionali e specifiche che nel mondo del lavoro rivestono una posizione particolare che si distingue

dal generale marasma dei laureati in Giurisprudenza". Il Master, diretto dal preside Fichera e dal prof. **Michele Cantillo**, primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, si avvarrà di modalità innovative per lo studio delle tematiche tributarie, non solo da un punto di vista processuale, ma anche sostanziale, in sintonia con le metodologie attualmente in uso negli altri paesi comunitari. "La didattica - continua il Preside - sarà basata sullo studio dei casi, sulla scrittura di atti processuali e su stage esterni. E' previsto l'intervento dei più importanti esperti di diritto tributario, così da affiancare alla parte teorica una parte pratica che mira concretamente alla risoluzione di casi attraverso il parere di esperti in materia. Sono previste simulazioni di processi e stage presso le Commissioni tributarie della Campania. Sarà possibile uno stage anche a Bruxelles presso le istituzioni comunitarie, Commissione Europea e Parlamento europeo. Inoltre, ogni partecipante disporrà dell'accesso on-line gratuito alla banca dati

"fisconline". A conclusione del Master viene curato l'inserimento nel mondo lavorativo attraverso ulteriori stage e tirocini presso studi legali, aziende e istituzioni.

Il termine di presentazione della domanda scade il 15 dicembre. La partecipazione, subordinata ad un colloquio preliminare, è diretta ai laureati di Economia e Giurisprudenza nonché alle Facoltà equipollenti. Costo del Master: 4.000 euro. Sarà assegnata una borsa di studio, pari all'importo della quota di iscrizione, all'allievo che risulterà più meritevole.

Ai nastri di partenza anche la terza edizione del Master di II Livello in Diritto Amministrativo, un Laboratorio per i corsi pubblici. Il corso metterà "a stretto contatto l'allievo con le prove che dovrà affrontare nel percorso post-laurea". Commento conclusivo dall'avv. **Gennaro Di Maggio** del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli: "affianchiamo l'università in questo progetto perché crediamo che il master sia un investimento utile che risulti la formazione e le qualità di un giurista. Il corso rappresenta anche una risorsa per il Consiglio in quanto racchiude un momento elevatissimo della formazione dei nuovi avvocati".

Maggiori informazioni sui Master sul sito d'Ateneo www.unisob.na.it.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Stage al TAR per neolaureati in Giurisprudenza

“Un’esperienza unica”, raccontano i tirocinanti

Un’esperienza formativa entusiasmante, ma breve. Così i laureati in Giurisprudenza del Suor Orsola descrivono gli stage svolti presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) di Napoli. Il progetto è annuale e coinvolge 16 neolaureati in due tranches. Per un intero quadriestrate, i laureati vengono affidati ad un magistrato e vivono pienamente l’esperienza del Tribunale, tra toghe, documenti da compilare e istanze giudiziarie.

Il bando viene pubblicato a settembre, la domanda va presentata all’Ufficio Job Placement della Facoltà dove viene effettuata una prima selezione in base al voto di laurea. Cento il voto minimo per accedere allo stage, ma a parità di merito sono gli esami sostenuti durante la carriera universitaria a fare la differenza. “Vi sono esami particolari individuati proprio dal Tribunale che costituiscono titolo preferenziale per l’accesso. Diritto Regionale, Giustizia Amministrativa, Giustizia Costituzionale sono gli esami richiesti in modo specifico, affiancati ovviamente a Diritto Costituzionale e Diritto Amministrativo”, spiega la dott.ssa **Mariaelena Basile**, referente dell’Ufficio per gli Stage e i tirocini presso il TAR Campania. Una volta superato il primo step, i neo laureati vengono assegnati ad un giudice per ogni sezione amministrativa e in questo modo comincia la pratica. “Un’opportunità unica. Gli studenti vengono calati nella realtà lavorativa e in brevissimo tempo imparano l’organizzazione e il funzionamento del TAR. Ogni tirocinante partecipa attivamente alla vita del Tribunale, si sofferma sullo studio di un caso e dei relativi atti, sul ricorso introduttivo al giudizio, sulle tecniche di formazione e preparazione della sentenza. Insomma, una piena valutazione dell’iter processuale, degli eventuali atti adottati e dello sviluppo successivo del caso”, conclude la dott.ssa Basile.

L’emozione del primo giorno di udienza

Entusiasti gli studenti che dal 10 novembre hanno cominciato lo stage. “È praticamente un sogno - commenta **Antonella Capaccio**, 25 anni, laureata nel 2007 - Un’esperienza altamente formativa che ti

permette di toccare con mano quello che si è appreso solo dai libri. I magistrati sono disponibili e il loro sapere diventa il nostro: oggi, ad esempio, studio due casi concreti per poi consultarmi con il tutor e redigere una relazione finale. Il primo giorno d’udienza è stato emozionante, per la prima volta ho assistito ad un contraddittorio studiando i procedimenti che ne stanno alla base”. Unico neo del tirocinio è la durata. “Troppo breve - conclude Antonella - dovrebbe durare almeno sei mesi. L’ambito amministrativo è molto difficile e specifico e lo stage non può coprire tutte le aree che andrebbero studiate a causa delle difficili istanze amministrative. Per ora mi godo l’esperienza e nel frattempo continuo la pratica iniziata già un anno fa in uno studio civilista”. Di parere concorde **Nicole del Gaiso**, 25 anni, laureata in indirizzo amministrativo alla Specialistica. “È un’opportunità da cogliere al volo - afferma - in quanto è in udienza che si esplica il vero diritto. Ascoltare il contraddittorio ti dà la possibilità di fare molta pratica e di apprendere quella tecnica che solo l’esperienza in Tribunale sa dare. Quattro mesi sono pochi ed anche se ho appena cominciato so già che il tempo non basterà per apprendere tutto quello che mi sono proposta. Però è importante vivere il clima che regna nel Tribunale Amministrativo: sono tutti ben disposti, ho la possibilità di rivedere gli atti che i giudici portano in udienza, posso studiare da articoli, e-mail, redigere un documento e avere la possibilità di essere ascoltata e valutata per quello che ho svolto”. Lo stage le è stato consigliato da alcune amiche che vi avevano partecipato negli anni scorsi. “Uno stage consigliato e che vivamente consiglio a tutti coloro che vogliono fare pratica in un ambiente



gentile e competente. La giustizia amministrativa è difficile e molto burocratica, solo l’esperienza sul campo può far capire se veramente si ama la materia”.

Un’atmosfera che sa di tempi passati

Pareri entusiasmanti, ma più consapevoli, da parte di chi il tirocinio l’ha terminato qualche mese fa. “Ho finito il tirocinio a febbraio - spiega **Anna De Sena**, 24 anni, ora alla Scuola di specializzazione per le professioni legali - ed ero nella prima sezione, quella forse più prestigiosa. Sono sempre stata affascinata dal mondo amministrativo e dopo l’esperienza al TAR non ho più dubbi: questa sarà la mia strada. Durante lo stage i tutor mi hanno insegnato tanto attraverso la loro disponibilità e competenza. Partecipavo agli atti, alle sentenze, dicevo la mia

sulle ordinanze e nessuno mi ha mai fatto pesare di essere una neo laureata con alle spalle solo l’esperienza universitaria. Anche se 4 mesi sono pochi, consiglio a tutti di vivere il lato amministrativo del diritto. A differenza delle giurisdizioni civili, qui vige ancora un certo codice che sa di tempi passati, un’atmosfera diversa che riconduce al prestigio del giudice e al vigore del diritto. Anche se l’iter formativo è molto lungo con diversi concorsi da superare, spero vivamente di far parte di questo mondo”. **Maria Giovanna Ferrigno** ha terminato lo stage a giugno: “un’esperienza nuova e molto diversa da come me l’aspettavo. All’inizio l’ambiente mi intimoriva, ma dopo breve tempo mi sono ambientata testando la disponibilità di tutti. Purtroppo non riesci realmente a captare i segreti del diritto amministrativo, ma ti accorgi della differenza con il mondo del diritto civile. Il TAR ha un fascino e una formalità che non trovi in nessuna altra aula di Tribunale”.

Susy Lubrano

Laurea honoris causa al sociologo francese

Edgar Morin: “bisogna riappropriarsi della poesia della vita”

“Bisogna riappropriarsi della poesia della vita”. Questo l’antidoto contro l’incertezza profonda dell’epoca in cui viviamo, consigliato da **Edgar Morin**, a cui è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Scienze dell’educazione, lo scorso 1 dicembre, presso l’Aula Magna dell’Università Suor Orsola Benincasa. Morin è uno tra i più prestigiosi pensatori europei, uno dei maggiori scienziati viventi, filosofo, sociologo, scrittore, uomo che ha saputo trarre dalla sua passione e dal suo amore per l’umanità l’antidoto contro ogni cecità, menzogna, arroganza. La sua opera non si lascia facilmente classificare nelle tradizionali divisioni dei generi, perché contamina molteplici stili e punti di vista.

Tra le motivazioni della Laurea ad honorem, il suo impegno in prima linea nel cercare di ridefinire il concetto di conoscenza e di istruzione. Negli ultimi anni, su commissione dell’Unesco e del Ministero francese dell’educazione, Morin ha dedicato alcune opere a prospettive esplicitamente pedagogiche (*La testa ben fatta*, 1999;

Relier les connaissances, 1999; *I sette saperi necessari all’educazione del futuro*, 2000), affrontando il problema della riforma dei saperi scolastici e dei modi di trasmissione di questi stessi saperi.

Alla presenza del Preside di Scienze della Formazione, prof. **Lucio D’Alessandro**, e dei docenti e ricercatori dell’Ateneo, Morin ha tenuto una Lectio Magistralis sull’importanza di distinguere, anche nell’approccio didattico, tra l’aspetto pratico della vita e quello più istintuale e, perché no, folle. “L’insegnante - per il pensatore francese - deve aiutare a vivere, più che educare alla vita”.

La spasmodica ricerca per la verità, iniziata fin da bambino, quando gli fu nascosta la morte della madre, si traduce nella ricerca costante di antidoti contro ogni forma di cecità, menzogna e arroganza. Morin, che ha origini francesi, spagnole ed ebraiche, sintetizza l’unione tra il pensiero mediterraneo, la storia dei perseguitati e la militanza politica (iscritto e poi espulso dal partito comunista



francese). Il suo esame tocca anche il tema della conoscenza, che non può essere parcellizzata. “I saperi - precisa - diventano connettivi, non è importante la qualità delle informazioni, ma la loro contestualizzazione. Si pensi alla tragedia di Mumbai, bisogna sempre chiedersi dove, come, quando e quali motivi alla base”.

Lezioni regolari ma continua la protesta

Dopo il primo mese di occupazione si riapre alla didattica, ma continuano gli appuntamenti che scandiscono di giorno in giorno la protesta studentesca. A L'Orientale il movimento di contestazione non sembra infatti essersi esaurito, sebbene occupanti e non occupanti, dopo le prime settimane di blocco della didattica, si siano trovati d'accordo sulla necessità di riprendere i corsi, anche per evitare di accrescere la distanza con tutti quegli studenti che non avevano partecipato alla prima fase delle proteste e che anzi richiedevano a gran voce di ritornare nelle aule – tra le contestazioni più decise c'erano infatti quelle degli studenti di Lingue, che lamentavano di non poter continuare a seguire i corsi in piazza. Così **le lezioni sono riprese in maniera regolare a partire dal 24 novembre, anche nelle due sedi di Palazzo Corigliano e di Palazzo Giusso che continuano ad essere occupate e gestite dagli studenti.** Sebbene il ripristino della didattica sia quello che veniva richiesto anche dai vertici istituzionali dell'Ateneo, il dialogo tra gli occupanti e il Rettorato non sembra essere stato riaperto del tutto, dopo la spaccatura seguita agli atti vandalici a Palazzo Corigliano. Un episodio condannato duramente dal Rettore e ulteriormente amplificato dai giornali, sebbene i danni materiali si siano poi dimostrati contenuti rispetto al clamore suscitato; ma l'accaduto ha di fatto decretato la rottura del delicato accordo che a fatica era stato raggiunto il giorno prima tra

studenti, docenti e Rettorato. Passato il clamore, è necessario forse, a questo punto, fare un passo indietro per ricostruire l'accaduto. Il **19 novembre** gli studenti convocano un'Assemblea di Ateneo e propongono di consentire la didattica fino alle 14 in tutte le sedi dell'Ateneo, sospendendo quindi tutte le lezioni pomeridiane per lasciare spazio alle attività della mobilitazione. La proposta viene discussa a lungo con altri studenti che vorrebbero una ripresa totale della didattica e con alcuni docenti e Presidi di Facoltà, fino a che una delegazione composta da alcuni occupanti e dai Presidi non si dirige verso via Chiatamone, per discuterne con il Rettore. Dall'incontro della delegazione con il Rettore nasce la seguente controproposta: riprendere la didattica a tempo pieno nelle sedi dell'Ateneo, tranne che a Palazzo Giusso e a Palazzo Corigliano, dove si sarebbe interrotta alle 14; agli studenti viene chiesto di disoccupare le due sedi, ma viene loro offerta la possibilità di adoperarle ogni giorno fino a mezzanotte, con un servizio di custodia supplementare, fino allo sciopero generale del 12 dicembre. L'accordo, probabilmente vantaggioso per entrambe le parti, avrebbe dovuto essere ufficializzato dal Senato Accademico, riunitosi in seduta straordinaria il giorno seguente. Il Senato si riunisce come previsto il **20 novembre**, anche se, dopo diversi contrasti e discussioni, la seduta termina tardi e l'ufficializzazione dell'accordo viene rimandata al giorno dopo. Ma proprio



quella notte a Palazzo Corigliano, durante una festa di autofinanziamento, viene compiuta una serie di atti vandalici, che il mattino dopo gli occupanti denunciano al Rettore, fornendo loro stessi una documentazione fotografica e dichiarando la loro estraneità ai fatti. Oltre ad alcune scritte sui muri, si tratta di un armadietto danneggiato, di un condizionatore rotto e della schiuma di un estintore sparsa sul pavimento del piano e sulle scale. Il Rettore pubblica in mattinata una ferma condanna dell'accaduto, e dell'accordo che doveva essere ufficializzato non si sa più nulla. A partire dalla settimana successiva, la ripresa della didattica nelle due sedi occupate viene quindi gestita ancora dagli studenti. *"I docenti - dicono gli studenti - tranne pochi casi isolati, continuano a partecipare al movimento di contesta-*

zione in maniera marginale, quando potrebbero esserne invece attori fondamentali, promuovendo attività di discussione e informazione soprattutto con la grande massa di studenti meno attivi". Tra gli appuntamenti organizzati nelle ultime due settimane all'interno de L'Orientale, martedì 25 c'è stato l'incontro con Gianni Rinaldini, Segretario nazionale della Fiom – *"nell'ottica di costruire, anche in vista dello sciopero del 12 dicembre, un'opposizione generalizzata, che unisca studenti e lavoratori, contro le politiche del governo"*. Incontri, dibattiti, workshop – sui temi del lavoro femminile e lavoro precario, sul welfare e sul diritto allo studio – si sono succeduti anche nei giorni successivi. Gli aggiornamenti sui prossimi appuntamenti si possono trovare sul sito www.stopgelmini.org.

Viola Sarnelli

24 novembre: con la prima trasmissione di prova, nasce ufficialmente la webradio d'Ateneo **RadiOrienteale**. Sulle pagine web che le sono dedicate (www.unior.it/radio-orientale), sarà possibile ascoltare fino a dicembre alcune puntate prova contenenti programmi di attualità, informazione, musica e intrattenimento in attesa della programmazione quotidiana che, tempi tecnici e attrezzature permettendo, partirà con l'inizio del nuovo anno. Una webradio che punta soprattutto a rinnovare e valorizzare i tratti caratterizzanti L'O-

Nasce la webradio de L'Orientale

rientale: l'apertura e l'interesse al dialogo tra più lingue e più culture, un approccio sempre più attuale in relazione alla realtà multietnica in cui viviamo. Il progetto della webradio comincia a prendere forma nel 2007, quando L'Orientale aderisce all'iniziativa *"Unyonair - Una radio in ogni Ateneo"*, promossa da Radio24 - Il Sole24Ore in tutti i 40 Atenei italiani selezionati a partecipare alle attività

di formazione nella sede milanese. Ma l'interesse istituzionale per l'iniziativa si è concretizzato a partire dalla scelta di farla confluire in un più ampio progetto di Ateneo, la *"Commissione Rettorale per la Comunicazione Multimediale"*, nata per delega del Rettore e guidata dal prof. **Massimo Pettorino**, che comprende anche le attività di e-learning e del webmagazine. In questa prima fase

sperimentale lo staff della radio è costituito da una redazione di sei persone, che per gli aspetti tecnici si avvalgono della strumentazione del Cila, il Centro linguistico di Ateneo. Nel momento in cui la radio avrà invece una sua sede e struttura, l'obiettivo è quello di estendere la partecipazione: è già prevista la possibilità di esperienze formative (in forma di stage) per studenti e laureati interessati a lavorare nel mondo della comunicazione, al fine di facilitare la professionalizzazione valorizzando la loro creatività.

"Master universitari e nuove professionalità per il mercato", il titolo dell'incontro che si è svolto il 27 novembre presso la Cappella Pappacoda. A fare gli onori di casa, il prof. **Amedeo Di Maio**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche. *"Nel corso degli anni, l'offerta formativa è aumentata enormemente. Sia per quanto riguarda i corsi universitari, che quelli post laurea. Il risultato è stato un abbassamento notevole della qualità. Riunioni come quella di oggi dovrebbero indurre a delle serie considerazioni sulla maniera più giusta di affrontare questi percorsi di studio"*, ha detto Di Maio. Ha illustrato le attività promosse da Unicampania, Centro Interuniversitario di Orientamento per l'Alta Formazione cui partecipano cinque Atenei campani (L'Orientale che fa da capofila, il Parthenope, il Suor Orsola Benincasa, la Seconda Università e l'Università del Sannio), il prof. **Pietro Rostirolla**, direttore del Master di I livello in Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici. Il Centro si

Master universitari e nuove professionalità

pone come una stabile struttura di riferimento per la formazione post laurea ed è stato costituito appunto per assicurare una gestione unitaria e centralizzata di alcuni servizi di orientamento e tutorato di tali progetti formativi, offerti e progettati dagli Atenei. *"Sono pienamente d'accordo con quanto ha affermato il prof. Di Maio, circa l'eccessiva proliferazione dei master post universitari. Credo, pertanto, che sia utile per il futuro ridurre i numeri dei corsi, al fine di aumentare la qualità"*, ha ribadito Rostirolla.

Il dott. **Roberto Ciampicacigli**, direttore del Censis: *"si stima che attualmente in Italia ci siano circa 2000 master. E' indubbio che vengano immessi sul mercato dei prodotti che non hanno nulla a che vedere con i master universitari. In un certo senso, la cosa non mi stupisce mol-*

to: l'Italia è stata classificata come il secondo Paese al mondo per la contraffazione dei prodotti e quindi è verosimile che esistano capacità riproduttive di servizi, che hanno l'accezione di master. Il prezzo medio di un master in Italia è di 5700 euro. Secondo i dati in nostro possesso, dopo il boom dal 2004 al 2006, il mercato sembra oggi ristagnare. Dal punto di vista dell'offerta ciò può essere positivo, perché nel mercato viene introdotto un numero minore di prodotti. La domanda, tuttavia, si rivolge sempre di più ai master più cari; questo perché sia da parte degli studenti, che delle famiglie, c'è l'idea che questo genere di formazione rappresenti un vero e proprio investimento per la vita".

Durante l'incontro sono stati consegnati i diplomi master agli allievi

2007/08 in *Progettazione, valutazione e realizzazione delle politiche per lo sviluppo locale* (Progetto Genius Loci) – dirigenti di Enti locali e Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici (Progetto Nuval) – tredici giovani laureati. Interessante l'esperienza degli stage presso alcune sedi dell'amministrazione pubblica, sia durante che dopo il Master, "alcuni partecipanti hanno trovato uno sbocco occupazionale. I temi che hanno approfondito durante il loro percorso, infatti, sono risultati interessanti per gli enti ospitanti", sottolinea la dott.ssa **Simonetta De Luca**, responsabile del Progetto Nuval Forze. *"E' importante sottolineare che quest'anno gli stage sono stati retribuiti. Naturalmente si tratta solo di un rimborso spese mensile di 800 euro, ma è sicuramente una novità positiva rispetto al passato"*, ha fatto notare la dott.ssa **Fabiana Monacciani**, manager didattico del Master in Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici.

Anna Maria Possidente

L'ingresso del Cus è già illuminato da luci natalizie. Dirigenti e tecnici sono al lavoro per organizzare tante 'feste sotto l'albero'. Questo è il nome delle serate dedicate a far incontrare e gareggiare in un clima di goliardia gli atleti di ciascuna disciplina. Giovedì 18 dicembre è programmata la festa della pallavolo, il 19 quella del basket, il 20 del nuoto.

"Raggruppiamo in squadre gli atleti di tutti i corsi, da quelli giovanili a quelli universitari, cercando di predisporre dei tornei interfacoltà. Anche gli agonisti gareggeranno con gli altri", afferma il Segretario Generale Maurizio Pupo. "Ovviamente si tratta di squadre miste - replica Vincenzo Rotunno responsabile della pallavolo - Saranno minitornei. Le partite di pallacanestro si svolgeranno a tempi ridotti, per la pallavolo vi sarà un solo set a 25 per dare a tutti la possibilità di giocare".

Pupo ha esortato ad organizzare staffette a squadre interfacoltà anche per il nuoto invece di far gareggiare i ragazzi in categorie determinate dalla fascia d'età. "Coinvolgeremo tutti in una gara di 50 metri o addirittura di 25, a seconda del potenziale di ciascuno. A stile libero, dorso, rana e ci auguriamo che vi sia anche qualche delfinista" afferma Giuseppe D'Angelo, responsabile del nuoto. L'anno scorso si sono sfidate in piscina quasi 300 persone: "Per selezionare batterie, semifinali e finali ci vorrebbero giorni. Così premiamo direttamente i migliori tempi. Ma daremo a tutti panettoncini e medaglie di partecipazione". Gli amici potranno assistere solo dietro la

Ogni sport ha la sua festa sotto l'albero



vetrata della piscina. I soci invece potranno fare il tifo da bordovasca. "Qualche anno fa avevamo più atleti motivati a competere - racconta D'Angelo - E' cambiata l'utenza. I più forti tra coloro che si allenano qui sono tesserati con altre squadre. Il 16 dicembre, per esempio, ci sarebbe la possibilità di partecipare ad

una gara esterna di categoria master ma non abbiamo atleti che se la sentano di mettersi in gioco".

"Ho proposto per lunedì 15 anche una festa nella palestra di fitness. Inoltre vi sarà il consueto rinfresco tra tecnici, dirigenti e collaboratori con gli auguri di fine anno del Presidente Cosentino", dice Pupo.

"La festiciola pre-natalizia in palestra non è ancora sicura - sostiene l'allenatrice Macrina Merola - Tra le idee al vaglio c'è quella di organizzare una garetta di potenziamento e cardio-fitness ma non abbiamo ancora deciso se disputarla a dicembre o rimandarla". "La festa potrebbe svolgersi anche in un locale - interviene il tecnico Paolo Rotunno - In palestra sarebbe gratuita ma consentirebbe l'accesso ai soli soci per problemi di sicurezza. Perché i soci possano portare i propri amici c'è bisogno di un locale". Per l'allenatore è fondamentale creare occasioni per cementare il legame tra gli appassionati di fitness: "Sarà per tutti un 2009 duro. Cerchiamo di sdrammatizzare per affrontare il nuovo anno con rinnovate energie". Tra i frequentatori della palestra tanti sono gli iscritti del I e II anno: "La nostra è un'utenza ciclica. C'è un frequente ricambio. I ragazzi più giovani hanno accolto con entusiasmo l'idea della festa".

Gli impianti del Cus resteranno chiusi solo il 24, 25 e 1 gennaio. La mattina dell'8 dicembre e del 6 gennaio sarà consentito l'accesso solo a coloro che praticano nuoto libero e tennis; oltre a loro il 24 e 31 dicembre potranno allenarsi per mezza giornata anche gli amanti del fitness. "I corsi di nuoto saranno sospesi dal 22 al 7. I corsi pomeridiani di aerobica ridotti a due", avverte Pupo. L'agonistica, invece, non può fermarsi: "Agli atleti viene imposto di non sospendere gli allenamenti. Se durante le feste mangiano troppo, stentano nella ripresa".

Manuela Pitterà

Attività agonistica e corsi di formazione

I ragazzi della pallavolo in serie C continuano a mietere successi: il 22 novembre hanno sconfitto per 3 a 0 gli avversari del V. Alfieri Cicciano ed il 30 per 3 a 1 quelli del Battipaglia. "La squadra sta andando benissimo. Si trova al terzo posto in classifica. Puntiamo ad entrare nei play off per accedere in serie B", commenta il tecnico Vincenzo Rotunno, compiacendosi della prestazione in campo del palleggiatore Francesco D'Auria e dell'ottimo esordio dello studente della Parthenope Dario Saggiomo. Anche la squadra di pallavolo in I Divisione Maschile, formata soprattutto da studenti universitari del I anno, ha vinto il 23 novembre contro il Montemare per 3 a 1.

Le universitarie della pallavolo in serie D il 21 novembre si sono aggiudicate la partita contro il Volalto Caserta per 3 a 1. "Le ragazze si stanno comportando bene - afferma Rotunno - Ora si trovano all'incirca a metà classifica ma speriamo che possano salire di qualche posizione".

E' iniziato il Campionato di calcio a 5 di serie D maschile: nel primo incontro del 22 novembre i napoletani sono stati battuti per 3 a 4 dal Footsal Marigliano. "Nella prima partita abbiamo perso ma abbiamo una buona squadra. Il responsabile Franco Ascione ci conta molto", asserisce Pupo.

La prestazione del 24 novembre del team di pallacanestro in Promozione maschile ha convinto tecnici e tifosi: con 65 punti a 61 il Cus ha battuto il Felix Napoli. "Sulla carta sembrava una partita facile ed invece è stata tutta in salita. Si è conclusa

positivamente solo negli ultimi tre minuti del 4° quarto. A pochi secondi dal termine due tiri liberi realizzati da Sicoli sancivano la nostra vittoria con quattro punti di vantaggio - afferma il responsabile Gaetano Avizzano individuando proprio nei tiri liberi il punto debole della squadra - In allenamento non abbiamo problemi, mentre in partita... Sarà per la tensione".

Oltre all'attività agonistica, al Cus si svolgono manifestazioni e corsi di formazione. Il 16 novembre la pista di atletica ha ospitato una serata organizzata dall'Associazione Sri Lanka di Napoli con il Patrocinio del Comune. L'iniziativa ha attirato più di 800 persone, una gran fetta della comunità srilankese a Napoli. In quell'occasione l'Associazione ha anche raccolto fondi per i bambini rimasti orfani a causa dello tsunami del Natale 2003.

Dal 21 febbraio al 23 maggio è in programma il Postural training organizzato in collaborazione con l'Università Parthenope. Il corso prevede sette giornate di full immersion durante i week-end ed è indicato per laureandi, laureati e specializzandi in Scienze Motorie. "E' un training altamente formativo che si rivolge a chi ha già una buona preparazione di base. Il numero di crediti formativi da attribuire è ancora da definire - chiarisce Pupo - Cercheremo di mantenere le quote più basse possibile grazie al cofinanziamento della Parthenope". Il corso alterna lezioni pratiche a teoriche tenute da esperti quali Boris Bazzani, Stefania Liboà e Barbara Torri. Pupo è con-

vinto che i laureati in Scienze Motorie debbano specializzarsi in un settore e continuamente aggiornarsi: "Bisogna soprattutto far capire ai futuri docenti di educazione fisica che nelle scuole è importante sensibilizzare i ragazzi allo sport. La mancanza di equilibrio e i problemi posturali sono molto diffusi tra chi si avvicina tardi all'attività fisica. Pc, Tv e play station sono deterrenti per il movimento". Il lavoro posturale è propedeutico a tante discipline in cui è fondamentale l'equilibrio come, ad esempio, la ginnastica ritmica o le arti marziali. "Il Postural Training prepara i tecnici delle ginnastiche 'soft', quelle che offrono maggiori sbocchi professionali nelle palestre - precisa Pupo - In una società che sta invecchiando, pilates, yoga, nuoto sono le attività più richieste perché permettono una ripresa graduale e non traumatica del tono muscolare. E' una ginnastica ugualmente impegnativa ma richiede uno sforzo adatto ad un range più ampio di età".

Anche al Cus il movimento in acqua ed il fitness sono gli sport per i quali c'è un maggiore numero di iscritti. Pure il pilates ha preso piede, la sala è sempre piena mentre minor afflusso si registra sui campi da tennis: "Il tennis in questo momento ha poca visibilità. Ai miei tempi tutti vedevano la Coppa Davis in tv. In passato ho proposto di trasformare due dei campi in una pista di pattinaggio. Sarebbe comunque utile proteggerli dalle intemperie per evitare che vi si svolgano attività solo stagionali. Tuttavia non è così semplice realizzare una copertura per i vincoli imposti dalla legge Galasso a cui è soggetta l'area".

(Ma.Pi.)





Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione
Europea e Mediterranea "Jean Monnet"

> Master di II livello

• GIUSTIZIA TRIBUTARIA ITALIANA ED EUROPEA *(annuale)*

Titoli e requisiti:

Laurea vecchio ordinamento o Laurea magistrale nell'ambito delle classi in Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Scienze Bancarie e Scienze delle Pubbliche Amministrazioni o lauree equipollenti

Le figure professionali che si intende formare sono:

- a) esperto in soluzione delle controversie e del contenzioso tributario a livello nazionale ed europeo
- b) esperto in consulenza e pianificazione fiscale nazionale e internazionale
- c) esperto in tecniche redazionali di pareri, ricorsi e sentenze in materia tributaria
- d) esperto in fiscalità europea e internazionale

Costo: 2.500 euro (euro 1.250 per i dipendenti SUN)

Scadenza presentazione domanda: 16 gennaio 2009

• ECONOMIA, POLITICA E DIRITTO DEL MARE *(annuale)*

Titoli e requisiti:

Laurea vecchio ordinamento o Laurea specialistica/magistrale delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Scienze Nautiche, Scienze Politiche, Lettere, Scienze della Comunicazione o lauree equipollenti

Il Master intende preparare tre profili professionali di alto livello:

- 1. Esperto giuridico-economico dello shipping
- 2. Esperto di politiche comunitarie e mediterranee nel campo marittimo
- 3. Esperto di negoziazione internazionale in tema di regime, gestione e tutela degli spazi

Costo: 3.000 euro (euro 1.500 per i dipendenti SUN)

Scadenza presentazione domanda: 27 gennaio 2009

info

segreteria: Sito Reale del Belvedere di San Leucio • Via del Setificio, 7 • 81100 San Leucio (Caserta)
tel +39.0823.363501 • fax +39.0823.362692

il bando è consultabile sul sito

www.jeanmonnet.unina2.it/